PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 12 Settembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N 10832

La situazione internazionale

A Parigi il gabinetto discute il problema marocchino e gli ambasciatori si occuperebbero della Tripolitania.

Le controproposte germaniche
al consiglio dei ministri francesi

PARIGI 11 (N). L'Agenzia Havas ha pubblicato stasera la nota seguente: «I ministri si raccoglieranno domani nel pomeriggio ad un consiglio di gabinetto per discutere sulla risposta preparata dal ministro degli esteri de Selves alle controproposte della Germania, e che poi l'ambasciatore a Berlino Cambon dovrà consegnare al segretario di Stato Kiderlen-Wächter. Secondo le impressioni raccolte nei circoli parlamentari, la risposta sarà tenuta in un tono conciliativo, ma sarà pure di risoluta fermezza in quanto si riferisce a questioni di massima, nelle quali la Francia non può transigere».

Questa nota è venuta a calmare un po' l'opinione pubblica, alquanto impensieritasi appena venne a sapere che fra i punti di vista dei due governi esistevano ancora notevoli differenze. A quanto si assicura la risposta tedesca non si compone di controproposte ben delineate, ma di argomentazioni e lunghe aggiunte alle proposte francesi. La questione dei compensi nel Congo è lasciata per ora addirittura completamente da parte. La Germania chiederebbe una partecipazione del 30% alle costruzioni ferroviarie nel Marocco. Senza dubbio questa domanda sarà respinta, perchè quand'anche la Francia si dichiarasse disposta ad accoglierla, urterebbe poi contro l'opposizione delle altre potenze firmatarie del trattato di Algesiras.

Da fonte di solito attendibile circa gli umori seguenti al ministero degli esteri, apprendo che si avrebbe l'intenzione di esaminare benevolmente e discutere a fondo ogni singola pretesa germanica. Non si parla affatto di un rigetto in blocco delle domande economiche della Germania, ma d'altro canto non si nasconde la meraviglia per il fatto che la Germania insista a chiedere cose che la Francia non può concederle.

Nel considerare questa circostanza si sono delineate due correnti: una ottimista, la quale ritiene che la Germania con queste vane discussioni tenda a guadagnar tempo per mascherare abilmente la situazione e cavarsela senza dar adito alla supposizione che battesse in ritirata; l'altra, pessimista, che in questo giuoco vede semplicemente l'intendimento di lasciar le cose come stanno per aver sempre la possibilità di immischiarsene.

Una relazione di Kiderlen-Waechter
all'imperatore Guglielmo

BERLINO 11 (N). Come si viene a sapere appena oggi, l'imperatore Guglielmo ebbe ieri mattina, prima della sua partenza per le manovre, una conferenza di due ore con Kiderlen Wächter circa la questione marocchina.

Nel Belgio si teme la guerra

BRUXELLES 11 (N). I timori dello scoppio di una guerra continuano a mantenersi invariati e sono rafforzati da diverse misure del Governo francese, specialmente la mobilitazione del sesto corpo d'esercito, nonchè il rinforzo delle guarnigioni al nord. Anche l'anticipato ritorno di re Alberto è messo in relazione con la situazione internazionale.

Anche la Spagna si farebbe innanzi

PARIGI 11 (N). Il «New-York Herald» ha da San Sebastiano: Il Governo spagnolo intende di reclamare per la sua sfera d'influenza nel Marocco la stessa indipendenza politica, che la Francia vuole ottenere per la propria zona nella convenzione con la Germania.

Trattative a Parigi per la Tripolitania?
Si navigherebbe verso la „bosnificazione"

MILANO 11 (N). Il «Secolo» ha da Roma un'interessante conversazione del suo corrispondente con un personaggio proveniente da Anticoli, dove, come è noto, si trovano attualmente il presidente del Consiglio, Giolitti, e il ministro degli esteri, di San Giuliano. Dopo aver dichiarato che le trattative fra l'Italia e la Turchia si sarebbero impegnate non già a Costantinopoli, ma a Parigi, fra Tittoni e Rifaat pascià, l'intervistato proseguì:

— La Turchia non sarebbe aliena dall'addivenire ad un accordo amichevole con l'Italia, ma la cifra accennata dalla Turchia è sembrata esorbitante all'Italia. Però non sarà questa la difficoltà. L'interessante è di trovare la formula dell'accordo reciproco per evitare complicazioni... poco gradite. Infatti il Governo italiano ha dichiarato che, perdurando il sistema praticato dalle autorità turche in danno degli interessi italiani a Tripoli, l'Italia si vedrebbe costretta a ricorrere alle più energiche misure. Questa dichiarazione energica consigliò la Turchia ad accedere alle trattative col Governo italiano, ma, data la esorbitanza della cifra richiesta da lei, nuovamente il nostro Governo ha fatto comprendere che non essendo più tollerabile lo stato di cose attualmente esistente nella Tripolitania, esso è deciso a porvi termine ad ogni costo. Le trattative tendono a risolvere la questione pacificamente. Se queste fallissero, una divisione muoverebbe senz'altro per Tripoli, appoggiata dalla squadra del Mediterraneo.

VIENNA 11 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Roma che il Governo italiano intende dedicarsi alla penetrazione economica nella Tripolitania in via pacifica. I suoi progetti sarebbero ora in discussione fra l'ambasciatore italiano a Parigi, Tittoni, e il nuovo ambasciatore turco Rifaat pascià. Alle trattative parteciperebbe anche l'ambasciatore francese a Roma, Barrère. L'ambasciatore germanico a Roma verrebbe tenuto a giorno dell'andamento delle trattative.

Un altro commento viennese

La «Montags Revue» scrive: Tutti sanno che l'Italia moderna, dato il suo intenso bisogno di espansione economica ed industriale, si è già scelta da un pezzo la Tripolitania come un paese adatto a soddisfare questo suo bisogno, e con la politica seria, consapevole di tutta la sua responsabilità, il regno d'Italia è risolutamente inteso ad agevolare l'espansione ai suoi interessi economici. Finora nella grande corrente di emigranti italiani che ogni anno va a rinforzare le colonie europee nell'Africa settentrionale, solo una porzione relativamente esigua si dirigeva verso la Tripolitania.

Si ode molto parlare di pratiche italiane per ottenere concessioni di costruzioni ferroviarie e portuali a Tripoli. Queste sono aspirazioni del tutto legittime e plausibili, che possono essere soddisfatte entro i limiti dei trattati vigenti, come già nel giugno scorso il ministro di San Giuliano fu costretto a dichiarare alla Camera che i discorsi di Foscari e di altri partigiani della cosidetta politica di azione a Tripoli non hanno altro effetto che quello di nuocere agli interessi e all'influenza dell'Italia in Turchia.

La Turchia è divenuta diffidente anche verso la penetrazione economica dell'Italia a Tripoli, precisamente in seguito a enunciazioni come quelle biasimate dall'on. Di San Giuliano. Dalla diffidenza sono poi scaturite avversioni contro le quali l'Italia ha dovuto molto lottare in quest'ultimo tempo; ma d'altro canto la Porta, precisamente col recente richiamo del valì di Tripoli, che era poco favorevole agli italiani, ha dato a conoscere la sua buona volontà di addivenire a un'intesa con l'Italia. La politica italiana persiste nel suo principio di mantenere l'integrità assoluta della Turchia.

La «Montags Revue» osserva infine esser certo che l'agitazione dei giornali italiani a favore d'una azione energica dell'Italia a Tripoli è dovuta in buona parte alla tendenza dell'opposizione a creare imbarazzi al Gabinetto, che si vorrebbe spingere a una «passeggiata in Africa» per impedire che si occupi del monopolio delle assicurazioni e della riforma elettorale. Ma è fuor di dubbio - conclude la «Montags Revue» - che la politica italiana col consenso della maggioranza delle nazioni, tralascierà la «passeggiata in Africa».

NEI CIRCOLI POLITICI ROMANI
si propende per l'occupazione

BOLOGNA 11 (N). Il «Resto del Carlino» ha da Roma che nei circoli politici non si ha generalmente gran fiducia che nella questione di Tripoli si possa addivenire ad una definizione amichevole, anzitutto perchè l'esperienza del passato insegna che non c'è troppo da fidarsi delle promesse della Turchia, la quale forse prometterà anche molto, ma poi di sottomano continuerà la sua azione sibillina, come ora fa in Tripolitania, ostacolando in tutti i modi possibili l'espansione industriale e commerciale italiana, e rendendo difficile, penoso e pericoloso il soggiorno in quei territori ai cittadini italiani.

Quindi, si dice, un intervento armato italiano sarà necessario prima o poi per obbligare la Turchia al rispetto dei patti, se non si vuole che lo «statu quo» permanga, con danno gravissimo dell'Italia, nonostante nuovi trattati e nuove concessioni... sulla carta per parte della Turchia stessa.

Ritengono perciò i più che miglior cosa sarebbe risolvere senz'altro in modo definitivo la questione con l'occupazione della Tripolitania, facendo oggi risolutamente quello che si sarebbe costretti, con maggiore difficoltà e dispendio, a fare domani.

Un sindacalista per l'occupazione

Il «Giornale d'Italia» riproduce un articolo che nel giornale «La Lupa» pubblica il sindacalista Paolo Orano, e del quale eccovi alcuni brani caratteristici:

«La logica delle democrazie a cui la inerzia ha dato il sogno della pace e il programma della cooperazione, è questa: a che muoversi di casa? Corriamo rischio di dover fare una guerra! Non è meglio bonificare l'agro romano, la Sardegna, la Basilicata, la Calabria? E il socialismo riformista come potrà dare battaglie e a chi ne darà se ha fatto sua questa logica? Non militarismo e nemmeno esercito: non guerre politiche e nemmeno a scopo commerciale; non espansione di alcun genere. La conclusione quasi dogmatica è: non esistono questioni internazionali.

«I socialisti sono davvero i nemici più pacificamente accaniti della logica. La esperienza di cinquant'anni di unità politica non deve servire a nulla per loro. Questa esperienza ci dice che l'italiano povero, piccolo borghese, contadino, bracciante nel Regno, diventa migliore fuori di casa; quando torna vuole la casa più solida, più vasta, più pulita e la vuole anche propria.

«Ci dice ancora che il paese ha bisogno, per l'alta percentuale annuale di emigrazione, di poter in qualche modo regolare da sè questo immenso valore e questa enorme potenza produttiva di braccia. Dopo che i nostri emigranti l'hanno inventata e vangata e preparata alla vita, la Repubblica Argentina li tratta nel modo che tutti sappiamo. In quanto agli Stati Uniti sarebbe tempo che mostrassimo a quel paese di saper lavarci dal troppo nero, la vera, insieme, e leggendaria «mano» meridionale.

«Io sono per la occupazione della Tripolitania, perchè geograficamente noi le diamo del siculo piede in sul muso, perchè i sardi, i siciliani, i basilischi, i pugliesi, gli abruzzesi e i calabresi non penseranno a rifare i lari se non fuori di casa e una volta tornati di fuori. Tutti i testi compulsati da me in questi giorni allo scopo di pesare fuori di ogni tendenza politica che cosa può dare alla vanga e ai buoni semi la Tripolitania, in una affermazione coincidono: nella fertilità di prim'ordine di questa terra. Sarà un grande affare per affaristi e commercianti e agricoltori. Sarà la valvola di sicurezza per quelle regioni italiane che nessuna forza ormai può modificare dall'interno. L'esperienza è sufficiente».

L'ESPOSIZIONE DI ROMA

ROMA 11 (N). Il presidente dell'Esposizione di Roma, senatore conte di San Martino, intervistato da un redattore del «Giornale d'Italia», dopo aver osservato che sinora le preoccupazioni sanitarie da prima e il caldo tremendo e persistente poi crearono un vero argine al fiume di visitatori che Roma aveva il diritto di aspettare, disse che il comitato fa ogni sforzo per dare nuova vita alle mostre, ed enumerò i mezzi per favorire il concorso del pubblico alle esposizioni. Il conte di San Martino disse che si avrà una serie d'importanti congressi, che faranno convergere a Roma un gran numero di scienziati, di artisti, di «sportsmen», ecc., e si svolgerà un intero programma di festeggiamenti. I maggiori sforzi sono rivolti alla mostra etnografica, di cui si faranno periodiche illustrazioni nei padiglioni delle regioni, affidate ad alte competenze, care al pubblico. Il senatore di San Martino aggiunse poi che sono fantastiche le voci che si spargono sulla chiusura delle esposizioni, ed una prova di ciò è data dal fatto che fra pochi giorni sarà inaugurata una nuova riuscitissima mostra, quella del Risorgimento. Il comitato poi, decise di prolungarle fino alla fine dell'anno, anzi si stanno espletando le pratiche presso i Governi esteri per tenere aperta anche la mostra di Valle Giulia. E non è escluso che l'Esposizione possa rimanere aperta fino alla primavera.

Intorno al „S. Giorgio"

NAPOLI 11 (N). Furono sbarcati dal «San Giorgio» sei pezzi di rispetto di macchine, alcuni verricelli elettrici per munizioni, due piastre della corazza e vari altri pezzi. Si iniziarono lo smontamento del ponte delle imbarcazioni e il vuotamento dell'acqua di alcuni riparti del doppio fondo e della stazione di ordini subacquea; si ultimò la chiusura ermetica del ponte di protezione in corrispondenza dei due locali delle caldaie allagati; si procede alla sistemazione di campane per l'applicazione di sistemi ad aria compressa; si continua l'attrezzatura del gran serbatoio di spinta e si accelera la costruzione del secondo con il concorso delle maestranze del regio cantiere di Castellammare; continua la demolizione di alcune sporgenze della secca sotto la nave, mediante leggere mine. Il mare fu leggermente mosso durante la notte; il tempo è variabile.

Il «Roma» dice che il disincaglio della nave sarà nuovamente tentato giovedì o al più tardi sabato.

I cappelli cardinalizi vacanti.

ROMA 11 (N). La «Tribuna» nota che con la morte del cardinale Puzyna, arcivescovo di Cracovia, il sacro collegio da circa 70 porporati, quanti erano alla morte di Leone XIII, è ridotto a 46 cardinali: 21 di curia, 10 italiani e 15 stranieri, e sia impellente la necessità che il papa crei nuovi cardinali, sia perchè le nuove sedi arcivescovili, i cui titolari o per consuetudine o per diritto devono rivestire la porpora, non possono restare a lungo senza l'elevazione al cardinalato dei titolari, poichè gli stessi Governi tengono a queste elevazioni, sia perchè nei vari dicasteri il lavoro si accumula enormemente e i cardinali non arrivano più a sbrigare l'enorme mole di pratiche, tanto più che dai cardinali di curia occorre togliere quelli che per l'età o per malattia male possono sopportare il lavoro troppo intenso. Pio X, aggiunge la «Tribuna», rimase fisso nell'idea che nel 1911 non doveva tenere concistoro, ma il 1911 volge alla fine, ed il papa, rimesso ormai in salute, prepara la nuova infornata di cardinali per i primi mesi del 1912; ed allora, tutti coloro che credevano di trovarsi di fronte a un conclave, vedranno invece che avranno di fronte un concistoro, che sventerà ogni pronostico.

Il voto della „Südmark"
contro l'università italiana
e il viaggio dei deputati tedeschi a Roma

VIENNA 11 (N). La «Reichspost» commentando la deliberazione della «Südmark» diretta contro l'università italiana, scrive: L'unione parlamentare nazionale tedesca considererà probabilmente come impegnativa la deliberazione della «Südmark», tanto più che la sezione viennese della «Südmark» aveva minacciato l'ostracismo della scomunica a quei deputati che votassero per la Facoltà italiana. Date queste circostanze è dubbio se il dott. Steinwender manterrà il suo progetto d'un pellegrinaggio generale dei liberali a Roma a visitare Nathan.

Gli imperiali di Russia a Kieff.
Arresti e perquisizioni.

KIEFF 11 (N). Lo czar è giunto qui con la famiglia alle 11 ant. In occasione dell'arrivo degli imperiali sono state fatte perquisizioni domiciliari presso tutte le persone sospette; vennero operati molti arresti e fra gli arrestati si trovano anche due giornalisti. Le carceri sono seppe.

LA CARESTIA IN AUSTRIA
Vivaci comizi di impiegati boemi - I minatori si agitano

VIENNA 11 (N). A Warnsdorf in Boemia si è tenuto un grande comizio di alcune centinaia di impiegati, convenuti colà da parecchie città della Boemia tedesca. Si approvò un ordine del giorno chiedente la sollecita regolazione della questione degli impiegati e un pronto aumento dell'aggiunta dell'attività in vista dell'enorme carestia e dell'inaudito aumento delle pigioni.

La «Reichspost» dice che dalla esasperazione profonda regnata fra gli impiegati si ritrasse l'impressione che l'Austria sia alla vigilia di una campagna ostruzionistica di tutti i suoi impiegati.

Anche sulla Sofieninsel, a Praga, si è tenuto un comizio, e cioè di parecchie migliaia di impiegati czechi. Si mosse pure lagno per le condizioni disagevoli nelle quali versano gli impiegati dello Stato, e si approvò un ordine del giorno analogo a quello di Warnsdorf.

Nel bacino carbonifero della Boemia nord-occidentale pare si stia preparando un grande sciopero. I minatori domandano, causa la carestia, un aumento delle mercedi del 20 p. c. L'agitazione sarebbe fomentata dal gruppo anarchico dei minatori. Domenica si terrà a Kladno un grande convegno di delegati delle organizzazioni dei minatori per discutere sulla questione dello sciopero.

Per la convocazione della Camera

VIENNA 11 (N). Giovedì si radunerà a Vienna la direzione dell'Unione nazionale tedesca. Si dice che nella conferenza dei capigruppo, che si terrà venerdì, si proporrà di indire la prossima seduta plenaria della Camera per il 15 ottobre.

L'ostruzione alla Camera ungherese

BUDAPEST 11 (N). La Camera dei deputati deliberò anzitutto per appello nominale di rimettere alla prossima seduta quattro votazioni per appello nominale circa l'assegnamento delle petizioni pervenute alle rispettive commissioni e passò quindi all'ordine del giorno. Dopo due votazioni per appello nominale per assegnare alle commissioni le petizioni giunte negli ultimi giorni la seduta fu tolta alle 3.15. La prossima si terrà domani, col medesimo ordine del giorno.

Il lord mayor di Londra
dall'imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 11 (N). Il lord mayor di Londra fu ricevuto alle 12¼ in udienza particolare dall'imperatore, cui rivolse una allocuzione in cui gli espresse i ringraziamenti della City per l'onore fattole di ricevere il suo rappresentante. Soggiunse che tutti gli inglesi nutrono una sincera venerazione per la persona dell'imperatore, ed ammirano profondamente il suo lungo e glorioso regno. Terminò augurando che la previdenza divina stenda sempre le sue mani protettrici sull'imperatore e il suo impero.

L'imperatore rispose ringraziando ed accennò ai cordiali rapporti esistenti fra le capitali dei due paesi, come fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria, fra re Giorgio e l'imperatore.

Il lord mayor rispose ricordando i rapporti amichevoli esistiti anche fra l'imperatore e i defunti re Edoardo e regina Vittoria.

Dopo l'udienza il lord mayor si espresse nei termini della più viva soddisfazione per il ricevimento fattogli e per il florente aspetto del monarca.

I REALISTI PORTOGHESI
al confine settentrionale.
Una congiura nelle carceri di Lisbona.

PARIGI 11 (N). Si comunica da Lisbona: Il Governo ha mandato il capo supremo dei carbonari Almeida al confine. Egli riferisce che i monarchici sono concentrati nelle vicinanze di Orense. Essi dispongono di circa 4-5000 uomini. Le loro truppe si compongono di fanteria, cavalleria ed artiglieria, con circa una quarantina di pezzi. Posseggono inoltre alcune aeronavi, che incrociano continuamente sopra l'accampamento repubblicano, cioè su Chaves.

I soldati repubblicani e la popolazione vivono in continua angoscia che dalle aeronavi piovano bombe. Il ritardo dell'attacco da parte dei monarchici sarebbe causato dalla mancanza di denaro. I monarchici aspettano fra giorni un mezzo milione di lire sterline dal Brasile e dall'Inghilterra. I realisti sperano che le truppe repubblicane si arrenderanno loro subito appena saranno attaccate.

Presentemente sono concentrati al confine 22.000 uomini di truppe repubblicane. Il nuovo regime ha l'intenzione di procedere spietatamente. Appare tuttavia fuor di dubbio che una grande parte del Portogallo settentrionale si solleverà a favore dei monarchici; siccome però essi sono male armati, potranno essere sconfitti facilmente.

Nelle carceri di Lisbona le sentinelle osservarono alcune persone che contrabbandavano pacchetti. Da un'inchiesta risultò che i realisti detenuti erano armati con revolvers e coltelli. Il loro capo, un prete, progettava di massacrare dopo la invasione dei monarchici nel Portogallo tutti i guardiani e le sentinelle.

CONFLITTI CON LA FORZA
in una località spagnuola.

MADRID 11 (B). Si comunica da Penagos che in seguito alla questione del provvedimento d'acqua regna grande effervescenza fra la popolazione. Una gran folla recatasi dinanzi al municipio lo bombardò a sassate. La gendarmeria intervenne, ma fu accolta a revolverate, e fece fuoco. Furono uccise sei persone, fra cui un caporale dei gendarmi, e 20 ferite. Si operarono una trentina di arresti.

I TORBIDI IN PERSIA
Sciras assediata dagli arabi.
La carestia a Tabris.

LONDRA 11 (B). La «Morning Post» ha da Teheran che il presidente dei ministri ha ricevuto il seguente telegramma dal governatore di Sciras: Sono assediato qui con 5000 uomini da orde arabe, e non dispongo di forze sufficienti per padroneggiare la situazione».

Il corrispondente del giornale aggiunge ch'è probabile il macello della popolazione. La situazione è disperata e si temono gravissimi guai.

Un dispaccio da Tabris reca che l'engiumen fece strozzare in carcere il vecchio Rehim khon, che aveva avuto molta parte nell'ultimo assedio della città.

Le vie nei dintorni di Tabris sono occupate da cavalleria nemica. I prezzi dei viveri sono perciò enormemente saliti e si teme una carestia.

Cortesie serbo-russe. BERLINO 11 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Belgrado che re Pietro avrebbe nominato lo czar colonnello proprietario del XVI fanteria; il principe ereditario fu nominato capitano «à la suite» del XIV reggimento di fanteria di cui è colonnello proprietario re Pietro.

Un fausto evento in Casa Bonaparte. BRUXELLES 11 (N). La principessa Clementina consorte del principe Vittorio Napoleone, attende per Capodanno un lieto evento.

Le memorie della Toselli
La fuga da Dresda.
Le chiacchiere di una dama di Corte.

PARIGI 11 (N). Nel racconto delle sue memorie, la principessa Luisa è giunta alla descrizione della sua partenza da Dresda. Il conflitto scoppiò violento, prima di quanto si aspettava. Un giorno comparve presso di lei improvvisamente la prima dama di Corte, e le mosse violenti rimproveri per la sua affezione per Giron. La principessa andò fuori di sè per questi sospetti, ed invitò la prima dama di Corte, che era la sua più accerrima nemica e godeva grande influenza alla Corte, di recarsi con lei dal marito, il principe ereditario, per ripetergli in faccia le sue accuse. La dama di Corte, impressionata, si mise e singhiozzare e le chiese perdono. La principessa si recò dal marito, che era ammalato ad una gamba, e lo scongiurò di difenderla dalle infami accuse mossele. Egli si mantenne però del tutto indifferente di fronte alle preghiere della moglie, e tutti i suoi sforzi per indurlo a prendere una decisione furono vane. Ella lo scongiurò di partire con lei sola per l'Egitto, e fuggire così dai suoi nemici. Egli le rispose che non voleva partire, ma che dovevano restare entrambi in Sassonia.

La partenza di Giron.

La principessa attendeva in quell'epoca un lieto avvenimento. Questi incidenti la resero nervosa, e nella notte ebbe continue allucinazioni, che le facevano vedere dovunque nemici. Quella dama di Corte continuò le sue chiacchiere. Giron venne a sapere quanto si vociferava, e chiese un confronto con i suoi calunniatori. Domandò poi un lungo congedo, dovendo partire per affari urgenti per Bruxelles.

„Lei, Luisa è pazza!"

Allorchè il re vide che in questo modo non si poteva fare nulla contro di lei, seguì un'altra tattica. Egli mi chiamò presso di sè - narra la principessa - e mi disse che aveva udito gravi lagni sul conto mio: La mia vita sarebbe stata tutta una violazione delle tradizioni onorate della Corte, e in alcun modo conveniva ad una donna che sarebbe stata un giorno chiamata a divenire regina della Sassonia. Soggiunse che io avevo già adempiuto il compito chiesto da me con l'aver dato alla luce un erede del trono. Poi concluse: Lei, Luisa, è pazza! Noi procureremo che venga guarita dalla sua grave malattia.

Rimasi come impietrita all'idea che mi si potesse rinchiudere in un manicomio. Perdetti ogni calma, e chiesi di recarmi per qualche tempo alla casa paterna. Con mia grande sorpresa non incontrai resistenza. Scrissi ai genitori ed al fratello Leopoldo, narrando loro tutto l'accaduto.

L'ultima notte che passò al fianco del marito, voleva ripetutamente svegliarlo, per invitarlo a proteggerla dai suoi nemici e a fuggire con lei; ma la paura dello suocero la trattenne. La mattina seguente partì per Salisburgo.

Il colloquio col padre e la fuga da Salisburgo in Svizzera.

La signora Toselli descrive poi il ritorno alla casa paterna e l'accoglienza che vi ebbe. Appena fu a Salisburgo descrisse a suo padre la situazione insopportabile alla Corte di Dresda. Con suo profondo dolore vide però che suo padre non le credeva. Egli le disse che quanto gli aveva narrato non era che un parto della sua fantasia eccitata e della sua esagerata sensibilità. Terminò col raccomandarle di ritornare alla Corte di Dresda, avendo ella certo giudicato falsamente il contegno di suo suocero, che le voleva bene; se aveva minacciato di rinchiuderla, aveva pensato certamente ad una cura ricostituente, e non al manicomio.

«Ma papà, esclamò la principessa, si è fatto anche il nome dello stabilimento in cui mi si vuol portare, a Steinhof, e quello è pure un manicomio!».

L'ex-granduca però non si lasciò smuovere. La principessa scrisse a suo fratello Leopoldo Salvatore, che divenne più tardi Leopoldo Wölfling, per fuggire insieme nella Svizzera. Essa combinò così la fuga. Di notte, segretamente, scese per una scala non illuminata, ed uscì dal palazzo al cui portone la aspettava una carrozza con la quale fuggì rapidamente oltre il confine.

L'eruzione dell'Etna

CATANIA 11 (N). Telegrafano da Linguaglossa che si aprì una nuova bocca sull'Etna presso Montenero e Monterosso Soprano. Vividi bagliori illuminano dense colonne di fumo. La lava scende minacciosa sui boschi comunali di Linguaglossa e di Castiglione. Continuano incessanti le scosse e la pioggia di cenere e di lapilli. Le strade di Catania sono coperte di cenere.

ROMA 11 (N). La «Tribuna» riceve da Catania a proposito della nuova eruzione dell'Etna, che i corrispondenti che compirono stanotte l'ardua impresa di determinare le bocche apertesi ai fianchi del vulcano, telegrafano che una prima gran bocca si formò nei boschi di Linguaglossa, alcuni chilometri a nord-est di Montefrumento. Alle 9.4 una forte scossa gettava il panico fra la popolazione dei paesi della vallata, e segnalava l'aprirsi di una seconda bocca. Alle 12 circa, sempre preceduta e seguita da nuove scosse di terremoto, una nuova bocca si apriva a Montegrotte, in territorio di Linguaglossa, ed una ultima si apriva alle 14, in piano Favrotti, in territorio di Castiglione. Non è da escludere che una vera e propria eruzione esista, ma ad una grande altezza dalla bocca, variabile dai 2200 ai 2800 metri; può darsi che la lava non abbia la forza di spingersi ad altezza superiore e rovesciarsi. Il parossismo terrestre nella zona del vulcano continua.

Uno studente che salva un piroscafo.

NUOVA YORK 11 (N). Viene segnalato l'eroismo di uno studente, che salvò una nave in pericolo di naufragare. La nave «Lexington» si avvicinava al golfo di Hunting Island, quando fu sorpresa da una violentissima tempesta. L'albero che reggeva l'apparecchio radiotelegrafico si spezzò, ed allora lo studente Sheetz, benchè poco pratico di fisica, si arrampicò sulle corde per collocare lassù un secondo apparecchio che si trovava a bordo. Il Sheetz rimase per due ore consecutive aggrappato al cordame, lanciando continuamente segnali di soccorso. Più volte, sbattuto dalla furia dell'uragano, fu in procinto di precipitare nelle onde; i suoi abiti cadevano a brandelli; ma egli resistette egualmente e non abbandonò il suo posto se non dopo di aver ricevuto risposta da una nave, che aveva raccolto i segnali. Quando i marinai arrivarono in porto, portarono in trionfo il giovane eroe.

IL COLERA

COSTANTINOPOLI 11 (N). Fra ieri ed oggi si verificarono qui 50 casi di colera e 42 decessi. Ad Ueskūb si verificarono 12 decessi e a Monastir 8. Nelle due città l'epidemia va scemando. Dal pomeriggio d'ieri a stamane si verificarono a Valona tre casi nuovi. Le autorità hanno preso misure molto energiche e sperano di poter debellare l'epidemia.

BRAILA 11 (Ag. rumena). Furono constatati alcuni casi sospetti di colera; risulterà dall'esame batteriologico in corso se si tratti veramente di colera, nel qaul caso se ne darà tosto notizia alla stampa.

BUDAPEST 11 (B). Il dipartimento sanitario del ministero dell'interno comunica che a Budapest fu constatato un caso di colera, a Uj-Pest cinque casi, a Nagy Kecsi (Komorn) due decessi.

ZAGABRIA 11 (B). A Vukovar si constatò un caso di colera.

Il crollo di un'armatura durante i funerali del cardinale Puzyna.

CRACOVIA 11 (N). Durante i funerali del card. Puzyna, ai quali presero parte quattro arcivescovi e otto vescovi, crollò un ponte d'un'armatura che circondava una casa in costruzione, sulla quale erano salite molte persone per assistere al passaggio del corteo funebre. Molte persone precipitarono ed una fu raccolta moribonda; parecchie altre riportarono lesioni più leggere.

Aviatore francese precipitato.

HENDON 11 (B). Dopo la partenza dei due primi aviatori del servizio postale aereo per Windsor, si innalzò alle 7 ant. l'aviatore francese Hubert, recando seco un voluminoso pacchetto postale. Improvvisamente il suo apparecchio si capovolse e precipitò. Hubert si ruppe tutti e due i femori. Fu trasportato all'ospedale.

ASTERISCHI

Come a suo tempo abbiamo annunciato, si è istituito in Roma un comitato internazionale per erigere un monumento a Cesare Lombroso in Verona, suo luogo natale. Al sottocomitato sorto a Trieste, come in tutte le città d'Europa e d'America, sono pervenute le seguenti elargizioni: avv. Alfonso Valerio, podestà, cor. 50; Camera dei medici di Trieste lire 50; Camera degli avvocati di Trieste e dell'Istria cor. 100; dott. Achille Costantini, protofisico, cor. 20; dott. Davide D'Osmo cor. 20; dott. Luigi Canestrini, direttore del Frenocomio, cor. 50; dott. Guglielmo de Pastrovich, primario del Frenocomio, cor. 40; dott. Giovanni Saiz, primario del Frenocomio, cor. 20; dott. Costantino Costantinides, assistente del Frenocomio, cor. 10; dott. Pietro Xydias cor. 40; dott. Eugenio Gusina cor. 40; prof. dott. Alessandro Marina cor. 20; dott. Francesco Veronese cor. 40; dott. Arturo Castiglioni cor. 10.

Ricordiamo che il tempo utile per l'invio di elargizioni, da rimettersi al segretario del sottocomitato triestino, dott. Guglielmo de Pastrovich, primario del civico Frenocomio, scade con la giornata di sabato p. v.

★

Matrimoni.

La signorina Argia Gasser col dott. Giorgio Danese.

La signorina Elda Klein col signor Umberto Marcovig.

La signorina Lucia Coen col signor Massimo Zaban.

CRONACA LOCALE

Nell'anniversario della morte di Felice Venezian

Un mesto augurio confortava tre anni or sono i cittadini afflitti dalla perdita del loro uomo migliore: sempre fosse la sua memoria presente ai loro spiriti! E c'era in quell'augurio la forza solenne di un giuramento; ma c'era anche la trepidazione dei giorni tristi, quando, al cospetto di una tomba supremamente amata, l'avvenire si turba di tutte le incertezze dell'ignoto.

Ora son passati tre anni da quell'augurio dinanzi alla morte: e il pensiero che torna a Felice Venezian con la riverenza dei giorni memori è pensiero che non l'ha mai abbandonato. Nella vita cittadina di questi tre anni l'augurio ebbe il suo adempimento. Felice Venezian è stato sempre vivo tra noi, e la nobiltà del suo nome, rievocata nei momenti gravi, nelle vigilie indecise, nelle aperte battaglie, è stata sempre un lume che risollevava l'orgoglio e la fede dei triestini e mostrava la via dell'onore e della salvezza.

Egli fu, in questi tre anni, la grande misura alla quale la vita della città cercò di adeguarsi nelle sue azioni e nella sua fermezza agli eventi. Che avrebbe fatto Felice Venezian? Che consiglio avrebbe egli dato? Che avrebbe pensato di noi? Tali in ogni frangente più arduo tornavano a lui i pensieri, e pur morto egli continuava ad esercitare quell'austera dominazione sulle anime che appartiene ai maestri. Maestro egli era stato di incomparabile amore alla patria, di intraprendenza coraggiosa e mai stanca, di disciplina ad un'ideale civile che riplasmava in Trieste il modello del grande Comune italiano, fiero, côlto e laborioso; e per la forza della sua convinzione e della sua volontà, per il lieto e fecondo sacrificio di tutti i suoi giorni, egli aveva saputo tra l'accozzo delle circostanze avverse concretare lo splendore del suo pensiero.

Maestro d'uomini, capo di cittadini, plasmatore di città per opera continua di energia intellettuale, egli lasciava a Trieste uno di quegli esempi alti di vita che hanno efficacia indistruttibile al di là della morte. Trieste non ebbe che a seguire il suo esempio. I suoi migliori cittadini non ebbero che a paragonarvisi. Gli educatori del suo popolo non ebbero che ad additarlo. E fu con lo spirito di Felice Venezian, con la sua guida, con la sua dottrina civile, con la sua idealità di amor patrio, fu con queste forze e con queste virtù ispiratrici continuata negli ultimi anni la via di battaglie, sulla quale Trieste era messa alla prova da sempre nuovi avversari.

Quali mai giorni più degni di Felice Venezian vivente che quelle grandiose adunanze nazionali delle ultime elezioni, che si oltrepassavano con ascensione costante a maggior folla di popolo, a più vibrante entusiasmo di lotta per l'italianità del paese, a più energica preparazione dei baluardi d'anime necessari a proteggere la patria? Le ossa del grande cittadino dovettero fremerne nella tomba di esultanza e di orgoglio. Non per sè, per Trieste. Ed era questa l'opera sua, l'opera da lui trasmessa come un sacro retaggio a quanti nasceranno italiani su questo suolo, l'opera che lo ricongiunge e lo ricongiungerà mai sempre a tutti i vivi di questa terra. Non indegne corone saranno deposte sul suo cippo funebre da quelli che nel terzo anniversario torneranno pellegrini alla tomba che è altare: corone di riverenza, corone di fedeltà, corone di vittoria.

Ed a lui potranno essere dette tuttavia, come a nessun altro, le angoscie per il nembo che sempre s'aggira intorno alle nostre case, intorno alle nostre mura, minacciando tristezze alla nazionalità nostra. Egli tutto seppe, tutto previde, tutto comprese, e non si accorò: il culto della memoria di Felice Venezian è il culto dell'anima che non crolla e non dispera. Il lottatore invitto che giace in grembo alla patria terra è ancora per Trieste il grande cuore pieno di conforto e di incitamenti, il grande cuore che insegna a non dubitar mai della sorte di ciò che si ama, quando ad esso si dedichi intelletto, coscienza, volontà ed il santo lavoro di tutta la vita.

Il pellegrinaggio dei cittadini alla tomba di Felice Venezian

Oggi, 12 settembre, cadendo il terzo anniversario della morte di Felice Venezian, l'Associazione Patria lo ricorda ai soci; mentre li invita ad accorrere numerosi alla commemorazione dell'insigne cittadino che si terrà domenica 17 corr. a mezzogiorno nel Cimitero comunale.

Cotesta commemorazione, che nei passati anni riuscì adunanza riverente di tutte le corporazioni della città e pellegrinaggio affettuoso di una moltitudine di cittadini, sarà anche quest'anno, certamente, manifestazione ampia e solenne di gratitudine della cittadinanza a Colui che amò Trieste più che sè stesso, più che i suoi, più che ogni cosa al mondo.

UNA CONFERENZA A NAPOLI sull'Università italiana di Trieste

Riceviamo per telegrafo da Napoli, 11: Oggi, nella sala Tarsia, il dott. Efisio Giglio Toss, presidente della «Corda Fratres», tenne una conferenza sulla lotta per l'Università italiana a Trieste, riassumendo in essa una parte del volume che pubblicherà nel prossimo anno con prefazione di Gabriele D'Annunzio. La sala era affollata, e l'oratore fu più volte interrotto dalle acclamazioni, che si ripeterono più entusiastiche alla fine.

Il dott. Toss prese le mosse dagli avvenimenti che si svolsero nel passato febbraio alla Camera austriaca. La Commissione al bilancio, dopo lunga discussione, cui avevano preso parte i rappresentanti di quasi tutte le nazionalità, votava il progetto governativo di una Facoltà giuridica italiana da crearsi con sede provvisoria a Vienna.

La concessione, con la quale era tutt'altro che esaurita la questione universitaria (prova ne sia il voto di protesta degli studenti italiani di Graz e di Vienna nei mesi di marzo e di aprile a. s.), dovevasi ad ogni modo discutere e sanzionare dal Parlamento il 22 marzo u. s., quando, con generale sorpresa, il Governo, fatta la proposta dell'inversione dell'ordine del giorno, riuscì, sebbene con debole maggioranza, a differire a dopo le vacanze di Pasqua la discussione del provvisorio a Vienna.

Un nuovo colpo di scena non doveva farsi attendere, e il giorno 27 dello stesso mese, mentre parlava alla Camera viennese il deputato ruteno Lewitzki, entrò il presidente della Camera e consegnò al barone Chiari, della Commissione del bilancio, il decreto d'aggiornamento, cui seguì, come era da aspettarsi, lo scioglimento del Parlamento austriaco. Si veniva così a seppellire in un modo indecoroso e ancora una volta il progetto della Facoltà giuridica.

Intanto l'orizzonte sembra vada sempre più oscurandosi, se teniamo conto delle ultime notizie pervenute da Vienna, dalle quali appare che i delegati del partito liberale tedesco hanno approvato una decisione nella quale si invitano i deputati tedeschi ad impedire che il progetto della Facoltà giuridica sia posto in discussione alla Camera e a combattere energicamente, senza riguardi di sorta, l'istituzione di una Facoltà italiana. Lasciando a parte altri deplorevoli sintomi di ostilità, come ad esempio quello riferentesi all'opposizione per la istituzione di un Ginnasio italiano a Gorizia, sembra risultare all'oratore, che nelle provincie italiane dell'Austria sia per riprendersi più vivace, più sentita che mai l'agitazione per l'Università italiana a Trieste.

A questa parte espositiva, il dott. Efisio Giglio Toss fece seguire alcune delucidazioni sulla legalità della lotta intrapresa dagli italiani dell'Austria e sulla opportunità che abbia a mantenersi nei termini legali anche qualsiasi manifestazione di simpatia che la questione universitaria susciti presso gli altri italiani. Rifà quindi la storia del problema dell'Università italiana a Trieste, soffermandosi sulle varie sue fasi. Infine combatte le obiezioni che furono poste all'esaudimento del giusto desiderio degli italiani; fra cui prima quella che Trieste è una città di mare e come tale non adatta a sede dell'Ateneo; che esiguo sia il numero degli studenti, quando oltre settecento potrebbero frequentare l'Università italiana; che manchino professori adatti, quando non meno di 25 professori nati nelle provincie italiane dell'Austria insegnano varie discipline nelle scuole superiori del Regno ed oltre una diecina occupa onorevolmente delle cattedre nelle Università dell'impero e letterati insigni e celebri scienziati ed artisti provetti vantano quelle terre, non seconde ad altre nella cultura italiana.

La conferenza, lucida ed esauriente, si chiuse con una felicissima perorazione sulla lotta sostenuta dagli 800.000 italiani dell'Austria per affermare il diritto della loro cultura.

Nella quarta pagina: **Un'altra condanna per lesa Maestà.** - Nella quinta pagina: **Una minaccia che si rinnova contro Pola e Pisino. - Nuovo Asilo della Lega. - Istriani! inscrivete i vostri figli alle scuole italiane! - Un caso sospetto a Fiume.** - L'appendice: **«I bisognosi».**

Il nuovo regolamento per i mercati

Allo scopo di eliminare alcune irregolarità ed alcuni abusi inveterati che erano diventati consuetudine sui nostri mercati, il Magistrato civico, d'accordo con la Commissione all'igiene, ha compilato un nuovo regolamento per i mercati, che sarà quanto prima sottoposto all'approvazione della Giunta municipale. In esso è tenuto conto anche dei risultati dell'inchiesta sul rincaro dei viveri eseguita da apposita commissione nel 1909, risultati che dimostrarono l'opportunità di fare in modo che dovesse, tra l'altro, cessare l'abuso della vendita di concessioni per posti stabili da parte dei concessionari a terze persone, vendita che, fatta a scopo di lucrare sul prezzo pagato originariamente per la concessione, si ritorceva in un aumento del prezzo della merce a danno dei consumatori. A tal uopo i posti di vendita sono distinti in liberi o a giornata, e fissi, cioè a tassa unica; i primi vengono assegnati ai venditori avventizi verso una tassa giornaliera, i secondi sono riservati agli esercenti stabili. Molto importante a togliere un altro genere di abuso invalso sui nostri mercati è la disposizione che all'occorrente arredo dei vari posti di vendita, comprese le bilancie, provvederà direttamente il Comune.

Il nuovo regolamento è diviso in due parti: la prima contiene le disposizioni generali valevoli per tutte le merci, la seconda le disposizioni particolari per i singoli prodotti ammessi alla vendita sui mercati.

Disposizioni generali

Art. 1. I mercati stabiliti negli spazi determinati dal Magistrato civico, sono destinati alla vendita di frutta in genere, fresche e secche, ortaglie e verdure, patate, aglio e cipolla, rape e capucci acidi, miele, fiori e piante ornamentali, pollame vivo, selvaggina, carne di maiale affumicata, lardo, uova, latte, burro, cacio e pane. Resta escluso ogni altro commercio e traffico e così pure la vendita girovaga ed ogni sorta di giuochi.

Art. 2. La distribuzione dei riparti e la divisione dei venditori per categorie spetta all'Ufficio, cui incombe la sorveglianza dei mercati. La distribuzione dei riparti e le aree destinate all'una o all'altra categoria possono subire modificazioni quando ragioni d'ordine o di opportunità lo richiedano.

Art. 3. I posti di vendita sono distinti in: a) liberi, o a giornata; b) fissi o a tassa annua. I primi vengono assegnati ai venditori avventizi verso tassa giornaliera, i secondi sono riservati ad esercenti stabili, paganti tassa annua. L'anno di mercato va dal 1. maggio al 30 aprile.

Art. 4. Chi è affetto da malattie trasmissibili o ripugnanti non verrà ammesso quale venditore.

Art. 5. Può prendere posto come venditore di giornata sui posti liberi chiunque abbia a vendere gli articoli già accennati (art. 1) purchè non provengano da esercizi con vendita al minuto, o da magazzini di negozianti, che li facessero rivendere per proprio conto.

Art. 6. Sul mercato non può essere esercitata la mediazione nè l'incetta. Non è permessa la compera di intere partite per rivenderle in frazioni ai rivenditori. Non è lecito ad alcuno impedire la libertà delle contrattazioni o intromettersi nelle stesse.

Art. 7. Per i posti di vendita indistintamente provvede il Comune l'occorrente arredo (panche, scanni, bilancie, pesi ed i recipienti per deporvi i rifiuti).

Art. 8. Ai venditori di giornata si assegna come unità di spazio un metro quadrato per merce e persona; a richiesta del venditore gli si potrà assegnare un secondo metro e non più. Non si tien conto di frazioni; queste vanno pagate come per il metro intero. Ai venditori di ortaglie d'oltre mare (cavolfiori, cavoli capucci ecc.) si potrà mettere a disposizione anche dai 2 ai 4 metri quadrati.

Art. 9. I posti fissi sono destinati soltanto alla vendita di frutta di lusso e selvaggina. La vendita avrà luogo in appositi chioschi forniti ed arredati dal Comune.

Art. 10. Tutti i posti sono numerati. Quelli occupati dai venditori stabili portano inoltre il nome del titolare.

Art. 11. Il mercato viene aperto: in gennaio, febbraio, novembre e dicembre alle 7 ant.; in marzo, aprile, settembre e ottobre alle 6 ant.; in maggio, giugno, luglio e agosto alle 5 ant.

Art. 12. La vendita nei posti liberi cessa alle 12 mer. ed alle 14 al più tardi, il mercato deve essere sgombero del tutto, libero di merci e di panche.

Art. 13. A quelli che occupano posti fissi è permessa la vendita: nei mesi di novembre, dicembre e gennaio fino alle 17; nei mesi di febbraio, marzo, aprile fino alle 18.30; nei mesi di agosto, settembre, ottobre fino alle 18.30; nei mesi di maggio, giugno e luglio fino alle 20. Altrettanto ai venditori di fiori.

Art. 14. Nelle domeniche l'orario si conforma alle prescrizioni di legge.

Art. 15. Tutti i venditori indistintamente potranno esercitare sino al tramonto il sabato precedente le feste Pasquali e il giorno avanti le feste Natalizie. Nella festa di Pasqua e nella festa di Natale il mercato non viene attivato.

Art. 16. Durante la vendita ed alla fine di questa le rimondature e i rifiuti dovranno essere deposti in appositi recipienti. L'acqua usata dai venditori dovrà venir versata negli appositi smaltitoi. La pulizia del mercato si effettuerà in conformità ad apposito regolamento.

Art. 17. I venditori devono tenersi puliti nella persona e nelle vesti; tenere sempre in buono stato e decentemente tutti gli arredi, sieno di loro proprietà o del Comune. Devono asportare immediatamente tutta la loro merce appena finito l'orario di vendita, non lasciar cosa alcuna sul mercato nè su altra parte di area pubblica. I locali di deposito devono venir trovati idonei dall'Ufficio d'annona (rispettivamente al caso anche dal Fisicato e dall'Ufficio tecnico) non abbinati ad altri usi e costantemente puliti.

Art. 18. Le merci devono venir posate sui banchi e non deposte immediatamente sul selciato neanche se contenute in cesti, panieri o se distese su tele (sacchi). Ciò può venir fatto solamente quando la merce sia contenuta in barili o botti, od altri recipienti di legno come quelli contenenti i capucci e le rape acide. Le merci che possono venire insudiciate dalla polvere (e dalle mosche) vanno tenute convenientemente protette; quelle merci che vanno difese dalle mosche vengono coperte con veli (frutta, pane, burro, formaggio ecc.). I passaggi tra le file dei venditori devono rimaner liberi per la circolazione; non vanno ingombrati nè con merci, nè con carri o con altro.

Art. 19. Le merci vengono recate a mano sui rispettivi posti di vendita.

Art. 20. Sui posti le merci devono venir messe bene in vista del pubblico, in modo da non trarre in inganno il compratore. Merce di qualità scadente non deve venir coperta con merce di qualità migliore.

Art. 21. I venditori non esporranno la merce in modo da farla sporgere oltre i limiti fissati.

Art. 22. Accanto ad ogni qualità di merce va tenuto costantemente apposito cartello, indicante in grossi caratteri il prezzo di vendita in corone e per intera unità di misura. L'autorità, rispettivamente l'Ufficio di polizia annonaria, può prescrivere il tipo di questi cartelli. Ogni altra affissione od esposizione deve venir approvata dall'Ufficio d'annona.

Art. 23. I venditori all'ingrosso (con merce di propria produzione o importata direttamente) si soffermano sui tratti che verranno loro fissati. Questi venditori non pagano tassa posteggio; ma è loro vietata la vendita al minuto. Appena venduta la loro merce devono sgomberare.

Art. 24. Tutte le merci indistintamente vanno soggette a visita sanitaria da parte degli organi di ciò incaricati ed i venditori senza eccezione sono soggetti alla «legge del 16 gennaio 1896 B. L. I. N. 89 ex 1897» riguardo il commercio con sostanze alimentari. Si potrà sequestrare, rimandare o distruggere la merce non trovata ammissibile alla vendita. In caso di pericolo di malattie contagiose epidemiche potrà venir confiscata o distrutta anche merce sana per ragioni igieniche.

Art. 25. Ogni venditore deve comportarsi decentemente, trattare urbanamente gli acquirenti ed i funzionari cui spetta la sorveglianza del mercato. Divergenze fra venditori, o fra questi ed acquirenti, sorte per qualsiasi causa, vanno deferite, per l'eventuale appianamento, al funzionario preposto al mercato. Per reclami o schiarimenti, pubblico e venditori hanno da rivolgersi pure al detto funzionario. L'offerta in vendita ad alta voce, eccessi, clamori, parole o atti meno che decenti, incivili o maneschi da parte dei rivenditori vanno puniti.

Art. 26. Sui posti di vendita non possono trovarsi che le persone ad essi autorizzate; altre persone vanno allontanate. Del pari vanno allontanati dal mercato e puniti a seconda del caso tutti coloro che in qualsiasi guisa volessero turbar l'ordine del mercato o non avessero ad attenersi alle disposizioni contemplate dal regolamento o date dagli organi dell'Autorità o di sorveglianza.

Art. 27. Tutti i venditori in generale devono prestare obbedienza a tutte le disposizioni che venissero impartite dagli organi municipali addetti alla sorveglianza del mercato (in materia di ordine, di decenza, di pulizia).

Disposizioni speciali

Venditori con posti a giornata.

Art. 28. Il diritto concesso ai venditori con posto fisso è strettamente personale, e quindi i venditori debbono occupare di persona i propri posti; non sono ammesse permute, cessioni, nè sublocazioni, neanche sotto forma di società.

Art. 29. Soltanto in casi speciali, di reale impedimento (malattia) il titolare potrà farsi sostituire da persona di sua fiducia, sempre però col permesso dell'Autorità, e verso la di lui garanzia personale.

Art. 30. La mancata occupazione del posteggio, senza valido motivo, scorsi due mesi, porta seco la perdita della concessione, ed il titolare non ha diritto a risarcimento della rispettiva parte di tassa da lui pagata anticipatamente.

Art. 31. La decadenza della concessione non viene dichiarata per certe epoche dell'anno, nelle quali il posto non può essere occupato per mancanza della rispettiva merce.

Art. 32. La concessione è valevole per l'anno di mercato e la tassa posteggio viene pagata anticipatamente non più tardi dell'8 maggio.

Art. 33. La domanda per la concessione va fatta in iscritto due mesi prima dell'espiro dell'anno di mercato, al Magistrato civico che deciderà in merito. Avranno la preferenza quelle persone d'ineccepibile condotta che diano affidamento di poter meglio rifornire il mercato. Le rinnovazioni annue verranno estradate dall'Ufficio d'annona.

Art. 34. La revoca della concessione può venir dichiarata anche entro l'anno: per mancato pagamento della tassa posteggio; per infrazione al regolamento del mercato; per condanna infamante; per malo comportamento in genere sul mercato; per contravvenzione alla legge del 16 gennaio 1896.

Art. 35. Morto il concessionato, l'esercizio del posto può essere continuato dal coniuge superstite o da altro parente, in via provvisoria, fino all'espiro del tempo per il quale la tassa posteggio fu pagata, verso adesione dell'Ufficio d'Annona.

Art. 36. Se un detentore intende di smettere l'esercizio prima dell'anno, ne farà comunicazione all'Ufficio d'Annona. Non può pretendere risarcimento per il tempo che va a decorrere dalla rinuncia alla fine dell'anno. Colla cessazione dell'esercizio, il posto resta a libera disposizione del Comune.

Venditori con posti a giornata.

Art. 37. Ai venditori avventizi, di giornata (produttori, importatori diretti) man mano che compaiono sul mercato è assegnato apposito riparto per la vendita di quella qualità di merce che vi portano, e si assegna loro lo spazio occorrente da 1 a 2 metri quadrati; esborsano la tassa rispettiva e ricevono la bolletta figlia che viene staccata al momento, e sulla quale è segnato il prezzo pagato per il posto che devono occupare e che non potranno mutare.

Art. 38. Spacciata la merce portata sul mercato il posto rimane libero e può esservi collocato altro venditore verso la rispettiva tassa. La bolletta di chi abbandona il posto non può mai essere ceduta al nuovo occupante.

Venditori di polli.

Art. 39. I venditori di polli, quali venditori di giornata, sottostanno alle disposizioni relative, comprese quelle derivanti dalla legge sulle epizoozie.

Art. 40. I polli non devono essere addensati nelle gabbie; vanno provveduti d'acqua e di cibo. Le gabbie devono essere tenute con corrispondente pulizia. I venditori che non tengono gabbie possono deporre gli animali sul terreno dopo avervi steso o tela o sacchi o paglia (che in tal caso dovrà però avere al di sotto o tela o sacchi). A vendita finita la paglia va raccolta e deposta nei recipienti dei rifiuti. Non legheranno strettamente i piedi ai loro animali, nè incrocieranno le ali ai tacchini.

Venditori di selvaggina.

Art. 41. Ai venditori di selvaggina è assegnato apposito riparto. Nei mesi di maggio, giugno e luglio nei quali la selvaggina manca, quegli esercenti che pagano il posto per l'intero anno potranno usufruirlo per la vendita di ortaglie d'oltremare.

Art. 42. Tutti i venditori di selvaggina avranno somma cura di non insudiciare di sangue le vesti, le panche ed il selciato e di non sparpagliare le piume dei volatili durante la spennatura.

Venditori di latte.

Art. 43. Coloro che smerciano latte devono attenersi anche a quanto prescrive il regolamento risguardante la produzione e la vendita del latte.

Vendita di cocomeri e poponi, frutta, erbaggi, aglio e cipolla dalle barche ormeggiate nel canale.

Art. 44. La vendita dei cocomeri cessa col 15 settembre.

Art. 45. Agli importatori, via mare, con barca ormeggiata nel canale, vien concesso, da parte dell'Ufficio di polizia annonaria, di poter smerciare sulla riva, dinanzi alla barca, cocomeri, poponi e baciri sino al tramonto verso pagamento della prescritta tassa. Queste frutta vanno vendute intere da parte degli importatori e non smerciate a fette.

Art. 46. Dalle barche la vendita di frutta, erbaggi ecc., vien fatta all'ingrosso soltanto, e cioè: a) per l'aglio e la cipolla non meno di 25 trecce per volta; b) per le frutta e gli erbaggi non meno di 25 chilogrammi per volta.

Vendita di cocomeri al minuto.

Art. 47. Può essere accordata, nei posti a ciò destinati, la vendita di cocomeri a taglio.

Art. 48. Questi venditori si collocano nei siti che vengono loro indicati dal preposto del mercato, e pagano per la stagione la rispettiva tassa. Devono provvedersi da soli le panche, le tende ecc.

Art. 49. La vendita non viene esercitata al mattino ma nel pomeriggio, e può protrarsi sino alle 10 di sera.

Art. 50. Non va fatto uso per l'illuminazione di fanali con lastre colorate in rosso nè di palloni di carta rossa.

Art. 51. I venditori devono tenere la persona e il posto con somma pulizia; far uso costante soltanto di acqua purissima per la pruzzatura delle frutta come per la lavatura delle panche e tenerla in recipienti adatti e puliti.

Art. 52. Non devono annunziare clamorosamente il loro commercio (art. 37), specialmente durante la sera.

Importatori di fichi ed uva nel pomeriggio.

Art. 53. Agli importatori di fichi ed uva che arrivano nel pomeriggio e che intendono vendere la merce da loro stessi, si assegnano sulla piazza corrispondenti posti con panche e scanni verso la tassa fissata dalla tariffa. Non sono ammessi rivenditori.

Esercizio di pesatura.

Art. 54. L'esercizio per le pesature è tenuto direttamente dal Comune a mezzo di persone incaricate e riconosciute idonee dalle Autorità competenti.

Art. 55. Le pesature devono venir fatte con tutta esattezza, e per ognuna il pesatore lascia alla parte una bolletta figlia che viene staccata all'atto della pesatura e sulla quale va segnato il nome della parte, il peso della merce, il prezzo di compravendita e la tassa di pesatura.

Art. 56. I pesatori non possono prestar l'opera loro che per la pesatura dei generi che si vendono sul mercato e solo per gli esercenti d'esso.

Penalità per le contravvenzioni.

Art. 57. Le contravvenzioni a questo regolamento quando non cadano sotto sanzione penale, da pertrattarsi da altre Autorità, vanno punite oltre con la eventuale confisca della merce: a) con multa sino a cor. 4 dall'Ufficio di polizia annonaria; b) con multa sino a cor. 100 a tenore del par. 187 dello Statuto civico, e con corrispondente arresto, da parte del civico Magistrato; c) con esclusione dal mercato sino a otto giorni, da parte dell'Ufficio di polizia annonaria, per un tempo maggiore dal Magistrato civico; d) con esclusione definitiva da parte del Magistrato civico.

Disposizioni transitorie

Questo regolamento, per quanto non riguarda misure di polizia sanitaria, (che vanno attuate immediatamente) entrerà in vigore col prossimo anno di mercato, cioè col 1. maggio 1912. I chioschi per i venditori a posto fisso (art. 10) saranno da costruirsi nelle singole piazze man mano che ne verrà approvato l'acquisto. Le tariffe per tasse di posteggio o pesatura verranno fissate da apposita disposizione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Mary Hannah Lloyd, dalla famiglia Pitteri cor. 20; dalla signora Maria Pessi Pitteri cor. 20 (Comitato delle signore).

Nell'anniversario della morte di Giorgio Benussi, dalla signora Carla ved. Benussi cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Dejak, dalla signora Teresa Fumagalli cor. 10.

26.o contributo settimanale d'un gruppo di schermitori col motto: «Tra lame incrociate», cor. 2.

Contributo del personale insegnante del civico Giardino infantile di Guardiella cor. 3 (pro Ricreatorio).

Da Delia e Nino, raccolte a Isola, cor. 4.20. - Da due rossi e una nera, cor. 1.20. - Carrettella Carpelliano, cor. 0.50. - Da Adele Aranca Werther, cor. 4. - In occasione di un lieto avvenimento a Capodistria, cor. 7.

Per la cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: dalla compagnia dello Stivalone di Muggia, inneggiando alla Lega, cor. 1.40;

pro gruppo di Orsera: raccolte ad Orsera da villeggianti triestini, cor. 20.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Non passa settimana senza che questo Ricreatorio offra un divertimento anche per i genitori. Così mercoledì sera un'orchestra, formata da numerosi dilettanti, diretta dall'egregio m.o Taverna, svolse applauditissima un attraentissimo programma per le famiglie degli allievi. Graziosissimo e gustato quanto mai un minuetto del m.o Taverna; piacquero assai gli altri numeri del programma, dei quali molti furono bissati. Vivi applausi s'ebbero in chiusa i bravi dilettanti che suonarono veramente bene.

Giovedì mattina una squadra di fanciulli visitò la fabbrica di dolci Eppinger. Cortesemente accolti dal proprietario che diede loro utili spiegazioni sul funzionamento delle diverse macchine, i ragazzi ebbero campo di vedere il modo con cui si confezionano le caramelle, i confetti e i frutti canditi. Da ultimo il signor Eppinger regalò ognuno di un cartoccio di dolci.

I bagni che si facevano ogni giorno a Muggia e di cui i ragazzi approfittarono largamente, sono finiti perchè si riaprono le scuole. E domenica scorsa una quarantina di allievi, unitamente a quelli dei Ricreatori comunali, si recarono a Muggia, festevolmente accolti dalla cittadinanza, per ringraziare quel Comune della gentile ospitalità loro offerta durante la stagione balneare e la Direzione della Navigazione muggesana che generosamente concesse un ribasso sui prezzi di passaggio ai piccoli bagnanti.

★ Pervenne al Ricreatorio dal maestro Franco l'Inno della Lega per orchestra, dal ragazzo G. Pizzamei alcune conchiglie, dalla libreria E. Vram alcune annate del «Giornalino della domenica».

Borsa di studio «Felice Venezian». La Lega Nazionale apre il concorso ad una borsa di studio intitolata a «Felice Venezian», di annue cor. 1000, per un giovane che, ottenuto nello Stato il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua e delle lettere italiane in scuole medie, si obblighi di frequentare per un anno un corso di perfezionamento nel R. Istituto di studi superiori di Firenze e dare gli esami prescritti.

I concorrenti presenteranno le loro domande alla Direzione Centrale della Lega Nazionale a Trieste (via Nuova 6).

Vi dev'essere unita la dichiarazione con la quale il petente, se minorenne assistito da chi lo rappresenta, assuma l'obbligo della continuazione degli studi, di cui si fa cenno nell'avviso presente. Il concorso resta aperto a tutto il 1. ottobre anno corrente.

Condoglianze. Nella sua villa a Fischau presso Wiener Neustadt è morto ieri il signor Emilio Sturli, fratello del primario al civico Nosocomio dott. Adriano Sturli. Alla famiglia le nostre condoglianze.

La coppa degli studenti. Alla Società degli studenti triestini pervennero finora per la coppa degli studenti, che si disputerà nelle regate di domenica: dall'on. Adolfo Mordo cor. 100, dalla Società Ginnastica Triestina cor. 50, dal Rowing Club Triestino cor. 30, e dalla Società canottieri «Nettuno» cor. 30. La Società degli studenti triestini prega le Società e i privati che avessero già deliberato di contribuire per la coppa, di inviarle le loro offerte entro giovedì sera 14 corr.

Società degli studenti triestini. Il congresso degli studenti triestini si terrà domani, alle 7.30 pom., nella sala della Società Alpina delle Giulie (via del Ponterosso 5). All'ordine del giorno sta, fra altri argomenti, l'elezione di dieci delegati al congresso costitutivo della Federazione degli studenti italiani, che si terrà a Trieste il 24 settembre corr.

Ginnasio superiore comunale. L'inscrizione per l'anno scolastico 1911-1912 si terrà nei giorni 15 e 16 corr., dalle 9-12; i nuovi alunni, accompagnati dai loro legittimi rappresentanti, si annunzieranno alla direzione con i documenti necessari: attestato di nascita, di vaccinazione, di immunità oftalmica e con l'ultimo certificato scolastico, se sono scolari pubblici; gli scolari vecchi si presenteranno in VIII b al professore di turno. Gli esami di ammissione alla I classe si terranno sabato dalle ore 16 in poi; quelli per le altre classi nei giorni 16 e 18 corr., con orario da destinarsi di volta in volta. Gli esami di riparazione e suppletori si daranno nei giorni 16 e 18 corr., dalle ore 8 in poi; il giorno 16 si faranno le prove in iscritto nell'aula della III b, il giorno 18, pure dalle 8 in poi, si darà l'esame orale. Alle 8 del 19 corr. ci sarà l'ufficio inaugurale, dopo il quale verrà preletto nelle singole classi l'orario; il giorno 20, alle 8, cominceranno le lezioni regolari. Gli allievi che vengono immatricolati per la prima volta sono tenuti a pagare una tassa di cor. 4; tutti poi contribuiranno con cor. 1 all'incremento della biblioteca giovanile.

Scuola magistrale maschile di Capodistria. Le prove scritte degli esami di maturità si faranno in questa scuola dalle 8 ant. del 16 corr. in poi. Pure il 16 corr. incominceranno, alle 9 ant., gli esami di ammissione al I-IV corso e quelli di riparazione. Chi si annunzia per un esame di ammissione deve presentare la fede di nascita, il certificato di buona condotta politico-morale, il certificato di sana costituzione e di idoneità fisica all'ufficio di insegnante, e una breve descrizione degli studi fatti. Gli alunni che frequentavano già l'anno passato l'istituto, e quelli che diedero l'esame di ammissione al I corso nel luglio scorso, devono annunziarsi, a voce o in iscritto, alla direzione al più tardi per la sera del 15 corrente. Nei giorni 14 e 15 si farà l'inscrizione per la scuola di pratica, che da qui innanzi avrà quattro classi. Il 19 si darà principio all'istruzione regolare.

Per l'istituzione di un Riformatorio femminile. Il segretario della Direzione generale di pubblica beneficenza e ispettore della Pia Casa dei poveri, sig. Pietro Fonda, è partito per un viaggio nel Regno, scopo del quale si è di visitarvi istituti di correzione per fanciulle, avendo ricevuto l'incarico dalla Direzione di approntare un progetto completo in ogni sua parte per l'erezione di un Riformatorio femminile, da proporsi al Consiglio comunale. In pari tempo visiterà i Riformatori maschili governativi, avendo ricevuto analoga autorizzazione dal Ministero dell'interno di Roma; essendo inoltre munito di commendatizie del console generale d'Italia e della Presidenza municipale alle autorità regie e comunali del Regno, è da ritenersi che tale ispezione sarà latrice anche di qualche utile riforma per i nostri istituti di correzione e umanitari.

Il concorso per i medici scolastici. Nella sua seduta di ieri la Giunta municipale ha deliberato l'apertura del concorso ad otto posti di medico scolastico ed ha approvato il relativo regolamento.

La mostra di dilettanti, alla Permanente, sarà inaugurata entro la prossima settimana. La Direzione del Circolo Artistico prega i signori dilettanti di consegnare le loro opere al più tardi il 16 corr., affinchè, stante la quantità dei lavori annunciati, la Mostra possa essere ordinata con sollecitudine. L'attuale mostra si chiuderà venerdì 15 corrente.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Mary Hannah Lloyd, dalla famiglia Lloyd cor. 150 a favore della Comunità anglicana e cor. 150 a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra; dai signori Edmondo e Aurelia Glanzmann cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; Giov. Sandri cor. 10, Giuseppe Petrich cor. 20, cav. Diodato Tripcovich cor. 20, Paolo Tripcovich cor. 20, a favore della British Seamen's Home; De Martini-Purkardhofer cor. 20, a favore della Casa per marinai George Baker cor. 20, a favore della chiesa anglicana.

Per onorare la memoria del sig. Emilio Sturli, decesso a Vienna, dal dott. Alberto Minas cor. 20, dal dott. Piero Gall cor. 20, per il fondo orfani e vedove della Camera medica.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Dejak, dalla famiglia Gerberding cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

— I signori Giulietta ed Emilio Chaudoux hanno rimesso alla Presidenza municipale cor. 5000, da loro elargite in adempimento al desiderio espresso dal compianto signor Carlo Chaudoux, per la distribuzione a beneplacito del signor Podestà fra le diverse istituzioni di beneficenza di Trieste: il signor Podestà ha destinato 1000 corone all'Ospedale infantile «Pia fondazione Burlo-Garofolo» e 500 corone a ciascuna delle seguenti otto istituzioni: Istituto di previdenza per malati di petto, Associazione triestina di patronato per gli scarcerati e le famiglie bisognose di detenuti degni di soccorso, Comitato per la difesa dei minorenni, Cucina popolare, Società di beneficenza «Sala di lavoro con macchine da cucire», Unione filantropica «La Previdenza», Fondo per convalescenti poveri che escono dal Civico Ospedale, e Fondo per convalescenti poveri che escono dal Civico Frenocomio.

— All'Albertinum pervennero per onorare la memoria della signora Rosina Burger nata de Gossleth dal cav. Luigi de Bernetich-Tommasini e consorte, cor. 30.

— Per non essere potuto intervenire all'adunanza indetta in onore dell'ex-presidente dell'Associazione mutua fra impiegati privati ing. O. Berdich, il sig. Vittorio Cavallerin elargì al fondo vedove e orfani dell'Associazione stessa cor. 5.

— L'ing. Luigi Mazorana elargì alla Guardia medica, cor. 30.

— Da un anonimo, a mezzo del primario dott. de Pastrovich furono elargite cor. 150 a favore del fondo convalescenti che escono dal Frenocomio.

— Alla Società «Igea» pervennero: dai sig.ri Augusto Schloss cor. 2, Lucia Pacor cor. 2, Lodovico Dessmann cor. 2, N. N. cor. 3, per prestazioni avute.

Adunanze sociali. La Cassa di protezione fra lavoranti parrucchieri terrà stasera, alle ore 8.30, nella sala della Fratellanza Artigiana Triestina, un'adunanza generale, con l'ordine del giorno già pubblicato. A questa adunanza possono intervenire anche non soci.

★ La Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio è convocata per stasera, alle 8.30, a congresso generale ordinario nella sala Tersicore, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Il congresso dei delegati della Camera del lavoro. - L'istituzione dell'ufficio di collocamento. Iersera, alle 8, il Consiglio dei delegati della Camera del lavoro, nella sede della Camera stessa, si radunò a congresso sotto la presidenza del sig. Debin. Il relatore, signor Massimiliano Rovere comunicò dell'esito soddisfacentissimo avuto dalle domande degli addetti ai servizi sanitari presentate pel tramite della Camera del lavoro, alla quale l'organizzazione degli stessi è aderente, e dei miglioramenti ottenuti dai tappezzieri decoratori in carta, i quali, con l'appoggio della Camera del lavoro, potettero stabilire la nota convenzione con i principali.

Parlano quindi parecchi delegati sull'attività avvenire della Camera, e l'assemblea unanime incarica la Giunta esecutiva di: nominare un comitato di nove membri per studiare sulla forma opportuna di propaganda a mezzo della stampa e decidere eventualmente la pubblicazione di un organo camerale; inoltre, per addivenire alla scelta della persona atta ad assumere il posto di segretario della Camera del lavoro; riservata poi la sanzione al Consiglio.

Viene, quindi, comunicato il regolamento dell'ufficio di collocamento che la Camera del lavoro intende di creare in seno proprio, secondo le proposte avanzate dalla Commissione a ciò delegata.

L'assemblea approva unanime il Regolamento ed approva le conseguenti necessarie spese. Secondo questo regolamento la Camera del lavoro istituisce in seno proprio un ufficio di collocamento per lavoratori di ogni categoria di industria e di commercio, esclusi gli apprendisti ed il personale di servizio domestico. L'ufficio sarà gratuito per tutti gli operai disoccupati che facessero richiesta di lavoro, e le occupazioni, per quanto possibile, seguiranno per turno. La mano d'opera verrà fornita a tutti i datori del lavoro che ne facessero ricerca. Nel collocamento verranno scrupolosamente osservati i patti conclusi con le parti contraenti per quanto riguarda gli orari di lavoro ed i salari, ed in mancanza di patti preesistenti, si osserveranno gli usi di piazza. In casi di sciopero di una data categoria di lavoratori di una organizzazione aderente alla Camera del lavoro, l'ufficio di collocamento dovrà attenersi alle disposizioni che impartirà la stessa; nel caso che lo sciopero fosse scoppiato in una categoria di lavoratori non organizzati oppure non aderenti alla Camera del lavoro, le disposizioni sul contegno dell'ufficio di collocamento saranno impartite dalla Giunta esecutiva della Camera del lavoro. Ogni operaio che cerca occupazione dovrà presentarsi all'ufficio di collocamento con documenti, quali fede di nascita, libretto di lavoro, certificati. Gli verrà rilasciata una tessera di riconoscimento a suo nome, col numero di inscrizione. Le richieste di personale da parte dei datori del lavoro potranno venire fatte, per iscritto, a voce, o per telefono, e dovranno essere accompagnate dalle condizioni alle quali si offre occupazione al lavoratore.

— Avendo il Consiglio dei delegati approvato il regolamento - conclude il presidente - la Giunta può annunciare che spera già per il mese venturo di potere far funzionare l'ufficio di collocamento, col quale si vuole impedire lo sfruttamento oggi eseguito dai sensali privati, fornire ai lavoratori il mezzo di avere facilitata gratuitamente l'occupazione, e dare anche ai disoccupati un luogo di ritrovo, poichè l'ufficio sarà provvisto anche di una sala di lettura.

Il congresso è quindi tolto.

cietà Ginnastica. Al sesto convegno vo che si diede iersera nel giardino a palestra, presenziò pubblico nume- di soci con le loro famiglie. La bella , rallegrata da uno scelto program- che la banda sociale svolse fra me- applausi, durò fino alla mezzanot- Negli intermezzi il socio sig. Domeni- Antonj accese cortesemente splendidi chi artificiali, che furono ammiratis- e s'ebbero meritati applausi.

lla magistratura. Il Tribunale di ello di Trieste ha nominato uditori raticante legale dott. Ferruccio Zi- o ed il praticante di concetto della zione delle poste e telegrafi di Trie- dott. Vittorio Casagrande.

Presso il Giudizio distrettuale di Ca- stria è vacante un posto di giudice rettuale e dirigente il Giudizio nella classe di rango. Gli aspiranti a tale od a quelli eventuali di risulta VIII e IX classe di rango dovranno urre le loro istanze debitamente cor- te a tutto 5 ottobre, alla Presidenza Tribunale provinciale di Trieste.

lonia feriale alpina di Carpelliano. mane alle 9.30 alla stazione del Cam- Marzio arriveranno le sessanta bam- che per un mese fruirono della vil- iatura a spese della benemerita So- degli Amici dell'infanzia. Lo stato ario della colonia si mantenne co- temente ottimo ed il florido aspetto bambine ed il sensibile aumento di attestano la benefica influenza del- corroborante delle pinete, delle eggiate igieniche e della razionale izione. Durante i due turni l'ordine rno fu quello seguito con profitto nel- nate precedenti. I bambini più che lti in una istituzione di beneficenza vano dirsi in seno ad una numerosa iglia, affidati a cure paterne, il cui pito fu sempre quello di allietare il possibile il tranquillo soggiorno nel- olonia. Oltre ai soliti giochi ginnastici cortile e nei prati adiacenti alla villa, ccolti vennero intrattenuti con se- di musica, canto, recitazione, estra- di regali, tombole, ecc., alle quali ciuole parteciparono con l'opera numerosi villeggianti che si presta- a gara per renderle più interessanti divertenti. Istruzione propriamente non se ne fece mai; non si ommise occasione alcuna di far scender nel dei bambini l'opportuna parola ad infonder loro i sensi di amore, di etto, di gratitudine. Urge però l'am- mento dei locali della colonia, affin- un numero maggiore di bambini gra- anemici e macilenti possano essere lti in avvenire, mercè il valido appog- della cittadinanza.

quarta giornata di corse. Iersera è to il programma per la quarta gior- di corse fissata per domani merco- Le corse, dotate di 12.500 corone di sono: tre corse a prova unica, due a vincere due prove e un'ultima ntuale) a prova unica. Però, dato il numero di inscrizioni, è quasi certo il numero delle corse sarà aumen- almeno di altre due: si faranno cioè divisioni o forse tre, per le corse che no troppo numerose inscrizioni. E' abile pure che il gran numero degli ritti alla corsa internazionale per il mio «Parigi» e a quella per il premio ini», non permetta di risolverle in due prove. Perciò le corse di doma- comincieranno alle 1.30. ima corsa della giornata sarà quella premio «Palmanova», prova unica 420 metri a 2600, con 43 inscritti. Se- quella per il premio «Pola», per nti, prova unica da 2420 a 2560 me- Terza, la prima prova del premio «Ri- cor. 2500, vincere due prove, da metri a 1729, con 46 inscritti. Anche questa corsa è previsto l'aumento del io perchè si dovranno fare due di- ni. Quarta, premio «Parigi», cor. internazionale, vincere due prove, 25 inscritti. Il premio «Pozsony» sarà ttima corsa della giornata, con 2500 di premi, prova unica con 25 inscrit- a 2420 a 2460 metri. Ultima sarà la eventuale per il premio «Barcola», unica da 1700 a 1760 metri.

rtior Podistico Alpinistico Italiano enica 10 corr. si effettuò la marcia rna Fortior Podistico Italiano di 50 metri, indetta dal Club Veloce «Trie- sul percorso Trieste-Nabresina-Sa- -Visco. Il ritrovo era fissato per le e la partenza alla mezzanotte di o. Sebbene già verso le 11 minac- un temporale, tuttavia si presen- alla partenza sette dei dieci in- i quali partirono dai Portici di za poco dopo le 12, e proseguirono arcia per 2 ore consecutive quasi a Nabresina sotto una pioggia tor- ale. Dopo una sosta forzosa causa ltempo, la squadra dovette forzare so per riguadagnare il tempo per- arrivando tuttavia a Visco prima mpo minimo, cioè in ore 8.20, in ssime condizioni. Era formata dei ores». Dario Moso, Adriano Ruzzier, ele Dobrigna, Ugo Zamarini e degli nti Luigi Weiss, Guglielmo Kness torio Peruzzi. Durante tutta la stra- teniva marcato il passo dal direttore arcia signor Ugo Zamarini.

ncerto della banda dei ragazzi Pia Casa e del Riformatorio diede ione a un simpatico episodietto. Un ore, all'apparenza tedesco, rimasto appena terminata la fantasia del ello fantasma», andò a congratularsi aestro e gli consegnò l'importo di 20, raccolto da dieci signori, perchè istribuito fra i ragazzi. Ciò avven- che a somma soddisfazione dei pic- andisti, lusingati dal dono cortese, mostra il buon cuore del dona- e serve di eccitamento ai ragazzi a redire nello studio della musica.

nte di pietà. Il Monte di pietà porrà in vendita gli oggetti non pre- della gestione N. 128 assunti nel di decembre a biglietto rosso, e mente dal N. 37000 al N. 39300.

vegni sociali. Il Circolo «Diana» stasera, dalle 8 alle 10, un convegno za, nella sala Nichetto a Monte-

Infanticidio della cameriera!

La ventiquattrenne Maria Weisan, che trovava quale prima cameriera presso miglia Pandos, in via Giovanni Boc- N. 10, amoreggiava da diverso po con il giovane operaio Celestino ras. Sabato nel pomeriggio, abban- servizio presso la famiglia Pan- Weisan si presentò in casa del suo al terzo piano della casa al N. 4 Caserma, e pregò la madre del ras che le desse ricovero perchè si va male, molto male. Aveva con sè rosso involto; e la buona donna, cer- che di fare un piacere al figlio, la ntentò. La Weisan, però, peggiorò e la donna, allarmata, le disse credesse opportuno recarsi all'O- le. La Weisan, però, protestò, di- o che si trattava di un male passeg- e rifiutò recisamente. Vedendo che l'indisposizione, anzicchè passare, aggravavasi, la Condras domenica mattina fece chiamare una levatrice. La levatrice venne; ma la ragazza non volle farsi visitare. Ciò insospettì la donna, che ieri mattina fece chiamare un medico. Questi avanzò dei dubbi sulla qualità della malattia e, dopo aver cercato con esito negativo però di decidere la ragazza a portarsi all'Ospedale, si allontanò, inviando più tardi il dott. Iurcev della sezione Maternità del civico Ospedale. Ad un primo esame che il dott. Jurcev fece, constatò che la Weisan si trovava in stato di puerperio; e ordinò che fosse fatta venire dall'Ospedale una lettiga con due famigli.

Appena la Weisan ebbe visti i famigli, diede in ismanie, opponendosi con tutte le sue forze all'esecuzione del loro mandato. Inutilmente anche la signora Condras ed altri famigliari la consigliarono di non opporre resistenza; fu gioco. forza che i famigli minacciassero di chiamare le guardie, per farla arrendere. La Weisan chiese, allora, il permesso di cambiarsi di biancheria e d'abiti e, dopo circa una mezz'ora dacchè si era ritirata nella stanza, ritornò dichiarandosi pronta. Camminava, però, con molto impaccio ed i famigli dovettero sollevarla di peso e portarla fino alla lettiga. Nel mentre i famigli stavano deponendo la Weisan nella barella, quello che la sosteneva per le gambe si accorse come fra di esse pendesse un involto assai strano. Non ne fece però parola; ma la ragazza notò la sua osservazione, e cominciò come a tremare. L'altro fece le viste di nulla e, chiusa la lettiga, incaricava il collega di trainarla, mentre egli la seguiva passo passo.

A circa metà del percorso la Weisan fece fermare la lettiga e al famiglio che le chiese che cosa desiderasse, domandò se appena giunta nell'atrio dell'Ospedale la avrebbero lasciata proseguire da sola o, quando meno, la avrebbero lasciata, da sola, andare alla latrina. Alla risposta negativa avuta fece una smorfia; ma poi più non fiatò.

Alla porta dell'Ospedale stava ad attenderla il dott. Jurcev, il quale la fece trasportare alla Maternità. Un fetore insopportabile andava intanto spandendosi ovunque la Weisan passava e, quando fu tolta dalla lettiga per essere trasportata su un letto, si constatò che l'involto che teneva con sì gelosa cura nascosto, conteneva un feto in stato di avanzata putrefazione, avvolto in alcuni giornali!

Fatta avvertita la polizia, comparve poco dopo all'Ospedale una commissione giudiziaria composta del giudice dott. Ianchi e dei periti medici dott. Martinis e dott. Saunig, i quali procedettero col dott. Jurcev all'esame della Weisan e del feto. Sembra che si sia assodato che questo era nato vivo e vitale e che la Weisan ne avesse prodotto la morte per strangolamento! Certo è che la Weisan fu dichiarata in stato di arresto.

Non è a dire il dolore del giovane Celestino Condras, il quale dichiarò di aver sempre ignorato che la fidanzata di lui si trovasse in stato interessante.

— Ogni cosa - egli disse ad un nostro «reporter» - si sarebbe combinata. Tanto, ci dovevamo sposare. Un giorno prima, o un giorno dopo era lo stesso. Ma rovinarsi in quella maniera! Io impazzisco. Avesse almeno parlato!

LE CRIMINOSE OPERAZIONI di una levatrice
UNA FABBRICA D'ANGELI
Due arresti.

Come il lettore ricorderà, nella mattina del 4 corr. fu arrestata nella sua abitazione, in via Vittorio Alfieri, la levatrice Anna Baich, una donnetta sulla trentina ancora abbastanza piacente e quanto mai civettuola. Si diceva a quell'epoca che l'ingegnosa donnetta fosse stata arrestata perchè colpevole di procurato aborto in persona di una ragazza del popolo; ma si tratta di fatti molto, ma molto più gravi.

Le denuncie anonime.

Già da circa due settimane la polizia riceveva quasi ogni giorno delle denuncie anonime contro la Baich. Gl'informatori narravano nelle loro lettere cose da mettere i brividi. Secondo essi, la donna era in continuo lavoro per liberare dal peso della maternità tutte quelle che avevano fallato, e nella sua casa c'era un continuo andirivieni. Si aggiungeva che la Baich faceva sparire i feti, gettandoli nella latrina dopo averli fatti a pezzi, o seppellendoli nelle campagne del territorio.

La polizia, però, pure ritenendo per veritiere le denuncie anonime, dovette temporeggiare alquanto, poichè non poteva arrestare la donnaccia senza prima raccogliere qualche prova della sua colpabilità. E ciò non era impresa facile, poichè, com'è naturale, nessuna delle donne che avevano ricorso ai suoi tristi uffici, l'avrebbe accusata, che, in questo caso, avrebbe accusato sè stessa. Ma, temporeggiando, raccolse parecchio materiale a carico della Baich e, come dicemmo, nella mattina del 4 corr. procedette al suo arresto. Allontanata la donna dalla casa, fu fatta una minuziosa perquisizione nella camera da letto e, insieme ai vari strumenti da levatrice, furono trovati pure quelli ch'erano serviti alla triste creatura per operare le sue clienti.

«Sono calunniata!».

La Baich, interrogata dal commissario dott. Modrich, si protestò innocente.

— Sicome mi no me intrigo con nissun del vicinato, i me tien in conto de superbona e, naturalmente, no i me pol veder... Se capissi che i ga voludo vendicarse; ma mi ghe giuro che nel mio mestier me son sempre comportada onestamente.

— Non negherà, peraltro, che la sua casa era mèta di un'infinita quantità di ragazze.

— Come in quella de tute le altre levatrici. Le donne le ga sempre bisogno de qualche consiglio e, vergognandose de confidarse con un medico, le preferissi andar de la comare.

— Sono scuse. Noi abbiamo delle serie prove contro di lei.

— No pol esser. Le xe calunnie.

La Baich rispondeva con ammirabile prontezza e faceva l'impressione che fosse sicura di poter dimostrare la sua innocenza.

Feti seppelliti, e mangiati dai gatti!

Il commissario la fece condurre, a interrogatorio finito, agli arresti inquisizionali e poi continuò la sua inchiesta che un po' alla volta si fece complicatissima. Prima di tutto, il commissario riuscì a scovar fuori alcune delle ragazze operate dalla Baich, le quali, dopo aver tergiversato, finirono col confermare la cosa e fornirono i più minuti particolari sul procedimento delle infami operazioni. In seguito alla confessione di esse vennero alla luce fatti veramente mostruosi. Ad operazione finita, la Baich tagliava il feto a pezzettini e poi, o gettava questi nella latrina, o li dava in pasto ai gatti. Una delle ragazze avrebbe assistito al divoramento di pezzi della sua creaturina. Ma non sempre la Baich procedeva così. Specialmente quando il feto estratto era di grandi proporzioni, lo avvolgeva in un pezzo di carta da impaccare e poi si recava o mandava persona di fiducia a seppellirlo in cimitero.

Dall'insieme delle deposizioni risultò, per intanto, che la Baich procurò almeno una trentina di aborti. Essa li eseguiva con una perizia non comune ed aveva per le clienti tutte le cure possibili e immaginabili. Vero è che si faceva pagare lautamente e talvolta non soltanto dalla operata, ma anche da colui che l'aveva tratta in fallo. Aveva clienti in tutti i ceti della popolazione e, stando a quando si sostiene, sarebbero ricorse a lei anche alcune signore non più ragazze. Si aggiunge ancora che due di queste clienti sarebbero state inviate in casa sua da preti.

Il rinvenimento di due feti.

Continuate le indagini, la polizia riuscì a scoprire il luogo in cui erano nascosti due dei feti estratti dalla Baich. I due feti furono deposti in una scatola di zinco piena d'alcool e poi consegnati al giudice istruttore.

L'arresto dell'amante della Baich.

Stando a quanto si afferma, la Baich era donna molto generosa delle sue grazie ed avrebbe avuto un'infinità di amanti. Alla polizia, però, riuscì di scovar fuori l'amante, diremo così, ufficiale, il quale la aiutava, per quanto poteva, nelle sue criminose operazioni. Egli è Antonio Bibulich, detto «Parenzan», figlio di un oste. Secondo i risultati dell'inchiesta, il Bibulich avrebbe accompagnata più volte la Baich quando questa, al tramonto o al primo albeggiare, scendeva al cimitero di Sant'Anna per deporvi i suoi funebri fardelli. Anzi il Bibulich si sarebbe recato più volte da solo ad eseguire tale operazione.

Egli fu arrestato venerdì mattina da due agenti in borghese, in piazza della Barriera vecchia, e, condotto dinanzi al commissario, ammise di essere stato in intime relazioni con la levatrice, ma negò recisamente di essere stato a conoscenza di quanto veniva messo a carico di lei. Escluse, quindi, di averla accompagnata al cimitero o di essere stato incaricato da lei di seppellire dei feti. Nondimeno fu trattenuto.

L'inchiesta continua alacremente.

Il vecchio trovato moribondo sulla via
Ucciso a pugni e a calci!

Sul fatto accaduto l'altra notte nella ex-Piazza dei foraggi e che costò la vita al sessantottenne Leopoldo Guerin, perdura ancora il mistero.

Ieri sera, nella cappella mortuaria di S. Giusto, fu eseguita l'autopsia del cadavere, in presenza di rappresentanti dell'autorità giudiziaria civile e militare, dal medico militare dott. Cornelio Ciuca e dal perito giudiziario dott. Giuseppe Saunig.

L'autopsia durò ben due ore e mezzo. Vennero constatate le seguenti lesioni: una contusione alla parte superiore dello sterno prodotta da un colpo vibrato con tutta forza; frattura della quarta e quinta costola destra; frattura della seconda vertebra; rottura di un'arteria del cuore; contusione lunga circa tre centimetri alla parte destra della fronte e una più piccola alla parte sinistra. I periti si riservarono le loro conclusioni; ma è verosimile che il Guerin, dopo essere stato colpito con un pugno allo stomaco, che gli produsse la rottura dell'arteria del cuore, sia caduto a terra e lì sia stato colpito ancora con calci.

Abbiamo cercato di avere qualche altra informazione sul come si sia svolto il fatto, ma nulla di preciso ci fu dato conoscere.

Il Guerin, che è da S. Quirino presso Cormons, si trovava a Trieste da circa sei anni e da quattro anni e mezzo era occupato quale cocchiere presso la Società A. G. in trasporti. Egli godeva presso i capi e presso i suoi colleghi la massima stima e simpatia. Era da tutti bene amato e stimato, e tutti indistintamente appresero la notizia della sua morte con vero dolore. Non aveva vizio alcuno; unico suo svago era, alla domenica, recarsi, vestiti i suoi abiti da festa, a qualche ballo pubblico e, qualche volta, anche far qualche «giro» con qualche ragazza.

Purtroppo il suo divertimento, la sua innocente passione, gli troncò la vita. Egli fu colpito nel mentre si trovava ad osservare chi ballava; forse una occhiata, una parola, uno scherzo, avrà acceso l'animo di colui, che pur inconsapevolmente gli diè poi la morte.

Egli lasciò un figlio, che fa il tagliatore di cuoio in via Stadion 10. E' indicibile il dolore di lui che in soli nove mesi ha visto morire entrambi i genitori.

Il soldato Pietro Ghersevich, attendente di un ufficiale, arrestato, com'è noto, sotto l'incolpazione di aver provocata la morte del Guerin, continua a protestarsi innocente, sostenendo che colui ch'egli colpì nei pressi del ballo Mazzucchi era giovane, o, quanto meno, non era vestito di chiaro. Il Guerin, come si ricorderà, vestiva pantaloni bianchi, giacca color grigio e cappello pure grigio, con fascia bianca.

L'autorità giudiziaria militare, che ha l'istruttoria, fa attive indagini per rintracciare quanti assistettero all'incidente cui prese parte il Ghersevich.

Sotto una mazza di ferro.
Un grave accidente sul lavoro.

Giovanni Wink, di 28 anni, abitante in Cologna N. 14, trovavasi occupato quale «chauffeur» presso l'ingegnere R. Cimadori, ed a tempo perso, essendo anche meccanico, si recava nella fabbrica del suo principale, sita in via Galileo Galilei, per dare una mano agli operai ivi occupati.

Ieri mattina verso le 9 egli stava rimuovendo un grosso e pesante pezzo di ferro lavorato e foggiato ad arco, quando questo gli scivolò di mano e gli cadde addosso, investendolo. L'operaio Carlo Bauer, che si era accorto che il pesante ferro cadeva, aveva allungato il braccio destro come per porre un ostacolo, ma inutilmente. Il Wink giacque a terra. Fu chiamata la Guardia medica ed il dottore accorso constatò al povero Wink la frattura del femore destro, una ferita ed escoriazioni alla faccia e una contusione alla spalla destra; e, visto il caso piuttosto grave, lo fece trasportare col carro ambulanza al civico Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Più tardi dovette pure ricorrere alla Guardia medica il fabbro Carlo Bauer che aveva riportato due lesioni all'avambraccio destro e probabili lesioni interne.

I ladri in uno spaccio di tabacchi
Due volte in un mese.

Demolendo l'isolato al posto del quale sorgerà il nuovo palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà, gli imprenditori conservarono intatto un locale d'angolo sul Corso, nel quale s'installò la tabaccaia signora Giovanna Roset. Quando, ieri mattina alle 7, la signorina addetta allo spaccio si recò ad aprirlo, constatava, appena entrata, che una sedia era fuori di posto. Passata, poi, dietro il banco, s'accorse che una parete del locale era stata forata presso l'impiantito e che due scansie erano completamente vuote. Evidentemente lo spaccio era stato visitato dai ladri e la signorina mandò ad avvertire la polizia. Comparve poco dopo sul luogo un ispettore delle guardie, il quale assunse i rilievi di legge, constatando, fra altro, che i ladri, oltre al furto, avevano commesso una canagliata, cioè: avevano levato dal suo posto e frantumato un orologio a pendolo! Continuate le indagini, trovò a terra presso i calcinacci ed i mattoni levati dal muro un libretto di lavoro rilasciato a nome di Menotti B., di 23 anni, carpentiere. Al funzionario venne subito il sospetto che il libretto appartenesse ad uno dei ladri e, rilevato che il B. era occupato nella fabbrica adiacente, incaricò una guardia di recarsi a prenderlo.

Frattanto, la tabaccaia aveva fatto un piccolo bilancio ed aveva constatato la sparizione di una quantità di merce (sigarette e pacchetti di tabacco) per il valore di circa 200 corone.

Il B., condotto dinanzi all'ispettore, riuscì facilmente a provare la sua innocenza, indicando un alibi e dimostrando con varie testimonianze ch'egli aveva lasciato il libretto insieme ai suoi indumenti di lavoro in uno stanzino adibito a spogliatoio che si trova in immediata vicinanza dell'angolo in cui si trova lo spaccio. Evidentemente i ladri avevano gettato il libretto presso il buco allo scopo di fuorviare le indagini. Di conseguenza il B. fu rilasciato immediatamente in libertà.

★ Questa è la seconda volta in meno di un mese che lo spaccio della signora Roset viene visitato dai ladri. La prima visita avvenne nella notte dal 15 al 16 agosto u. s. e vi fu rubata merce per parecchie centinaia di corone.

Una rissa in piazza della Barriera

Questa notte, poco dopo le 12, il carpentiere in ferro Giuseppe Schnebar, di 24 anni, abitante in via dell'Industria N. 180, attraversando piazza della Barriera vecchia, fu dileggiato, perchè un po' brillo, da una comitiva di sei o sette giovanotti all'apparenza marinai. Avendo egli risposto vivacemente, fu assalito da tutta la comitiva, e chi con un coltello, chi con una chiave si diedero a percuoterlo. Sopraggiunte altre persone, queste presero le difese dello Schnebar; ma i marinai rivolsero i loro colpi anche contro di esse. Comparve intanto una guardia, la quale riuscì a trarre in arresto uno della comitiva che brandiva ancora un coltello di quelli usati comunemente dai marinai, lordo di sangue. Gli altri si diedero alla fuga.

Lo Schnebar, dopo essere stato assunto a protocollo alla polizia, ricorse alla Guardia medica, dove il dottore di turno gli riscontrò due contusioni al capo prodotte evidentemente da un colpo di chiave, ed una ferita di taglio nella parte superiore del naso.

A quanto affermarono quelli che accompagnarono lo Schnebar alla Guardia medica, vi sarebbe stata un'altra persona che, dopo aver ricevuta una coltellata al capo, avrebbe pensato bene di eclissarsi.

La rottura del tubo d'Aurisina. Ieri mattina, come abbiamo narrato nel «Piccolo della sera» di ieri, si è constatata la rottura di un tubo da 500 mm. della condotta d'alimento dell'acquedotto d'Aurisina, tra Santa Croce e Grignano, e precisamente alla distanza di 3 chilometri dal filtro. Si è rilevato che si trattava di un tubo eccentrico, a pareti sottili, della lunghezza di 2 metri, il quale presentava una fenditura longitudinale di circa 70 centimetri. Il lavoro di riparazione, ultimato alle ore 3 pom., venne diretto dal sig. Eugenio Boegan. A causa di tale rottura, il serbatoio della zona alta, alle 9 pom., rimase completamente vuoto, mentre il serbatoio della zona bassa conteneva iersera ancora 1500 m. c. di acqua.

Ancora incendi di boschi. - Fuochetto in un'abitazione. L'incendio del bosco, nei pressi dei filtri dell'Aurisina, di cui abbiamo fatto cenno l'altro ieri e ieri, continua tuttora. Ogni qual tratto qua e là si manifesta il divampare di qualche flammata. Ardono cespugli e foglie secche. Allo spegnimento e a guardia sono addetti tre pompieri di Prosecco.

★ Alle 8.30 di ieri mattina fu telefonato all'appostamento di S. Giacomo che al N. 10 di via dei Giuliani era scoppiato un incendio. Accorse un carro automobile al comando del capitano Chaudoin. Si trattava, però, di un incendio di minime proporzioni. Una scintilla partita dal focolaio aveva appreso il fuoco ad una tavola.

★ Alle 8.45 circa si sviluppò un incendio in un bosco sopra la cava Faccanoni in Guardiella, fra la strada di Opicina a Basovizza. Ardevano foglie secche e cespugli per una estensione di circa 10 mila metri quadrati. I vigili accorsi col capitano Chaudoin spensero in poche ore l'incendio. La causa va ascritta a faville scappate dallo scoppio di una mina.

★ Verso le 3 pom. i vigili dell'appostamento principale furono poi chiamati a spegnere un piccolo incendio che si era manifestato nell'abitazione del calzolaio Francesco Lupoli, al N. 16 di via Ugo Foscolo.

★ Alle 3.30 alcune guide di finanza avvisavano l'appostamento principale che sul monte Castiglione era scoppiato un incendio. Accorsi i vigili al comando del capitano Chaudoin, constatarono che ardeva dell'erba secca e cespugli per una estensione di oltre 20 mila metri quadrati nei possedimenti dei signori Hervatich, Berdon e Curet. Dopo poche ore di lavoro, il fuoco fu spento. La causa è ignota.

La scomparsa di un negoziante riminese, in viaggio da Ravenna a Trieste. Il «Giornale del mattino» di Bologna riceve da Rimini la notizia che durante la traversata del piroscafo «Romagna», da Ravenna a Trieste, nella notte dal 7 all'8 corr., scomparve da bordo il negoziante riminese Luca Gabici, ottantenne. Il Gabici era negoziante di legname, molto noto nella regione romagnola ed anche a Trieste, per la sua rettitudine e per la sua esperienza acquistata in cinquant'anni di esercizio, e riscuoteva la stima e l'affetto della cittadinanza riminese per l'interessamento lodevolissimo da lui sempre spiegato nella vita pubblica, tanto da essere stato consigliere ed assessore comunale, vice-presidente della Congregazione di Carità e fino a questi ultimi giorni presidente della Banca Popolare Cooperativa di Rimini, della locale Società fra Commercianti e Industriali e del Ricreatorio Scolastico. Per ciò la sua scomparsa suscitò vivissima impressione. Si pensò perfino ad un delitto. Purtroppo invece pare accertato che il Gabici sia caduto in mare.

Il 7 corrente, nel pomeriggio, all'insaputa dei suoi di casa, che si opponevano sempre al suo desiderio di quest'ultimo viaggio a Trieste, preoccupati dei suoi 82 anni, partì da Ravenna, dove subito acquistò un biglietto d'imbarco sul piroscafo «Romagna» in partenza per Trieste quella sera stessa.

Prima di salire a bordo, deve avere predisposto, forse con l'intercessione di qualche conoscente, per il telegramma da spedirsi alla famiglia e con il quale annunciava il suo viaggio e il suo ritorno a Rimini per il 15 corrente. Munito di biglietto di terza classe, rimase sempre sopra coperta. Cenò coi suoi compagni di viaggio, trattenendosi con loro sino ad ora tarda, poi si fece portare una poltrona a sdraio e si coricò sempre sopra coperta. Dalla mezzanotte nessuno ha saputo dare sue notizie. La ipotesi più accreditata è che egli, preso da improvviso male di mare, di cui soffriva, si sia sporto troppo al bordo del piroscafo e, perduto l'equilibrio, sia, inavvertito, precipitato in mare.

Accertata la sua scomparsa all'appello e visita dei passeggeri a Trieste, in seguito ad indagini, si trovarono in coperta il cappello, una valigietta contenente il portafoglio, l'orologio, il temperino, il Codice di commercio e quello Civile ed un fagottino con qualche effetto di biancheria.

Furti a bordo del piroscafo «Francesca». Il comandante del pir. «Francesca» dell'Austro-Americana» inviò ierlaltro alla locale polizia una nota per informarla che, quando il piroscafo stava per partire da Almeria (Spagna) a bordo erano stati rubati due sacchi di caffè. La polizia inviò a bordo un commissario, il quale, fatta un'inchiesta, riuscì a scoprire gli autori del furto nelle persone di Matteo Mandelberger, di 30 anni, da Salisburgo, fornaio di bordo e Rodolfo Heller, di 29 anni. Entrambi si protestarono innocenti ma inutilmente, poichè tale Pietro Aures, da Pettau, narrò che nella notte del 30 agosto, mentre i due imputati stavano conversando nel luogo in cui si radunavano i panettieri di bordo, un individuo conosciuto solo per il nome qualificativo di «contrabbandiere di seta», aveva invitato il Mandelberger a consegnargli caffè e zucchero e che il fornaio lo aveva soddisfatto. Aggiunse ancora che tanto il Mandelberger quanto il Heller erano stati compensati con parecchi oggetti di seta. Infatti, tanto l'uno che l'altro furono trovati in possesso di camiciette ed altri oggetti di seta. I due colpevoli furono imprigionati. Insieme ad essi fu pure arrestato Filippo Demetrio, ma questi potè dimostrare la sua innocenza e fu liberato.

Infedeltà. A richiesta di Riccardo Lappel, abitante alla Salita di Gretta N. 462, l'altra mattina fu arrestato alla riva Carciotti il carrettiere Rodolfo Rauber, di 22 anni, da Trieste, abitante al N. 351 di Chiarbola Superiore. Alla Polizia, il Lappel narrò di aver incaricato il Rauber del trasporto di una quantità di tegole del valore di 12 corone, e che, invece di eseguire l'incarico, il disonesto le aveva vendute. Il Rauber ammise. Disse d'aver venduto le tegole per 4 corone ad una... donna sconosciuta.

Durante il lavoro. Per ferite riportate durante il lavoro ricorsero ieri alla Guardia medica:

Ettore Sgur, di 28 anni, carradore, abitante in via Rigutti 17, per una ferita al polso sinistro; Giuseppe Bellen, di 21 anni, bracciante, abitante in via dei Gelsi N. 6, per una contusione alla mano sinistra; Pietro Delpiero, di 53 anni, spazzacamino, abitante in via della Maiolica N. 7, per una contusione al calcagno sinistro; Enrico Zarotti, di 19 anni, elettrotecnico, abitante in via di Rena N. 10, per una ferita all'indice sinistro; Lorenzo Torcoli, di 34 anni, cocchiere, abitante in Guardiella N. 629, per una contusione all'indice della mano destra; Giuseppe Spaccalegna, di 36 anni, venditore ambulante, abitante in via della Tesa N. 10, per una ferita di taglio al mignolo destro.

Un principio d'asfissia. Caterina Franchi, portinaia al N. 17 di via Giorgio Vasari, che abita in uno stanzino ancora fresco di fabbrica, chiuse ieri mattina ermeticamente porte e finestre per ripararsi dalla bora che soffiava ancora forte e accese poi del carbone sul focolaio per facilitare l'asciugarsi dei muri. Senonchè il gas sprigionatosi per poco non la mandava all'altro mondo. Una donna passando dinanzi alla porta, che è con invetriata, gettò uno sguardo nello stanzino e scorse la Franchi a terra. Diede subito l'allarme e il dottore della Guardia medica, avvertito, fu poco dopo sul luogo e constatò un principio di asfissia; e con qualche cura mise la portinaia fuori di ogni pericolo.

Un pugno. Andrea Gombach, di 31 anni, contadino, abitante al N. 157 di Longera, ricorse ieri alla Guardia medica per farsi medicare una ferita lacera al parietale destro. Al medico che lo curava raccontò che aveva trovato questioni con un suo compaesano e che questi lo aveva colpito con un pugno.

Minaccie e loro conseguenze. L'altra sera verso le 6 alla Stazione centrale di soccorso fu telefonato che nella casa al N. 7 di via S. Sergio c'era una donna che aveva urgente bisogno dell'opera di un medico. Il medico di turno si recò prontamente sul luogo e trovò tale Francesca Bortoluzzi in preda ad un fortissimo attacco di nervi. Le prestò alcune cure; poi, vedendo che la sofferente non accennava a calmarsi, pensò bene di farla trasportare all'Ospedale. Si seppe più tardi che la poveretta era stata colta dal male in seguito a questo fatto: suo marito, Paolo, di 33 anni, aveva minacciato di ucciderla insieme ai figli. Venuta a conoscenza della cosa, la polizia mandò a prendere il violento, che fu passato agli arresti.

Cane che morde. Ierlaltro ricorse alla Guardia medica per farsi cauterizzare una ferita lacera al polso destro la prestaservizi Elena Hessel, di 40 anni, abitante in via Giulia N. 45. Al dottore che la medicava la Hessel raccontò che era stata morsicata da un cane.

Giuochi pericolosi. Il ragazzetto Giovanni Sanzin, di 8 anni e mezzo, abitante a Servola N. 113, giuocava ierlaltro con un amo da pesca. Ad un tratto gettò un urlo. L'amo gli si era conficcato non si sa come nella mucosa della cavità orale. Trasportato alla Guardia medica il dottore di turno faticò non poco ad estrarglielo.

Mania di persecuzione. Anna Z., di 44 anni, cuoca, da Klagenfurt, dopo alcuni giorni d'agitazione fu colta ieri da mania di persecuzione e si diede a commettere stranezze tali da richiedere l'intervento del signor Treves, il quale la condusse alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

COMUNICATI*)

BALBUZIE.

110° Corso di cura a Trieste il 13 corr.

Dopo gli splendidi risultati ottenuti lo scorso luglio anche a Trieste, come prova sopratutto il **ringraziamento pubblicato dai guariti** - vedere il «Piccolo» del 2 e del 3 agosto p. p. - il noto specialista prof. E. Vanni, direttore did. Istituto sordomuti di Venezia, terrà un altro corso di cura a Trieste per la **guarigione garantita** di qualunque difetto di pronunzia. **Presentarsi** al prof. Vanni mercoledì 13 corr., all'**Hôtel Moncenisio,** essendo le scuole tutte occupate, **dalle 8 alle 18** per la visita e l'inscrizione, cominciando le lezioni subito, giovedì. Lo specialista darà consulti anche per bambini **deficienti, tardivi, sordomuti.**

N. 1325.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che addì 30 settembre 1911, dalle ore 10 alle 10.30 antimeridiane, in quest'Ufficio comunale verrà tenuto un pubblico esperimento di arrenda per affidare al miglior offerente la costruzione della strada Sossich-Leme.

Verranno accettate offerte a voce od in iscritto in diminuzione del prezzo di grida di cor. 36.000 (trentaseimila). Ogni offerente dovrà depositare un vadio in danaro contante, carte di valore o garanzia in ragione del 10% del prezzo di grida.

Disegno e fabbisogno e condizioni d'asta sono ispezionabili in questa cancelleria comunale durante le ore d'ufficio.

DALLA PODESTARIA DI CANFANARO
li 1. settembre 1911.
Il Podestà: **Giov. Basilisco.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. Leone Epstein
MEDICO-CHIRURGO
SPECIALISTA
per le malattie genito-urinarie e della pelle
Via Torre bianca 22

Hans Scheidler
TECNICO DENTISTA
già primo tecnico dentista del
Dr. Ferd. Tanzer
riceve dalle 9-1, 3-6
Piazza C. Goldoni N. 5, II p.

Importante molino ungh. di provincia
con prodotto di prim'ordine,
cerca per Trieste, l'Istria e il Friuli
Rappresentante
con cauzione, bene conosciuto presso la clientela. Soltanto personalità di primo ordine inviino offerte sub «H. V. 4903» a Haasenstein & Vogler (Jaulus & Comp) Budapest, Dorottya-utca 11.

V. Covacich
riapre addi 16 settembre
a Vienna I, Annagasse 14
IL PROPRIO
Ristorante italiano
DEL TUTTO RINNOVATO.

SIGNORE E SIGNORI SAGGI
si fanno mandare il mio opuscolo istruttivo della «Piccola famiglia» nonchè il prezzo corrente in iscritto agli articoli igienici. Spedizione discreta verso invio di 40 centesimi in francobolli.
AUER, Vienna I, Wipplingerstrasse 15 H.

CREMA DENTIFRICIA
KALODONT
Acqua dentifricia.

MENTOSALYL
Linimento antinevralgico, efficacissimo nella gotta, nevralgie, reumatismi. - 1 tub. Cor. 1.20.
Deposito: FARMACIA ALLA MINERVA, G. Stanich Trieste, Piazza S. Francesco.

CASSEFORTI
contro il fuoco e contro l'effrazione
si spediscono direttamente dalla fabbrica
Hans Seidler & C.
Vienna XVI, Wilhelminenstrasse 74.
Lavoro solido ed elegante. — Prezzi modici. Cercansi rivenditori.

LA MACELLERIA
GIOVANNI LAZZARICH
di Giorgio Rumetz
Via Giulia N. 5
si onora di partecipare alla sua spettabile clientela che
Venerdì 15 corr.
aprirà una filiale
— in —
Via Largo Santorio Santorio N. 4
ex macelleria Princivalli.
Il locale sarà fornito esclusivamente di merci di prima qualità, con inappuntabile servizio mensile a domicilio in qualunque punto della città in modo da rendere pienamente soddisfatto il P. T. Pubblico.

Emoptoe. Paolina B., di 30 anni, abitante in via del Pesce N. 1, fu colta ieri da improvvisi sbocchi di sangue. Un medico dell'«Igea» le prestò le cure che valsero a ristabilirla.

Cadute. Teresa Zuliani, di 40 anni, abitante in via del Solitario N. 2, ieri, in seguito a caduta, riportò una contusione al braccio destro.

La ragazzetta Anna Alberti, di 9 anni, abitante in Guardiella 425, cadendo, riportò una contusione al polso sinistro con probabile frattura.

Matilde Furlan, di 56 anni, abitante in via dei Conti N. 24, pure cadendo, riportò ieri sera una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro.

Ricorsero per le cure opportune alla Stazione centrale di soccorso.

Michele Cufarin, di 12 anni, abitante in via della Concordia N. 19, cadde ieri e riportò una ferita lacera all'ascella sinistra.

Mario Bortolotti, di 3 anni, abitante in via S. Michele N. 38, cadde ieri e riportò la distorsione del braccio sinistro.

Furono entrambi medicati all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Inglesofilo.* La «magna charta» è per gli inglesi press' a poco ciò che è lo Statuto Albertino degli italiani. La «Gran Carta», data dal 1215. Questo Statuto che stabilisce il diritto, la giustizia e la libertà del popolo rivendicandolo da ogni illegalità e violenza è considerato come il fondamento vivo e solenne delle franchigie costituzionali dell'Inghilterra. — *Esposizione 590.* L'anfiteatro di Vespasiano in Roma fu detto Colosseo perchè edificato in luogo ov'era una statua colossale di Nerone. — *Vedova.* Matrimonio morganatico è quel rito per il quale i principi sposano in seconde nozze, solitamente, donne inferiori di grado; ed offresi la mano sinistra. La costumanza è antica, di origine germanica. Nell'uso si dice di persona qualificata che sposi donna di impari condizione o è attenuazione elegante di concubinato. — *Madre inesperta.* Si dice che un ammalato è in istato comatoso quando si trovi in un assopimento profondo, con perdita parziale o totale dell'intelligenza e della sensibilità, pur conservando le funzioni del respiro e della circolazione. — *Madre desolata.* Per entrare volontariamente nell'esercito si richiede, oltre alla cittadinanza austriaca «od ungherese», l'età di diciasette anni e la statura di almeno 155 cm.; chi vuole entrare nella milizia invece deve possedere la cittadinanza «austriaca», deve aver corrisposto all'obbligo di leva e deve misurare almeno 153 cm. Suo figlio dunque potrebbe entrare solo nell'esercito: libero poi a lui di scegliere il corpo di truppa che egli ritiene idoneo. — *Italo V.* La domanda è troppo vaga. Chiunque, per il semplice fatto che è «proprietario», può, semplicemente con lo spendere, frustrare le illusioni dell'erede... impaziente. Se invece la sostanza venisse intaccata con donazioni, gli eredi «necessari» che se ne ritenessero pregiudicati possono, sotto determinate condizioni impugnare l'atto di donazione. Ma per queste cose c'è... l'avvocato. — *Gemma.* Il matrimonio cosidetto ungherese è... un sacramento che non può essere celebrato senza l'intervento dell'avvocato. — *Mazziniana.* 1) Il medio evo, cioè l'età di mezzo, si calcola, dagli storici, dalle trasmigrazioni dei popoli (375 dopo Cristo) fino alla scoperta dell'America (1492). 2) Da qualunque libraio. — *Zaratino.* Vi sono cartelle di rendita austriaca 4 p. c. in corone da 100, 200, 1000, 2000, 10.000 e 20.000 corone. — *Vaso da fiori.* Il tabacco pregiudica sempre l'organismo; più poi se si tratti di ragazzi.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.7, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.1. Oggi: alta marea 10.38 ant. e 11.31 pom. - Bassa marea 4.38 ant. e 3.22 pom.

Ogni giorno una. Udita al mercato.

— Lo zucchero è nuovamente aumentato! Una corona e 4 cent. al chilogramma!

— Bisogna proprio dire che è salato!

LIBRI NUOVI.

Studi di storia orientale di Leone Caetani, deputato al Parlamento, I.o vol. (Islam e Cristianesimo. L'Arabia preislamica - Gli arabi antichi). Editore: Ulrico Hoepli. Milano. Lire 8.

La fonte della Divina Commedia scoperta e descritta da Paolo Amaducci. Editore: L. Beltrami. Bologna. Lire 10.

TEATRI.

Quattro novità del „Grand Guignol" al Politeama Rossetti

Gli autori grandguignoleschi sono molto prolifici in Francia. E anche si moltiplicano. Hanno in mira sopratutto di darci un teatro di forti sensazioni; sopratutto d'angoscia. E «Angoscia» appunto si intitola una delle quattro novità offerte al pubblico di iersera. Autore ne è Max Mauray, il direttore del «Grand Guignol» di Parigi; uomo che deve conoscere bene il suo pubblico e i gusti del momento. L'«Angoscia» appartiene al «Grand Guignol» scientifico; è a base di ipnotismo, di telepatia, di voci delle cose. Un po' di Maeterlink; qualche grammo di Poe. Siamo nello studio di uno scultore: ambiente che reca ancora nell'aere le misteriose voci di un delitto commesso fra quelle pareti, e dà all'artista tutte le sensazioni curiose che derivano dai neri fantasmi della morte che colà sembrano aggirarsi, inseguendolo. Il predecessore, colui che aveva occupato quello studio prima di lui, un americano, aveva infatti colà ammazzato la moglie per gelosia. Una modella, soggetto eminentemente nevropatico e isterico, divenuta chiaroveggente mediante l'ipnotismo, rivela al medico che la immobilizza, come una delle statue nasconda appunto nel suo zoccolo la uccisa che era stata proprio la amante del medico stesso. Il dramma esercita un potere di terrore più che di convinzione e non riesce a nascondere quanto vi è di confuso nei suoi particolari scientifici e di voluto nel suo svolgimento. Nondimeno la magnifica interpretazione della Starace-Sainati, egregiamente assecondata dal Sainati e dal Saltamerenda, procurò al drammetto un caloroso successo e parecchie chiamate al proscenio. Ma di assai maggior merito artistico è «Il ritorno» di J. D'Aguzon. Genere differente ma ricco di ben maggiore virtù di commozione. Il caso di quella povera pazza tranquilla che da dieci anni aspetta il ritorno del marito, del quale ella ignora la morte, e che alla fine in uno dei suoi accessi, mentre le par di riabbracciare il ritornato, si ripiega e si addormenta nella pace del sonno eterno, è svolto in modo da destare forti sensazioni emotive. E' un quadro soffuso di pietà, che dà campo alla Starace-Sainati di far vibrare ancora la sua efficacissima nota di dolore. E le dà nuova occasione a un successo trionfale.

«Il caporal minatore» è una carica a fondo, feroce e spietata, contro l'egoismo cieco di chi sta a capo di un'industria, e che per salvare sè stesso e la propria riputazione sacrifica molte esistenze di operai. Paolo Lacombe, appena entrato quale capo ingegnere d'una miniera, per un errore di vedute dà al caporal minatore un ordine col quale impedisce che si metta riparo alla minaccia della infiltrazione delle acque di un fiume nella miniera stessa. Egli teme che se uno solo degli operai sopravvivesse gli farebbe pagar ben caro il suo errore. E lascia morire anche il vecchio caporal minatore che per un momento aveva tentato opporsi ai suoi comandi. Quest'atto di Marcello Gerbidon, benchè nelle linee del quadro porti quasi la esagerazione tragicamente caricaturale della propria tesi, è condotto e dialogato con rapida e vibrante drammaticità.

Ed eccoci alla sghignazzata finale di quel finissimo ironista del Courteline. Il quale, in collaborazione col Levy, scrisse una delle sue gustose farse satiriche: «Quel buon diavolo del commissario», che, dopo tanta ansimante angoscia, procurò al pubblico mezz'ora di buon umore. La satira colpisce questa volta i funzionari della polizia nella stupidità che può scaturire talvolta dalla troppo letterale applicazione dei regolamenti. Ed è epigramma pervaso di sottile arguzia. Brillantemente, con misura e con garbo recitarono la graziosa farsa l'Almirante, il Van Riel, la signora De Sanctis e gli altri tutti.

Questa sera altro programma impressionante: 1. «Al rat mort» - «Gabinetto N. 6»; - 2. «Alla morgue»; - 3. «L'artiglio». Da ultimo la farsa: «Il martire di via Pigaille».

Si preannunciano poi altre novità, fra le quali sarà la più prossima: «Sempre così» di E. A. Butti.

Fenice. Questa sera, per aderire al desiderio di molti frequentatori, si darà prima l'opera «I Pagliacci» del m.o Leoncavallo e poi la «Cavalleria rusticana» del m.o Mascagni. Domani, mercoledì, si darà prima la «Cavalleria» e poi «I Pagliacci».

In settimana andrà in scena la «Carmen» del m.o Bizet.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Stagione d'opera lirica. - Ore 8.30. *Pagliacci*, in 2 atti di R. Leoncavallo. — *Cavalleria rusticana*, 1 atto di Pietro Mascagni.

ROSSETTI. Compagnia del Grand Guignol. Ore 8.30. *Al Rat Mort - Gabinetto N. 6*, 1 atto di A. De Lorde; *Alla Morgue*, un atto di A. De Lorde; *L'artiglio*, un atto di Jean Sartene; *Il martire di via Pigalle*, un atto di M. Gerbidon.

TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un'altra condanna per lesa Maestà.

Iermattina fu tratto dinanzi ai giudici, accusato del crimine di offese alla Maestà Sovrana, un marinaio chioggiotto, tipo di sempliciotto e di ingenuo, Felice Nesso, di 35 anni, già occupato presso l'impresa «Adriatica» assuntrice della costruzione per i lavori portuali.

Il 18 agosto u. s., il Nesso, avendo da incassare alcune giornate di lavoro, fu chiamato dalla maona sulla quale si trovava, nella cancelleria dell'impresa suddetta, dove il nostromo Martino Vossilla, di 39 anni, da Fianona, al servizio dell'«Adriatica», doveva versargli, verso rilascio della quietanza, l'importo. In quella contingenza fra il Nesso ed il Vossilla, che vivevano in rapporti tutt'altro che amichevoli, si accese un piccolo diverbio durante il quale il chioggiotto uscì - così viene sostenuto - in una breve frase offensiva all'indirizzo dell'Imperatore. Presenti al fatto erano un operaio croato, Filippo Bacic, Antonio Fonn, di 34 anni, da Tarnova presso Gorizia, assistente tecnico dell'«Adriatica», e l'ingegnere della stessa Oscarre Schreiber. A quest'ultimo il Fonn si rivolse per dirgli in tedesco che il Nesso aveva offeso l'Imperatore; e lo Schreiber diede ordine di chiamare i gendarmi, i quali ne procedettero all'arresto.

Premesso che non si riconosce colpevole, Felice Nesso così espone il fatto:

— In quel giorno dovevo incassar i mii soldi per lavori che gavevo fati. Sicome el Vossilla me voleva trategnir tre giornade, xe stado fra mi e lui un scambio de parole e io go rimproverado perchè, nei ultimi quatro giorni, el me gaveva rinfaciado de no saver far el mio lavor in barca. Ma xe stade poche parole; e mi, no savendo firmar la quitanza, go fato un segno de crose. El Fonn alora me ga dito che in Austria se usa far tre crose e no una, come in Italia. Mi go fato le altre due, e dopo xe nate altre parole a le quali go risposto che mi iero un povero italian strazon, ma che con tuto ciò iero stado sempre rispetado e che in Italia de militar iero anche caporal. A ste parole el Vossilla me ga dito: «Un bel m... sè!» E mi no go fato altro che risponder: «E lui cossa el xe? Un austriaco!»

Pres. E niente altro?

— Nossignor.

— Invece, i testimoni sostengono che lei ha pronunciato le offese che già conosce.

— Mi no go dito gnente, signor.

— Ma per quale scopo vuole che lo sostengano?

— Mah! Sarà per vendeta. El Vossilla, che no 'l podeva vederme, gavarà voludo bandirme da l'«Adriatica». Mi son inocente.

Si passa, quindi, all'audizione dei

testimoni d'accusa.

Antonio Fonn, di 34 anni, da Tarnova presso Gorizia, assistente tecnico all'«Adriatica», dopo aver confermato, nel modo esposto dall'accusato, l'incidente della crocisegnazione della quietanza da parte del Nesso, dice che seguì fra lo stesso e il Vossilla uno scambio di parole, durante il quale il Nesso, facendo atto di andarsene, proferì la frase incriminata.

— Udendola - dice il teste - ne ho reso avvertito l'ingegnere Schreiber, il quale mi ordinò di chiamare i gendarmi.

Pres. Chi era presente nel momento critico?

— Il Vossilla era presso la porta dello scrittoio nel quale eravamo io e l'ingegnere Schreiber; il Nesso era vicino la porta della baracca, quindici passi lontano da me, e davanti alla baracca c'era l'operaio Filippo Bacic.

— Pronunciò l'accusato a voce alta la frase?

— Più alta del solito.

Si passa ad un confronto fra l'accusato ed il Fonn. Il Nesso protesta la sua innocenza e nega d'aver proferito la frase incriminata. Ma il Fonn mantiene ferma la sua deposizione.

Martino Vossilla, di 39 anni, da Fianona, nostromo-capo presso l'«Adriatica», conferma quanto ebbe ad esporre il teste precedente.

Avv. Giachin, difensore dell'accusato: Lei, Vossilla, nutre inimicizia verso l'accusato?

— Mi so che el Nesso parlava mal de mi verso l'impresa.

Ad analoghe domande il teste, dopo aver raccontato l'affare del pagamento, riconferma che l'accusato pronunciò la frase incriminata a voce più alta del solito.

— Mi ghe go dito - dice - che l'andassi con Dio, a pretender da chi che 'l voleva le giornade che 'l pretendeva; e lui el ga risposto che el iera stado caporal italian e che no 'l gaveva paura de nissun. E qua el ga dito le parole de ofesa.

P. M. (al teste): In quel giorno erano imbandierati gli uffici dell'«Adriatica» per il genetliaco del Sovrano?

— Nossignor.

— Mi interessava saperlo perchè avrebbe potuto darsi che ciò avesse urtato il Nesso.

Degli altri testimoni non presenti al fatto è proposta la lettura delle deposizioni rese al giudice istruttore.

Filippo Bacic, l'operaio croato, dichiara nel suo deposto che non conosce l'italiano e che perciò non comprese di che cosa si fosse trattato durante lo scambio di parole avvenuto fra il Nesso ed il Vossilla.

L'ing. Oscarre Schreiber dichiarò al giudice istruttore che si trovava nello scrittoio, le finestre del quale erano aperte, intento al suo lavoro e che non udì ciò che avveniva di fuori. Vide, poi, il Fonn uscire dallo scrittoio e rientrare per dirgli che il Nesso, invece di essere contento, come italiano, di aver trovato lavoro, aveva offeso l'Imperatore. Diede allora incarico al Fonn di far arrestare l'accusato.

Le informazioni sul conto dell'accusato sono buonissime. E' incensurato e vien descritto come non proclive a reati di simile genere.

Avv. Giachin (all'accusato): I testimoni, come ha inteso, sono concordi nell'affermare che lei ha pronunciato le offese. Se è colpevole, lo dica! Avrà la mitigante della confessione....

— Nossignor, no go dito quele parole! Giuro!

La requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore.

Che l'accusato abbia mentito - dice il P. M. procurator di Stato dott. Tomicich - è palese, dal momento che voleva far credere che il Fonn nulla avrebbe potuto dire perchè non conosceva l'italiano, mentre poi abbiamo inteso che il Fonn - e ciò sapeva anche il Nesso - padroneggia la lingua italiana come noi. L'abbia fatto con o senza intenzione, il Nesso ha pronunciato l'offesa che mai avrebbe dovuto pronunciare, e quanto meno perchè, ospite, in questo Stato trovava il pane per sè e la famiglia. E' doloroso per lui, date le sue condizioni, che ciò gli sia accaduto di fare; ma la legge deve avere il suo corso nel senso anche che alla pena deve essere aggiunto il bando dagli Stati austriaci.

L'avv. Giachin dice che bisogna essere molto cauti nel giudicare di un reato incorporeo quale è quello della lesa Maestà, la prova del quale si basa tutta sulle deposizioni dei testimoni che non portano altro che le loro parole in testimonianza, parole che possono essere pronunciate in uno o in altro tono.

Ora, più che dalla concordanza delle deposizioni, i giudici dovranno giudicare dal tono usato dai testimoni nel deporre, unica cosa, anzi, della quale devono tener conto, come devono tener conto del tono usato dall'accusato nel giustificarsi. Tutto il giudizio deve basarsi sull'impressione ricevuta dal modo di deporre degli uni e dal modo di giustificarsi dell'altro.

Chi deve essere ritenuto degno di fede: chi accusa, o chi è accusato? Ecco ciò che i giudici devono chiedersi quando il dubbio c'è che la deposizione testimoniale - senza far torto a nessuno - sia stata fatta in un tono piuttosto che in un altro.

Detto ciò in tesi generale, l'avv. Giachin passa a discutere le varie risultanze. Rileva, poi, che il reato di lesa Maestà è ora considerato grave, ma i giudici sanno che in breve la gravità dell'oggi sarà, con la riforma del codice, di molto ridotta. Così stando le cose, potranno già fin d'ora, senza attendere la promulgazione della progettata riforma, giudicare in anticipo, a stregua della stessa. Conchiudendo, quindi, chiede in prima linea sentenza di assoluzione; subordinatamente una condanna mite, dato che il Nesso si trova da un mese in arresto preventivo.

La Corte pronuncia sentenza con la quale il Nesso vien condannato a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese, nonchè al bando dall'Austria, dopo espiata la pena. Il Nesso protesta ancora una volta la sua innocenza; poi domanda se è possibile una riduzione di qualche settimana della pena; infine dichiara di rassegnarsi ad espiarla.

Sul più bello...

Giuseppe Potepan, da Capodistria, uscito il 5 agosto dall'Ospedale, si trovò alle prese col problema dell'esistenza. Come fare a sbarcare il lunario? Non ben guarito ancora, non poteva pensare a trovarsi un'occupazione, e dove avrebbe mangiato? dove dormito? Così tormentandosi, si diresse macchinalmente - non aveva una meta - per la via della Fontana, e si arrestò in sul crocevia, dove un tempo esisteva il vecchio fontanone, dal quale la via trasse il nome. Ma là era la provvidenza, rappresentata da un carretto carico di vasi di latte. Al carretto era attaccato il cavallo che, stanco di attendere il carrettiere e molestato dalle mosche, volgeva, nitrendo, la testa, desideroso di mettersi in moto. Giuseppe Potepan riflettè un poco: il latte era roba che si vende, ed era roba vendibile anche il carro ed anche il cavallo...

Un quarto d'ora dopo, al posto del cavallo e del carro, stava un uomo che guardava di qua e di là. Era Martino Halec, il proprietario, che, dopo aver perlustrato le vie vicine inutilmente, si recò alla Polizia a denunciare il furto.

Un'ora dopo, circa, il Potepan entrava, tutto lieto, in un'osteria di Corgnale e ordinava un pranzetto coi fiocchi ed un fiasco di terrano. Gettati i vasi del latte in un bosco, per rendere più facile la corsa al cavallo, aveva in due e due quattro venduto lo stesso, assieme al carro, per 220 corone.

Ma il Potepan non era giunto ancora al terzo bicchiere, che capitarono i gendarmi, i quali, arrestatolo, gli confiscarono anche i denari.

Il Potepan era accusato iermattina del crimine di furto e contravvenzione di malizioso danneggiamento, perchè, nel liberarsi dai vasi, ne aveva sciupato il contenuto.

Il Potepan rispose di sì a tutte le domande rivoltegli dal presidente; e la Cor-

Un delizioso benessere

si prova dopo essersi lavati la testa con il nuovo preparato Pixavon. Il Pixavon è un sapone di catrame liquido e morbido apposito per i lavaggi della testa, a cui fu tolto, mediante un processo brevettato, l'odore sgradevole del catrame. Prezzo di una bottiglia di Pixavon, bastante per parecchi mesi, cor. 2.50. Vendesi in tutti i negozi di generi affini. In tutti i primari saloni da parrucchiere si fanno lavaggi della testa con il Pixavon.

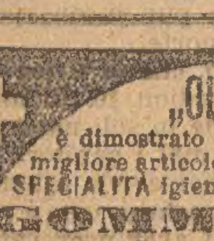
Arpe-Pianoforti
ARMONIUM
FABBRI & C.o, Via Carducci N. 28, I.

La ben conosciuta
Salumeria Cascer
finora esistente in via S. Lazzaro N. 22, venne **traslocata nella stessa via al N. 14.** Nel nuovo locale si ricevono **cibi caldi e freddi, birra a spina e vini scelti.**
La proprietaria si raccomanda ai suoi P. T. signori clienti. — Il locale rimane aperto fino alla mezzanotte.

R. GASPERINI
SPEDITORE
Trieste, Via Economo 10, Tel. 1974
Rappresentanza della „Cement"
Fabbrica Cemento Portland
in Spalato
con deposito e vendita al dettaglio
A PREZZI DI CONCORRENZA

LIBRI SCOLASTICI
nuovi o usati
prescritti per tutte le scuole (comunali, dello stato e private), edizioni garantite, si vendono nella libreria
G. CHIOPRIS
Via Nuova N. 22
(vicino la Via Ponterosso)

AUTOMOBILE
USATA
con 4 eventualmente 6 posti a sedere, da 20-30 cavalli forza, buono stato,
acquisterebbesi
Offerte sub **„Automobile G. N. P."** al „Piccolo".

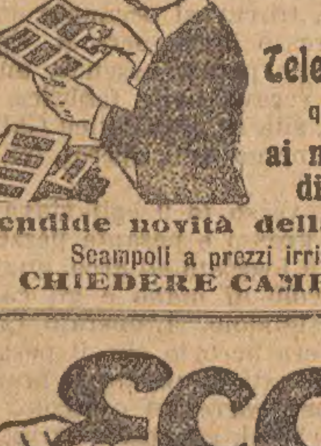


AVVISO INTERESSANTE.
Consulti per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6, in lett. racc. o cart. vaglia al Prof. Pietro D'Amico via Solferino 13, p. p., Bologna.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia. Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher, Federico Huber, C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zeritz, Centrale di Fridèno G. Macorin, G. Urizio, A. Babuder e co.

Soltanto direttamente dalla sezione spedizioni della fabbrica
„Sudetia" Jägerndorf, N. 5 (SLESIA AUSTR.)
si acquistano



Stoffe per vestiti
da uomo e da donna
nonchè
Telerie slesiane,
qualità ottime
ai minimi prezzi di fabbrica.
Splendide novità della stagione.
Scampoli a prezzi irrisori!
CHIEDERE CAMPIONI!

Ecco!
Marca mondiale
per ARTICOLI IGIENICI
dozz. Cor. 5, 6, 8, 10, 16. Marca «Adria» Cor. 2.50, Marca «Yes» Cor. 3.50.
Provincia verso rivalsa. — Prezzo corrente gratis.
M. GAL Trieste, Corso 4

Via Stadion 10 — Anno XI.mo
SCUOLA POPOLARE PRIVATA
MASCHILE E FEMMINILE
per l'ammissione agli studi medi
L'iscrizione per le 3 classi popolari e Corso preparatorio della Sezione maschile, e per le 4 classi popolari e Corso preparatorio della Sezione femminile ha luogo fino d'ora nella sede della Scuola di **VIA STADION 10**, dalle 9 alle 12.
L'orario d'istruzione è ininterrotto dalle 9¼ alle 13½.

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI FONDAZIONE REVOLTELLA
Trieste - Via Carducci N. 12
L'inscrizione per l'anno scolastico 1911-12 è aperta dall'1 al 15 di settembre, tra il 16 e il 20 si terranno gli esami di ammissione, la mattina del 1. ottobre avrà luogo la prolusione al corso scolastico, nella mattina del 2 ottobre incomincierà l'insegnamento regolare.
Sono ammessi in qualità di **studenti ordinari** giovani che hanno assolto l'accademia di commercio ovvero un ginnasio od una scuola reale e vi hanno dato l'esame di maturità; come **studenti straordinari**, giovani che hanno compiuto il 17.o anno d'età e che forniscono la prova dell'idoneità di seguire il corso di studi mediante un esame. **LA DIREZIONE.**

Hôtel Florian, Graz per la buona borghesia, con 84 stanze ammobiliate modernamente, situato nel centro della città con vista sullo Schlossberg e sul fiume Mur. Stanze da Cor. 1.60 in più. Ottima cucina viennese. Vini di propria produzione. Cascina propria. Hans Weitzer, hôtelier.

Il Cacao d'avena
Servus Kasseler
è un mezzo rafforzante, raccomandato da migliaia di medici contro
l'anemia e la clorosi.
Genuino soltanto in scatole bleu, al prezzo di Cor. 1.60 e Cor. —.80.
Non si vende mai sciolto.

IL PIÙ GRANDE DEPOSITO
Cortinaggi, Tappeti, Guarniture per stanze
in tutte le tinte più moderne e di ultima novità.
Ricco deposito Coperte di lana e imbottite, Piumini, Tralicci per materassi d'ogni qualità e prezzo. Grande partita lana da materassi, bianca, lunga, a Cor. 2.50. Crine animale e vegetale.
DEPOSITO BIANCHERIA E CORREDI DA SPOSA
Giusto Stransiak
VIA NUOVA N. 23, angolo S. SPIRIDIONE N. 6

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)
INTERESSI sui versamenti di denaro:
3½%
per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;
4%
per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000.
I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle 8½ ant. alle 12½ pom., e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer., e presso la
Succursale
sita in via S. Marco N. 10
tutti i sabati dalle 3½ alle 5½ pom.
Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.
Trieste, 9 Dicembre 1908. **La Direzione.**

SALVATOR

Marca mondiale
TACCHI DI GOMMA
INSUPERABILI PER DURATA
VENDONSI OVUNQUE
Rappresentante: Hermann Morgenstern Trieste, Via Lavatoio 3
VENDITA GENERALE: HERMANN HIRSCH, VIENNA VII/3

..., tenendo conto della sua confessione e della circostanza che la refurtiva, meno il latte, era stata ricuperata, lo condannò a 4 mesi di carcere duro.

Il Potepan si adattò. Dopo tutto, in un modo o nell'altro, un letto ed un pane gli era assicurato. Senza contare il pranzetto ed i due bicchieri di terrano goduti «macca»!

La suscettibilità di Milan.

Il croato Milan Simic, durante una festa campestre che si teneva a Beziaki, apostrofato da Matteo Beziaki con la parola m... Invece di mandarla giù, il Simic si adirò a segno tale che, dato di piglio ad una pietra del peso di due chilogrammi, colpì con la stessa il Beziaki fratturandogli l'omero sinistro.

Per tale fatto dovette rispondere ieri del crimine di grave lesione corporale.

— Ghe go dà, si - dice l'accusato. - Ma se la ga meritada. A mi «m...»?

Pres.: Ma per quella semplice parola per quanto offensiva, voleva accopparlo?

— Mi go dà in difesa de vita. Suo papà lo sburtava verso de mi, e tuti due ne me difendevo, i me dava adosso.

Il danneggiato, benchè citato, non comparve al dibattimento; ed il P. M., rilevato che la presenza di lui è indispensabile, perchè qualora risultasse che l'accusato agì per la difesa della vita, l'accusa potrebbe mutare di consistenza e ridursi a semplice contravvenzione, propone perciò la proroga del dibattimento.

La Corte decide in tali sensi; e, vivamente contrariato, il suscettibile Milan torna agli arresti.

*

Presidente il cons. Lazzarich; giudici i cons. Minio, bar. Farfoglia ed il giudice dott. Luccardi; P. M. il dott. Tomicich; cancelliere il dott. Musizza.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il «récord» di un piroscafo da carico.

Ci telegrafano da Emden, che il piroscafo a.-u. «Daksa», di Ragusa, arrivò ieri in quel porto, avendo compiuto il viaggio da Corfù a Emden in soli dodici giorni, creando così un «récord» per un piroscafo da carico.

Sinistri marittimi.

Telegrammi da Gibilterra recano che il piroscafo a.-u. «Morawitz» ha dovuto entrare in bacino per riparare i gravi danni a prua riportati nella collisione che ebbe il 4 corr. presso Capo Roca.

Il piroscafo col quale il «Morawitz» fu in collisione è il «Calchas», in viaggio da Yokohama per Londra, dove è già arrivato con danni di poca entità.

Movimento nel porto.

Ierialtro e ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Graz», cap. B. Bedrara, da Fiume; «Almissa», cap. Marella, da Venezia con 115 pass.; «Albania», cap. O. Micich, da Prevesa e scali con ... pass.; «Metcovich», cap. Petrovich, da Venezia con 64 pass.; «Bar. Gautsch», cap. A. Meeraus, da Cattaro e scali con ... pass.; «Moravia», cap. F. Bauditsch, da Calcutta e Porto Said con 13 pass.; il pir. a.-u. «Arimatea», cap. A. M. Scopinich, da Cardiff e Pola; «Sebenico D.», cap. C. Zadro, da Metcovich e scali; «...lis», cap. G. Andricevich, da Spalato; «...an», cap. M. Cuchich, da North Shields; «Budapest», cap. Laneve, da Fiume con 9 pass.; «Sultan D.», cap. P. Pa..., da Curzola e scali con 59 pass.; «Spalato», cap. G. Jelicich, da Metcovich; «Locrum», cap. A. Bisazza, da Cattaro e scali con 111 pass.; «Argentina», cap. V. Ursulek, da Nuova York e Patrasso con ...0 pass.; «Szent Laszlo», cap. P. Bassich, da Valenza e Barcellona con 46 pass.; il pir. ellen. «Scaramangà», cap. D. Primas, da Burgas e Corfù con 35 pass.; il pir. ital. «Peuceta», cap. G. Catania, da Salonicco e Venezia; i velieri a.-u. «Galiola» (a motore), cap. G. Marinzulich, da Cittanova; «Slona Bracia», cap. P. Babarovich, da S. Giovanni di Medua.

Partirono: i pir. del Lloyd «Bucovina» per Brindisi, Costantinopoli e Batum; «Seraievo» per Spizza; «Metcovich» per Venezia.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 6 a ieri, 11 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Stambul» il 6 da Trieste e scali della Grecia; «Praga» il 7 dai porti del Danubio; «Galizia» il 7 da Batum; «Urano» l'8 da Trieste e la Tessaglia; «Leopolis» ieri 11 da Trieste in linea celere.

Partirono: «Praga» il 9 per Trieste in linea celere; «Stambul» il 9 per Batum; «Galizia» il 9 per la Tessaglia e Trieste; «Urano» il 10 per gli scali della Grecia e Trieste; «Leopolis» proseguirà il 15 per i porti del Danubio.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Francesco Musner» arrivò il 9 nel Tyne; «Principessa Cristiana» passò Lundy il 9 diretto a Bristol; «Atlantico» partì l'8 da Mariupol per Rotterdam; «Quarnero» passò Kertch l'8 diretto a Mariupol; «Clara Camus» partì l'8 da Galatz per ...; «Daksa» passò Sagres il 5 diretto a Emden; «Siam» arrivò l'8 a Genova; «Chlumecky» arrivò il 6 a Nicolajeff; «Szell Kalman» partì l'8 da Costantinopoli per Londra; «Indeficienter» il 8 da Penarth per Galatz; «Bitinia» il 6 da Shields per Trieste.

Lloydiani. «Vienna» partì il 9 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Persia» proseguì il 9 da Aden per Suez; «China» il 10 da Aden per Bombay; «Gisella» passò Aden ieri mattina diretto a Bombay; «Africa» proseguì il 10 da Aden per Bombay.

Una minaccia che si rinnova
contro Pola e Pisino

Ritorna a galla, in forma anche più precisa e autorevole, la voce del trasporto della Scuola magistrale croata da Castua in una città italiana dell'Istria. Avevamo dato noi per i primi, un paio di mesi fa, l'allarme; gli slavi, col pretesto dell'ambiente troppo ristretto di Castua, tentavano di gabellare agli occhi del Governo per una riparazione didattica quella che era effettivamente solo una delle loro sistematiche invasioni di territori nazionali altrui. Opponemmo allora che quand'anche esistessero le difficoltà accampate per l'ulteriore permanenza della scuola a Castua - difficoltà di cui pur non s'erano accorti alcuni anni or sono quando la scuola fu istituita - ci sarebbero pur sempre e Mattuglie e Volosca - centri slavi più importanti e comodi che non solo si adattano pienamente, ma aspirano anche a divenir sede dell'istituto. Onde la pretesa di collocarlo a Pisino o a Pola, doveva essere ripudiata con tutta energia, quale un'offesa e un pregiudizio al possesso nazionale italiano; quale un nuovo peggioramento delle già tristi condizioni politiche dell'Istria.

L'on. Rizzi, sollecitato ad intervenire nell'argomento, aveva potuto assicurare la Società degli studenti di Pola che il pericolo non sussisteva e che il Ministero tanto poco pensava a mutare la sede della scuola magistrale, che era in procinto di definire al Comune di Castua il contratto per la costruzione del nuovo edificio.

Ora la minaccia si ripete. I deputati croati dell'Istria si sono riuniti ed hanno proclamato urgentemente necessario il trasferimento, mettendo in vista al Governo quali nuove sedi le città di Pola, Pisino e Laurana, secondo altra più precisa informazione, Pola in prima linea e in via subordinata Pisino. Non occorre ripetere le giuste ragioni per le quali tale pretesa è assurda e costituirebbe un nuovo gravissimo focolare di agitazioni e di conflitti. Pola o Pisino o Laurana - sono tutte e tre città nostre, le prime due specialmente già troppo provate dalla politica slava perchè gli italiani possano tollerare un qualunque spostamento dell'attuale situazione ai loro danni. Le assicurazioni date dal Ministero all'onor. Rizzi dovrebbero tranquillarci pur di fronte al rinnovarsi insistente della minaccia slava; ma chi sa le sorprese viennesi quando trattasi di assecondare le esigenze più sfrenate dell'agitazione slava, comprenderà anche l'opportunità e il dovere della più attiva vigilanza e della protesta più energica che si devono contrapporre già fin da ora da parte dei fattori competenti a tutte le insidiose manovre che andranno tramando, come sempre, gli slavi pur di guadagnare al loro piano quelle influenze che sogliono essere poi decisive e mettere gli italiani di fronte ai fatti compiuti irrimediabili.

Nuovo Asilo della Lega ad Unie

Unie, 10. L'istituzione d'un asilo infantile a Unie è ormai un fatto compiuto. La Lega Nazionale ha risposto con entusiasmo all'appello di Unie. Domenica 17 corr. vi sarà la solenne inaugurazione, alla quale parteciperanno la Direzione del gruppo della Lega di Lussinpiccolo, il Municipio e parecchi cittadini di Lussino. L'asilo avrà sede provvisoriamente nella sala della Società Mutuo Soccorso, uno dei migliori edifizi del luogo, e sarà capace di accogliere una cinquantina di bambini.

Istriani! inscrivete i vostri figli
alle scuole italiane

Lussinpiccolo, 10. Fra giorni saranno riaperte le scuole. Si raccomanda caldamente a tutti i genitori d'inscrivere i loro figli nelle scuole italiane, affinchè vengano istruiti ed educati nella loro madre lingua, e di non dar retta a certi messeri che vorrebbero in ogni modo mandarli nelle scuole croate o tedesche. Fatta astrazione del significato morale, di cui in prima linea va tenuto conto, la superiorità della scuola italiana è indubbia, tanto che (è tutto dire!) parecchi capipartito croati mandano le loro creature nelle nostre scuole.

★ Sabato 17 corr. si farà pure l'inscrizione degli scolari alla Scuola nautica di Lussino. Al 16, 18 e 19 si terranno gli esami d'ammissione e di riparazione. Aspiranti non ancora appartenenti all'istituto dovranno comparire all'inscrizione accompagnati dai genitori o loro sostituti e presentare la fede di nascita e gli attestati degli studi percorsi. Aspiranti al corso tecnico avranno inoltre da produrre il certificato medico, rilasciato da un medico al servizio dello Stato.

★ Alla Direzione del gruppo locale della Lega pervennero cor. 16.88, raccolte dal sig. Edoardo de Braunitzer al Teatro Bonetti.

Conferenza agraria a Pola

Pola, 11. Domani, nel pomeriggio alle 5, nella sala maggiore del Palazzo di città, si terrà una conferenza tra i maggiori interessati e i delegati della Giunta provinciale per rilievi sulle condizioni agrarie del distretto giudiziario di Pola e sulla eventuale introduzione di nuovi sistemi di coltura. Vennero oggi diramati numerosi inviti.

★ Ieri, al Casino commerciale, sotto la presidenza del signor Giorgio Benussi, si tenne una seduta della sezione del Consorzio dei commercianti, che comprende i negozianti di commestibili e coloniali, in cui si trattò degli interessi di questa casta e si nominò, per la tutela degli stessi, apposito comitato.

Un caso sospetto a Fiume

Fiume, 11. Il ferroviere Tommaso Ratkovic, croato, d'anni 45, abitante in via dei Gelsi, località Rastocine, era arrivato l'altra sera da Kameral-Moravize. Si sentiva perfettamente sano. Arrivato a Fiume, si recò a casa, cenò e si coricò. Durante la notte fu però colto da violenti crampi allo stomaco, e il male gli si andò aggravando in modo che all'alba si dovette chiamare il medico delle Ferrovie, dott. Kaszthely. Egli visitò il malato e ne ordinò il trasporto all'Ospedale civico, ma all'Ospedale i medici constatarono che nel caso del Ratkovic si manifestavano indubbiamente i sintomi del colera, e per conseguenza lo internarono nella Succursale. Il primo esame batteriologico diede risultati positivi. Assieme al malato furono internate in osservazione dieci persone.

DECAPITAZIONE.

Tutto nel mondo è *intero*,
Ponderar che mai vale?
Caso è tutto, e *totale*.
Se l'*inter* tu decapiti
Una biblica imagine
A te dinanzi appar.

Spiegazione del giuoco precedente:
DENTE. TENDE.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 11 settem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 649.—, Staatsbahn 739.50, Alpine 823.30, Lotti turchi 249.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 203.25 (—.—), Disconto 184.25 (181.75). Milano segna in chiusa: Cambio 100.71 (—.—), Rendita 102.97 (—.—), Meridion. 664.— (—.—), Mediterranee 409.— (410.—), Edison 637.— (—.—), Banca Comm. 852.— (—.—), Terni 1391.— (—.—).

Chiusa Rend. franc. 94.30 (94.50), Ital. 102.20 (102.30), Spagn. 92.90 (93.30), Banche Ottom. 674.— (677.—) Rio Tinto 1616 (1626), Lotti turchi 210.50 (212.—).

NUOVA YORK 11. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 102½, Baltimore and Ohio 95, Canadà-Pacific 221 5/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111 5/8, Missouri Pacific 36 5/8, Northern Pacific 113¼, Pennsylvania 120¼, Philadelphia and Reading 139¼, Southern Pacific 107, Southern Railway Com. 25¾, Union Pacific Com. 162¼, Amalgamated Copper 56, Anaconda 33½, U. S. Steel Corp. Com. 68. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.09 a 19.13, Zecch. 11.37 a 11.40, Lire sterl. 24.02 a 24.12, Londra 240.80 a 241.45, Francia 95.30 a 95.70, Italia 94.60 a 95.—, Bancon. ital. 94.65 a 95.—, Germania 117.60 a 118.—, Bancon. germ. 117.60 a 118.—, Rend. austr. carta 92.— a 92.40, Rend. ungher. corone 90.85 a 91.15, Credit 643.50 a 650.50, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 733.25 a 740.25, Lombarde 117.25 a 119.25 Lotti turchi 248.— a 251.—.

PARIGI 11, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.30, Rend. italiana 3½% 102.20, Rend. spagnuola esterna 92.90, Azioni Banca ottomana 674.—.

PARIGI 11, (Chiusa). Ferr. austr. 789.—, Lombarde 123.—, Rend. turca unif. 93.10, Cambio Londra 25.24, Rend. austr. oro 100.60, Rend. ungh. oro 4% 96.95, Länderbank 537.—, Lotti turchi 210.50, Banca di Parigi 17.15 Azioni Meridion. ital. 667.—, Rio Tinto 1616.

LONDRA 11, (Chiusa). Consolid. 77 9/16, Lombardi 5 1/4, Argento 24 1/8, Rend. spagn. 91 1/2, Italiana 101.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/16.

FRANCOFORTE 11 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 202.50, Ferrate Stato 157.—, Lombarde 21.90.

Caffè. AMBURGO 11 (Chiusa). Santos good average per settembre 61.—, per dicembre 61.—, per marzo 60.75, per maggio 60.50. staz.o

HAVRE 11. Santos good average per settem. (50 chilo) a 76.50, per dicem. 75.25.

NUOVA YORK 11. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem. —.—, dicem. 11.71.

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., settembre 6 74/100, settembre-ottobre 6 13/100, ottobre-novembre 6 12/100, novembre-dicembre 6 8/100, dicembre-gennaio 6 8/100, gennaio-febbraio 6 5/100, febbraio-marzo 6 9/100, marzo-aprile 6 10/100, aprile-maggio 6 12/100, maggio-giugno 6 13/100

Metalli. LONDRA 11. Stagno (Straits). Apertura 184—, Chiusa 182—, Rame Chil. e Baars deg. ord. brand Apert. pronto 56 11/16, per 3 mesi 56 3/8.

Olio. PARIGI 11. Ravizzone per mese corrente 77.—, per ottobre 77.75, per gennaio-aprile 81.—, per marzo-giugno 80.—. fermo

Avena. PARIGI 11. Mese corr. 20.45, per ottobre 20.70, per novem.-febbraio 21.65, per gennaio-aprile 21.10. fermo

Frumento. PARIGI 11. Mese corr. 25.45, per ottobre 25.65, per novem.-febbr. 26.20, per gennaio-aprile 26.55. fermo

Farina. PARIGI 11. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.15, per ottobre 32.60, per novem.-febbr. 33.20, per gennaio-aprile 33.60. calmo

Spirito. PARIGI 11. Per mese corr. 65.—, per ottobre 65.25, per gennaio-aprile 64.50, per maggio-agosto 64.75. fermo

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° uso nuovo 55.—56.— fermo, bianco per mese corr. 59.—, per ottobre 53.—, per ottobre-genn. 50.—, per gennaio-aprile 50.—, Raffinato 90.— a 90.50. Fermo (Caldo)

Zucchero. AMBURGO 11. (Chiusa). Per settem. 18.75—, per ottobre 18.45—, per novem. 17.95—, per dicemb. 17.97½, p. gennaio 18.10—, p. febbr. 17.90—.

LONDRA 11. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 18 1/4.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 8 settem., con le date presumibili del termine delle operazioni:

Han ar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Budapest	12	Caricazione
1			
Molo IV	Frassa	13	Scaricazione
» IV	Sud	13	Caricazione
1 a	Francesca	21	Scaricazione
2	Atlanta	14	Caricazione
Molo Lloyd			
A			
B	Trieste	12	»
C	Brün	12	»
D			
E			
6	Cleopatra	14	»
9	Moravia	20	Scaricazione
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b			
14	Scaramangà	15	»
17	Peuceta	11	»
21	Melpomene	12	»
22			
Molo I	Lapad	11	Caricazione
23	Styria	15	Scaricazione
24			
25	Szent Laszlo	13	»
30			
32			
69	Arimatea Gerty	13	Caricazione
71	Barbarigo	12	Scaricazione

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO», Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 809. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNA brava offresi per direttrice di casa, signore solo o vedovo con prole. Parla tre lingue. Indirizzo al Piccolo. 7455 A

RAGAZZA di servizio offresi a giornata per qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 7462 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Belvedere 47, porta 10. 8833 B

CUOCA semplice cercasi per corone 30 mensili. Via Lazzaretto vecchio 17, secondo piano. 7225 B

CAMERIERA abile cercasi. Via Farneto 52, villino. 09507 B

DOMESTICA bravissima cercasi per piccola famiglia. Donato Bramante 2, secondo piano. 7504 B

DOMESTICA pratica lavori domestici cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 25, terzo. 7382 B

DOMESTICA brava sappia cucinare cercasi prontamente. Riceverebbe buona paga. Presentarsi di mattina con libretto. Ireneo 3, secondo. 7281 B

DONNA o ragazza prestaservizi o ragazzetta stabile, cercasi. Michelangelo 10, primo. 7365 B

DOMESTICA diciottenne, cercasi per tutti i lavori. Via Farneto 10, I sinistra. 7556 B

DONNA servizio bravissima, tre ore mattina, tre ore dopo mezzogiorno, cercasi prontamente. Via Stadion 13, p. II. 09509 B

DONNA per fare servizi due ore alla mattina, cercasi. Via Media 4, porta 11. 8801 B

DONNA di servizio con attestati, per la mattina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7420 B

DOMESTICA onesta, preferita tedesca, cercasi prontamente per famiglia senza figli. Zonta 8, III. 8820 B

DONNA di servizio cercasi per alcune ore. Presentarsi dieci-mezzogiorno via Bellini 13, 1 p., II.a scala. 7449 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 48, IV sinistra. 7456 B

DOMESTICA giovane, cerca famiglia piccola. Rivolgersi via Farneto 31, II p., destra. 7572 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 8841 B

DONNA di servizio brava per tutta la giornata cercasi. Via G. Galatti 16, II, destra. 8829 B

DONNA giovane sappia cucinare, stabile o provvisoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7447 B

DONNA di servizio cercasi 3 ore mattina, tre dopo pranzo. Via Lavatoio n. 1, p. I. 7363 B

DOMESTICA brava sappia cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 7453 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Acquedotto n. 99. 8847 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Antonio Caccia 3, terzo. 7488 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via dell'Acquedotto 79, II p. 7514 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7523 B

DOMESTICA friulana cercasi. Rivolgersi Via S. Nicolò 33, Michlstädter. 8645 B

PRESTASERVIZI brava, per camere e parchetti, dalle 8-12, cercasi. Piazza Caserma 1, II. 8868 B

PRESTASERVIZI donna o ragazzetta cercano sposi. Boccaccio 1, porta 6. 7474 B

PRESTASERVIZI per due persone cercasi. Via Alessandro Manzoni 5, terzo. 7503 B

PRESTASERVIZI dalle 8-11 e dalle 2-4 cercasi. Canova 11, II, sinistra. 8851 B

PRIMA cuoca, sottocuoca per Hotel, nettaposate, lavapiatti, cameriera, restaurant, bambinaie, cuoche, domestiche private cerca l'Agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 7530 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Acquedotto 88, porta 9. 09510 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi dalle 8 alle 4. Acquedotto 75, porta 2. 7459 B

PRESTASERVIZI brava, pulita, cercasi per tutto il giorno, 18 corone, colazione e pranzo. Indirizzo Piccolo. 7501 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Gaspara Stampa 8, III. 7475 B

PRESTASERVIZI cinque ore al giorno cercasi prontamente. Cecilia 13, porta 7. 8846 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente presso piccola famiglia per alcune ore mattino e dopo pranzo. Gatteri 28, terzo, destra. 7486 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, paga 20. Indirizzo Piccolo. 7480 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rapicio 8, primo, destra. 7532 B

PRESTASERVIZI capace, tutta giornata, cercasi. Esigonsi attestati. Via Aleari N. 325 (piazza Scorcola). 7570 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, cercasi 7-12 corone 24. Canova 2, III. 7546 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi, due volte al giorno. Acquedotto 25, porta 12. 8804 B

PRESTASERVIZI fina per stanze, 3 ore la mattina, cercasi. Via Nuova 9, III sinistra. 7409 B

RAGAZZA tedesca che parli italiano, pratica, paziente per bambini, buoni attestati cercasi. Acquedotto 75, porta 2. 7468 B

RAGAZZA brava lavori domestici, viene cercata da famiglia con due bambini; presentarsi da 12.30-3. Indirizzo al Piccolo 7521 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, con attestati, cercasi, paga cor. 28. Giacinto Gallina 5, II, destra. 7593 B

RAGAZZA tedesca, robusta, per lavori di stanze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7448 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi per tutto il giorno. Via Torre bianca 45 secondo, porta 6. 7508 B

RAGAZZA cercasi piccola famiglia; preferita tedesca. Via Leo 1. 7294 B

RAGAZZA domestica per tutti lavori domestici, cercasi prontamente. Ugo Foscolo 20, porta 10, Farmakidis. 8792 B

RAGAZZA servizio soltanto mattina, cercano coniugi soli per cor. 14. Piazza Vico 6, V. 8787 B

RAGAZZA giovane di buona famiglia, cercasi. Via Nicolò Machiavelli N. 26, porta 11. 7307 B

TEDESCA conoscendo italiano è accettata quale cameriera-bambinaia. Scrivere Achille Salzano, Eletto Starace 7, Napoli. Italia. 8893 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSOLTO scuole commerciali offresi quale corrispondente italiano, tedesco, sloveno. Scrivere «Perseverante 1894» Piccolo. 8843 C

GIOVINETTO sedicenne, assolte tre classi scuole medie, cerca impiego confacente sua età a Trieste, eventualmente fuori. Offerte: «Avvenire» al Piccolo. 7329 C

GIOVANOTTO diciottenne offresi quale fattorino od altro. Indirizzo al Piccolo. 7423 C

GIOVANE robusto, cerca posto quale fattorino, qualsiasi ramo. Offerte al Piccolo «Capacità 7563». 7563 C

GIOVANE praticissimo lavori magazzino, dogana, ferrovia, offresi miti pretese. Offerte «Praticissimo 8896» al Piccolo. 8896 C

MARITO e moglie, soli, offronsi portinai, casa signorile, con giardino. Offerte «Giardino» Piccolo. 7487 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, terzo. 7366 C

PETTINATRICE abile, moderna, offresi, prezzi miti. Offerte «Pettinatrice abile 7461» Piccolo. 7461 C

PETTINATRICE viennese brava, offresi in casa o fuori. Via Barriera 25, I. 7393 C

PIAZZISTA occupato primaria casa, assumerebbe commissioni per altra forte ditta. Gentili offerte «Introdotto» Piccolo. 8897 C

SIGNORA giovane cerca occupazione 2-3 ore al giorno, corrispondenza italiana, tedesca e francese, anche presso famiglia privata. Offrete sub «C. C. 9999» Piccolo. 8865 C

SIGNORINA conosce tedesco, sloveno, parte italiano, conteggio, dattilografia, cerca posto cassiera o in scrittoio. Offerte «M. D.» Piccolo. 7525 C

STENO-dattilografa, conoscenza tedesco, pratica scrittoio, offresi. Scrivere «Svelta 8899» Piccolo. 8989 C

SARTA capace confeziona vestiti signore e bambini, prezzi miti. Offerte «Sollecitudine» Piccolo. 7516 C

SIGNORINA tedesca, assolta scuole medie, conosce perfettamente corrispondenza tedesca e slava, abbastanza italiano, occuperebbesi presso primaria ditta. Offerte «Miti pretese 7360» Piccolo. 7360 C

SIGNORINA venditrice offresi. Offerte sub «Volontà 7368» al Piccolo. 7368 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 7464 C

SIGNORINA, pratica ambulatorio, offresi. Offerte «Privato» Piccolo. 7582 C

SIGNORINA con bella calligrafia impiegherebbesi presso studio avvocato. Offerte «Serietà 1891» Piccolo. 8845 C

SIGNORINA conoscenza diverse lingue e dattilografia, cerca occupazione presso qualche ditta. Sub «Aufmerksam» al Piccolo. 8890 C

SIGNORINA tedesca, con attestati 3 anni servizio, offresi ottobre per accudire ragazzi che frequentano scuola; anche presso fanciulli orfani di madre. Presentemente occupata Vienna. Scrivere K. K. presso signora Süss, Vienna XIII Wattmangasse 29. 8799 C

SARTA capace offresi a giornata anche per bambini. Indirizzo Piccolo. 7410 C

SIGNORINA ventenne cerca posto quale venditrice latteria o riscuotitrice. Offerte «Attiva 7398» Piccolo. 7398 C

SARTA tedesca, bravissima, offresi a giornata; assume lavoro anche a casa propria. Offerte «Brava 7408» Piccolo. 7408 C

TRENTENNE occuperebbesi presso azienda industriale o commerciale versando piccola cauzione. Offerte «Verso 8785» Piccolo. 8785 C

TRENTENNE capace per industria, specialmente molino e pastificio, segheria legnami, offresi. Offerte Piccolo «Tredici 8786». 8786 C

VENDITRICE confezioni offresi. Offerte sub «Onestà 958» al Piccolo. 8619 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

AGENTE ramo manifatture prima forza, soltanto con attestati lunghi servizi, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Serietà 7322». 7322 D

APPRENDISTA elettrotecnico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7401 D

APPRENDISTI bandai con paga, cercansi. Via Istituto N. 5. 7387 D

BRACCIANTE giovane, trova pronto collocamento presso Pietro Rangan, Riva Pescatori 10. 8817 D

BANDAI lavoranti provetti cercansi. Via Chiozza 17. 8783 D

CONDUTTORE per importante trattoria, bella presenza, cercasi prontamente. Cauzione assicurata. Rosa Raffaello, Caffè Goldoni. 7577 D

COCCHIERE che parli italiano, tedesco, eventualmente sloveno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7579 D

CALZOLAIO mezzo lavorante, cercasi prontamente. Via Stadion N. 26. 7550 D

CASSIERA capacissima che conosca la lingua tedesca come pure l'italiana con buoni attestati cercasi. Linoleum, Corso 2. 7433 D

CONDUTTORI trattoria abili, cercansi. Rivolgersi Gattolini, caffè Adriatico. 7428 D

DONNA per deposito, che parli italiano, tedesco, eventualmente sloveno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7580 D

FALEGNAME mezzo lavorante per negozio mobili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7402 D

FALEGNAMI capaci lavori fini, cercansi prontamente. Via S. Giusto 8. 8809 D

FALEGNAMI per fuori cercansi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 7440 D

GARZONA sarta donna con buona paga cercasi. Via Boschetto n. 13, I. 7425 D

GARZONA calzolaia cercasi. Calzoleria Magagnoli. Acquedotto 17. 7452 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7472 D

GARZONA con qualche cognizione mestiere, cercasi per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 7560 D

GARZONA con buona paga, cercasi per lavoratorio maglierie. Indirizzo Piccolo. 7543 D

GARZONA per dentro con buona paga, cercasi. Stabilimento Stiratura, Cecilia 14. 7547 D

GARZONE cercasi. Falegname, Belvedere 10. 8806 D

GARZONE modiste, cercansi. Via Nuova 35, II p. 7416 D

GARZONA modista, con paga, cerca salone mode. Corso 7, piano secondo. 7497 D

GARZONI, garzone con paga cercansi lavoratorio passamanterie. Corso 39, interno. 7361 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Corso 11, I. 7476 D

LAVORANTE bilanciaio capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7380 D

LAVORANTE e mezzo sarto uomo cercansi. Via delle Poste 10, I. 7463 D

LAVORANTI abili stiratrici e portatrici cercansi. Stabilimento Eckhardt, Artisti 9, II. 8838 D

LAVORANTE sarto, cercasi. Corso n. 5, I piano. 7592 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via S. Caterina 9. 8798 D

MEZZO lavorante falegname di fino cercasi. Farneto 26. 8856 D

MEZZA lavorante sarta commissioni, cercasi. Piazza Barriera 4, II, p. 5. 8902 D

MEZZE lavoranti sarte, cercansi, e garzona, buona paga. Negozio pellicceria Valerio, piazza Cavana 3. 8823 D

MODISTE capacissime, cercansi. Bonetti, Corso 31. 8800 D

OPERAI fabbri capaci, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7413 D

PRATICANTE scrittoio, conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Offerte Casella 13, Posta Giardino Pubblico. 7373 D

PRATICANTE che sappia tedesco cercasi prontamente da primaria Ditta. Indirizzo Piccolo. 7561 D

PETTINATRICE cercasi prontamente. Acquedotto 43, I. 8830 B

PORTINAIO preferibile marito e moglie cercasi per la casa n. 34 di via Conti. Rivolgersi dal proprietario via Cassa risparmio n. 11, IV p. 7450 D

RAGAZZO quindicenne, colto, cerca, verso paga, il salone Edison. 7594 D

RAGAZZA per negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 7568 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Gioachino Rossini n. 12. 7595 D

RAGAZZO cercasi per negozio vetrame. Via Carducci 20. 7529 D

RAGAZZO per negozio con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 7519 D

RAGAZZO negozio manifatture con paga cercasi. Via Rossetti n. 1. 6826 D

RAGAZZE, ragazzi quali apprendisti 14-16 anni con paga assumonsi dalla fabbrica oreficerie Dussich. Acquedotto 62. 7217 D

RAGAZZO pratico per negozio vestiti, cercasi. Al gran Mercurio, Piazza S. Giovanni. 8890 D

RAGAZZO oppure praticante per ufficio, età 14 anni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7415 D

RAGAZZO forte, pratico città, cercasi da deposito vini. Indirizzo Piccolo. 7376 D

RAGAZZA per pulitura scrittoio, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7391 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri, cercansi. Pasticceria Viezzi, via Nuova 41. 8912 D

RAGAZZE pratiche per la confezione pasta Bologna cercansi. Via Vittorino da Feltre 3. 7558 D

RAGAZZO per negozio biancheria, cercasi. Costarelli, Corso 1. 09506 D

RAGAZZO principiante per uso macelleria, cercasi. Farneto N. 41. 7586 D

RAGAZZO già pratico per lavoratorio d'orefice, cercasi. Beccherie 13, IV. 7573 D

RAGAZZO per negozio commestibili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7552 D

RAGAZZO per scrittoio cercasi. Rivolgersi Poste 7, III, porta 22. 09489 D

SIGNORINA pratica scrittoio, cercasi prontamente. Perfetta tedesca. Preferenza stenografa. Indirizzo Piccolo. 7589 D

SARTA da uomo brava cercasi prontamente. Sartoria Spangaro, Corso 39. 7538 D

SIGNORINA, corrispondenza italiano tedesco, ottime referenze, viene assunta. Fabbrica Dussich Acquedotto 62. 8850 D

SIGNORINA di buona famiglia, cerca primaria ditta per 1. ottobre, quale praticante. Esigesi conoscenza lingua italiana e tedesca e bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «E. 100». 7548 D

SCRITTURALE, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, possibilmente celibe, 150 corone mensili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7405 D

SIGNORINA tedesca, giovane, cercasi per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 7369 D

VENDITORI di libri che parlino l'italiano e tedesco cercansi. Cartoleria Via Belvedere 22. 7492 D

VENDITRICE capace con conoscenza della lingua tedesca ed italiana, cercasi. Offerte con certificati sub «A. Z. 8802» Piccolo. 8802 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto cor. 10 settimanali, offresi. Rivolgersi Rossetti 14, latteria. 8834 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Canova 12, porta 2. 7537 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(20)

«Se fossi un avventato, che cosa farei? Sicuro del successo del mio giornale, ozierei sulle molli piume e non penserei all'avvenire. Ebbene, niente affatto, io invece spingo le precauzioni all'estremo, e approfitto di una buona occasione per migliorare la tua pensione. Se il giornale morisse, perchè infine tutto è possibile, il miglioramento resterebbe. Si può forse dire che questo modo di procedere è imprudente?

Che cosa rispondere a ciò?

XV.

Non era soltanto dell'avvenire della moglie e della figlia che La Guillaumie si occupava, era anche di quello degli amici.

Non era forse triste il vedere languire a Hannebault quel bravo Badoulleau, da mane a sera alle prese colla miseria? Che cosa avrebbe mai potuto egli fare col «Narratore»? Badoulleau meritava qualche cosa di meglio; intelligente, onesto, buono, affezionato agli amici. Era la fortuna che gli era mancata fino a quel giorno, nient'altro che la fortuna. Ma egli non si muoveva dai «suoi uffici», ed era certo che quella fortuna non sarebbe mai andata a prenderlo per mano.

Bisognoso egli viveva, bisognoso sarebbe morto se qualcheduno non avesse avuto per lui lo spirito di iniziativa che non era nella sua indole nè nel suo carattere.

E quella povera signora Badoulleau meritava di restare sino alla fine dei suoi giorni con la stessa veste da camera, «senza avere il tempo di fare toletta», occupata giorno e notte del suo piccolo Giacomo, del suo piccolo Filippo, della sua piccola Sofia, della sua piccola Rosa?

E di quei graziosi bambini che cosa ne sarebbe stato? Essi non potevano tutti redigere o stampare il «Narratore».

La Guillaumie aveva sovente pensato alla famiglia Badoulleau, come aveva pensato alla propria con sollecitudine, con inquietudine.

— Povera gente! - pensava egli sovente. - Povera gente!

Di là a tirar fuori dei progetti per favorirli non vi era che un passo per lui.

— Non si lasciano i proprii amici nella miseria, che diamine, quando si possono soccorrere!...

E La Guillaumie era giunto a Hannebault con un mezzo sicuro di far cessare quella miseria, molto felice, molto fiero di mostrare loro infine quanto poteva per i suoi amici.

Con suo gran dispiacere, egli non aveva potuto subito annunciare a Badoulleau quello che pensava di fare per soccorrerlo. Durante la serata del concerto la cosa era stata impossibile, e all'indomani la visita al Campo d'Oisel, in compagnia di Glorient, aveva reso meno possibile ancora ogni conversazione con Badoulleau.

Il sabato La Guillaumie avrebbe potuto lasciare che Glorient ritornasse solo al Campo d'Oisel, perchè, una volta al lavoro, il vecchio maestro non aveva affatto bisogno che gli tenessero compagnia; egli bastava a sè stesso, non aveva mai un minuto di noia, dipingendo, ma cantava, zuffolava, si ingiuriava e si complimentava ma sopratutto rivolgeva degli elogi al suo modello, con consigli di restare in riposo, e con degli avvertimenti: «Non muoverti, fra pochi secondi sarò da te»; parlando alla natura come se essa dovesse comprenderlo; ciò, che a dire il vero, non gli sembrava affatto impossibile.

Dal momento che egli intendeva la voce della natura, perchè questa non avrebbe udita quella dell'uomo? Forse che un vecchio buon uomo come lui, calmo e tranquillo, era più difficile a comprendere della brina del mattino o di un raggio di luna?

Disgraziatamente per la impazienza di La Guillaumie, Badoulleau non era mai libero al sabato, unico giorno in cui non potesse stare con le mani in tasca dal mattino alla sera; perchè egli aveva più da lavorare in quel giorno che in tutta la settimana.

Era al sabato che si pubblicava il «Narratore», ed era pure al sabato che si teneva il mercato di Hannebault. Quanto lavoro per Badoulleau il quale, non avendo nè le tendenze nè le abitudini di un agitato, amava di fare quello che doveva posatamente, con molto comodo!...

In verità, il «Narratore» era impaginato fino dal venerdì sera, e il sabato non rimaneva che da riempire due o tre colonne. Egli si riservava per questo lavoro il segretario del giudice di pace che gli redigeva l'articolo di fondo, politico, e il segretario del municipio che scriveva i fatti diversi. Ed era proprio nel momento in cui Badoulleau si accingeva a correggere una novella alla buona, secondo il genere preferito dai suoi abbonati, o a trovare un'arguzia finale, che andavano a disturbarlo per domandargli un quinterno di carta da lettere o un soldo di pennine. Bisognava che senza dimostrare cattivo umore egli si scomodasse, che facesse anche un po' di conversazione coi suoi clienti, che rispondesse seriamente a tutte le sciocchezze che uscivano da molte bocche, infine che non si lasciasse sfuggire la clientela con vantaggio del suo concorrente; perchè Badoulleau aveva un concorrente nel commercio di libreria e cartoleria. Quel concorrente, che aveva la clientela della società devota, che non soffriva il colore politico del «Narratore», era un personaggio untuoso e grave, mentre Badoulleau era un buon semplicione, e quando si è buoni si deve esserlo da mattina a sera con tutti e malgrado tutti. Il suo concorrente, il signor Sénéchal, aveva diritto di essere arcigno.

Badoulleau doveva mostrarsi sempre sorridente, altrimenti non sarebbe stato più Badoulleau e avrebbe perduta la fiducia che avevano in lui. - Che cosa ha dunque oggi Badoulleau? - si domandavano quando egli non aveva riso che tre volte in cinque minuti.

Era soltanto con quella amabilità, con quel buon umore che egli poteva lottare contro Sènèchal, il quale vendeva le immagini sacre le più brutte con una convinzione e una compunzione che lui, Badoulleau, non aveva il coraggio di fingere quando i paesani gli domandavano di consigliarli nella loro scelta.

Due o tre giorni prima del sabato, Badoulleau parlava con orrore di quella giornata, mentre spesso il sabato era il suo salvatore; più di una volta gli era stato necessario attendere l'incasso della mattinata per correre alla posta a comprare dei francobolli coi quali affrancava il «Narratore», che non sarebbe partito se la vendita di carta e pennine non lo avesse soccorso.

Fu soltanto alla domenica che La Guillaumie potè andare da Badoulleau, e inoltre gli fu impossibile uscire quando avrebbe voluto; non bisognava che anzitutto sorvegliasse gli operai venuti per gettare le fondamenta delle nuove classi, impartendo loro gli ordini opportuni?

Godendosi il riposo domenicale, Badoulleau si trovava sulla porta con le mani nelle tasche: non appena ebbe veduto La Guillaumie, gli andò incontro.

— E il maestro?

— L'ho lasciato solo al Campo d'Oisel, perchè ho bisogno di parlarvi.

— E' stato contento della piccola nota del «Narratore»?

— Ne è rimasto incantato. Ha detto che siete molto gentile, e ha mostrato nel modo più caldo la sua soddisfazione: vi ringrazierà quando avrà occasione di vedervi; a meno che non andiamo a raggiungerlo. Così vi ringrazierà subito e noi potremo parlare strada facendo.

— Volentieri.

Fu soltanto quando furono in piena campagna, senza orecchi curiosi attorno a loro, che La Guillaumie si spiegò.

— Mio caro amico, ho da darvi una notizia che, ne sono sicuro, vi farà gran piacere. Fondo, con un capitale rispettabile, un grande giornale, del quale sarò il direttore politico e il redattore capo.

ETTORE MALOT. (*Continua*).

✝

EMILIO STURLI

d'anni 46

spirava serenamente domenica 10 Settembre 1911 a Fischau nell'Austria inferiore.

Affranti dal dolore ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti:

CLEMENTINA STURLI madre — GIULIA STURLI moglie — GIULIA STURLI, FRANCESCO ROVIS cognati — LETIZIA ROVIS sorella — ORAZIO STURLI, CESARE e FABIO ROVIS nipoti — Dott. ADRIANO STURLI fratello

I funerali avranno luogo a Fischau, Martedì 12 m. c. alle 4 pom.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Il figlio EMILIO KOSCHIER e la nuora PAOLA KOSCHIER, desolati compiono il doloroso ufficio di partecipare agli amici e conoscenti il decesso dell'affezionata madre e suocera

LINA KOSCHIER

d'anni 69, avvenuto in Amburgo alle ore 9 pom. del giorno 8 Settembre 1911.

La tumulazione delle amate spoglie avrà luogo nel Cimitero di Amburgo, Lunedì 11 corr.

Amburgo (Moorende 7) 9 Settembre 1911.

Serva il presente quale partecipazione diretta.

I sottoscritti, commossi ringraziano tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del loro amatissimo

MENIGHETTO

Vittoria e Giuseppe Senizza

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

ALLOGGIO e vitto darebbe distinta famiglia a due studenti. Via Fontana 14, I. 8857 E

CAMERA con ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi Piazza Ospedale 4, p. 9. 8348 E

CAMERA ammobiliata, gradissima, affittasi, ingresso libero. Scorzeria 4, II, 9. 7484 E

CAMERA vuota, chiarissima, comodo cucina, acqua, affittasi. Via Sapone 5, scala destra, porta 12. 8818 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a due studenti, volendo vitto. Carducci 12, III destra. 7571 E

CAMERA ammobiliata, affittasi per uno, due signori, volendo vitto, corone 60. Risorta 1, porta 5. 8970 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Cavana 7, piano III. 09503 E

CAMERA grande, vuota, affittasi. Via Maiolica 11, I. 09504 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Rossini 30, porta 9, accanto Sant'Antonio nuovo. 8911 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, poggiuolo, volendo vitto, affittasi. Piazza Valle 2, I. 7510 E

CAMERINO ammobiliato, chiarissimo, affittasi prontamente. Bachi 13, terzo, scaletta destra. 7534 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ariosa, quiete, massima nettezza, affitta piccolissima distinta famiglia. Belvedere 12, I, porta 5. 7526 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Madonnina 11, porta 1. 7531 E

CAMERA grande, vuota, davanti, comodo cucina, affittasi. Palladio 2, porta 18. 7436 E

CAMERETTA sul davanti, ammobiliata, affittasi. Bosco 38, II, destra. 7422 E

CAMERINO vuoto o ammobiliato, vitto famigliare, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7383 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia a distinto signore pressi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 7389 E

CAMERETTA ammobiliata, eventualmente vitto, preferibile studente, affittasi prontamente. Sanità 14, I, 8. 8791 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7307 E

CAMERA ammobiliata affittasi due persone, con o senza vitto. Giotto 9, porta 1. 8872 E

CAMERETTA vuota con comodo cucina o cucina con proprio letto, affittasi. Via Cologna 11, IV. 7441 E

CAMERA bella ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Via Nuova 9, terzo, sinistra. 7512 E

CAMERA vuota bellissima affittasi presso distinta signora, desiderando anche vitto. Indirizzo Piccolo. 7469 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Via Piccolomini 6, porta 3. 8853 E

CAMERE due ammobiliate affitta prontamente distinta famiglia, eventualmente vitto, luce elettrica. Acquedotto 24, porta 11. 8855 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Giulia N. 37, IV. 7507 E

CAMERA bene ammobiliata, Galvani 5, I piano, presso Giardino Pubblico. 8564 E

FAMIGLIA istriana, prenderebbe a vitto studente; scrupolosa sorveglianza. Luigi Galvani 1, III, porta 7. 7564 E

GRAZ. Famiglia con bambini, dei quali uno studente alle scuole reali, prenderebbe a pensione 1 o 2 ragazzi per 15 settembre. Pretese miti. Scrivere: Hugo Pollak, Graz, Annenstrasse 47. 8083 E

STANZA ammobiliata affittasi. Farneto 43, IV. 7457 E

STANZA ammobiliata affittasi. Acquedotto 39, I piano, porta 5. 7451 E

STANZA ammobiliata, due signori affittasi. S. Francesco 9, primo. 7395 E

STUDENTI trovano buona pensione a Capodistria via Callegaria 1147, interno, presso buona famiglia. 8824 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, eventualmente vitto affittasi a distinto giovane. Rossetti 17, I. 7444 E

STUDENTE a pensione prenderebbersi da famiglia distinta, prezzo mite, istruendolo in tutte le materie. Indirizzo Piccolo. 7506 E

STANZA vuota affittasi signora, signorina unica subinquilina. Indirizzo Piccolo. 7500 E

STANZE elegantemente ammobiliate, con vitto, affittansi. Via Commerciale n. 3, p. II. 7498 E

STANZE due, splendide, vuote, palazzina Corso, affittansi prontamente. Visitare 2.30-6. Nicolò 33, II. 7490 E

STANZA davanti, affittasi prontamente uno o due signori. Via Piccolomini 6, II, porta 10. 7489 E

STANZETTA chiara, ariosa, paraggi Acquedotto affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7533 E

STANZA ammobiliata, vista sulla strada, affittasi. Via Belvedere N. 18, I p. sinistra. 8819 E

STANZE eleganti, una molto grande per due persone, vitto fino, affittansi pel 15 settembre. Machiavelli 34, I. 8803 E

STANZA e vitto darebbesi a studente di buona famiglia. Acquedotto 24, IV, porta 14. 7385 E

STANZINO ammobiliato, chiaro, affittasi paraggi Acquedotto giovane civile cor. 13, eventualmente scolaro, darebbesi vitto. Indirizzo Piccolo. 7379 E

STANZA ammobiliata affittasi a uno o due signori. Via Maurizio 10, II, porta 9. 7392 E

STANZETTA ammobiliata, vitto alla casalina, 60 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 7375 E

STANZA elegante affittasi. Via Malcanton 10-12, I p. 8796 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi, volendo due signori. Via Boschetto 11, porta 13. 7574 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ariosa, d'affittare signore distinto presso signora sola. Istituto 9, III sinistra. 8891 E

STANZA (volendo due), ingresso libero, gas, telefono, uso scrittoio, società, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7559 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi prontamente. Donota 1, terzo. 09502 E

STANZA grande ammobiliata mobilio nuovo, d'affittare. Via Gatteri 34, 9. 09508 E

STANZA 2 finestre, ammobiliata, affittasi 15 ottobre. Rapicio 5, I. 09499 E

STANZA bella, ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Sebastiano 1, primo. 09505 E

STANZA ammobiliata affittasi signorina impiegata, prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 7412 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente con vitto. - Barriera vecchia 7, IV. 7511 E

STANZA bella vista mare, volendo vitto, affittasi. Cornelia Romana 2, quarto, porta 26. 7517 E

STANZE belle, pieno centro, affittansi. - Geppa 16, I. 7518 E

STANZE bene ammobiliate, per due persone, ingresso libero, affittansi. Würschinger, via Stadion 10. 7359 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente salotto, gas, stufa, massima tranquillità, ingresso libero, affittasi Indirizzo Piccolo. 7358 E

STANZA grande, elegantissima, mobili nuovi, ingresso quasi libero, affittasi. Rossetti 15, porta 12. 7372 E

STANZA ammobiliata da affittare. - Via Madonnina N. 38, secondo piano, sinistra. 8832 E

STANZA grande, ammobiliata, due finestre, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7460 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Torre bianca 23, III, 9. 8859 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. Piazza Borsa 14, III. 8854 E

STANZA ammobiliata, con vitto, possibilmente per due signori, affittasi. Via Belvedere N. 18, mezzanino. 7502 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera vecchia N. 7, terzo. 7495 E

STANZE due vuote affittansi. Giorgio Vasari 2 (Barriera), fotografia. 7494 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente distinta persona, coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 7524 E

STANZA con due letti e vitto affittasi anche a studenti. Solitario 14, primo. 7527 E

STANZA grande, volendo due letti e vitto affittasi. Via Lavatoio 1, I piano. 7362 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, ascensore, luce elettrica, calefazione vapore affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7181 E

STANZA ammobiliata, bella ariosa volendo cucina affittasi prezzo mite. Via Rossetti 28, porta 19. 7160 E

STANZE (due) ingresso libero affittansi prontamente. Via Boschetto 28, primo. 7182 E

STANZETTA ammobiliata, ottimo vitto affitta distinta seria famiglia. Chiozza 33, porta 10. 7166 E

STANZA pulitissima elegante affittasi a persona distinta. Paduina 11, porta 19. 7165 E

STANZA ammobiliata con due finestre affittasi. Navali 7, campagna. 7171 E

STANZE (due) attigue, bene ammobiliate, con bella vista affitterebbersi prontamente ad un distinto pensionato. Offerte «Bella vista 8644» Piccolo. 8644 E

STANZE due, vuote affittansi, compreso acqua corone 25. Indirizzo Piccolo. 7319 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente nel centro, primo, a signore distinto, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 7309 E

STANZA ammobiliata 20 corone mensili, affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 7299 E

STANZE ammobiliate, con uno e due letti affittansi. Torrebianca 18, I. 8725 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente persona distinta. Via Massimo d'Azeglio 2, porta 11. 8726 E

STANZA grande, vuota od ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Ponte rosso 5, II. 7323 E

STANZA vuota, casa signorile affittano coniugi soli. Piazza Gianbattista Vico 2, porta 23. 8732 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Borsa 3, porta 9. 8718 E

STANZETTA ammobiliata, corone 16, affittasi prontamente. Pasquale Revoltella 27, quarto. 8736 E

STANZA vuota affittasi prontamente a prezzo mite. Via Petronio 10, secondo. 7221 E

STUDENTI (due) distinti prendonsi presso distinta famiglia non mestierante, sorveglianza famigliare. Indirizzo Piccolo. 7183 E

VITTO semplice, darebbesi a operai. Via Massimo d'Azeglio 1, II, sinistra. 7478 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto, cerca distinta signorina presso distinta famiglia tedesca. Sub «Anna» Piccolo. 8815 F

CAMERA ariosa, bella vista, eventualmente vitto, preferita in campagna, cercasi. Offerte con prezzo sub «A. Z. 100» Piccolo. 7409 F

CAMERA vuota, ariosa, cerca prontamente signorina. Offerte sub «Emma 7397» Piccolo. 7397 F

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, assoluta pulizia, eventualmente con pensione, cercasi. Offerte «Vicinanza Lloyd» Piccolo. 7522 F

CAMERA ammobiliata cerca viennese sola con due bambini, pochissimo uso cucina. Offerte, prezzo «Stabile 7535» Piccolo. 7535 F

CAMERINO ammobiliato, nettissimo, cerca signora. Offerte «Sempre assente» Piccolo. 7364 F

STANZA grande, vuota, stufa, comodo cucina, centralissima, cerca distinta signora. Offerte Piccolo «Centralissima». 7549 F

STANZA vuota, I, II p., eventualmente vitto, cerca operaio vicinanze piazza Barriera. Offerte «Stabile 8821» Piccolo. 8821 F

STANZA ammobiliata e pensione, vicino alla caserma, cerca tedesco. Offerte «Calma 8808» Piccolo. 8808 F

STANZA ammobiliata con stufa, ingresso libero, vicinanze caserma grande, cercasi. Offerte sub «Ufficiale 8789» Piccolo. 8789 F

STANZA con o senza vitto, posizione centrica, cerca giovane impiegato. Offerte «Impiegato 7432» Piccolo. 7432 F

STANZA bella, possibilmente ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte sub «Stabile 7575» al Piccolo. 7575 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno; taglio e confezioni di vestiti e biancheria, comincerà sabato 16 corr. Iscrizioni martedì, mercoledì, venerdì. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 7591 G

BERLITZ-Schol. (320 Filiali) Lezioni private, domicilio, classe impartite da professori di rispettiva nazionalità, per francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo, ungherese, serbo-croato, greco, slavo. Esito garantito. Ufficio traduzioni. Cassa Risparmio 1, Telefono 715. 11892 G

BERLITZ-School (320 Filiali) si dà lezione di prova gratuitamente nelle varie lingue. 6781 G

BERLITZ-School. Coll'ottobre s'inizieranno corsi di corrispondenza commerciale nelle varie lingue tenuti da corrispondenti di ditte locali. 6386 G

BERLITZ-Scool (320.a Filiale). Al 1. e 15 d'ogni mese s'incominciano nuove classi. Informazioni prenotazioni dalle 8 alle 21. 6385 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 3869 G

MAESTRA di canto, piano, principi armonia, impartisce lezioni in lingua italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 7271 G

MAESTRO diplomato insegna tedesco, corrispondenza commerciale, metodo rapido. Indirizzo Piccolo. 7467 G

MAESTRA diplomata, prende in casa lavori di ricamo e impartisce lezioni a prezzi miti. Scrivere «Convenienza 20» Piccolo. 8844 G

MAESTRA francese, diplomata, apre corsi giornalieri bambini distinte famiglie. - Indirizzo Piccolo. 7439 G

MAESTRA pianoforte diplomata impartisce lezioni. Offerte «1 corona» Piccolo. 7390 G

MAESTRA tedesca, bravissima, cercasi prontamente per la mattina. Indirizzo Piccolo. 7588 G

MAESTRA comunale impartisce lezioni italiano, tedesco. Offerte sub «Maestra» Piccolo. 8816 G

IL professore Guye riprende le sue lezioni di francese. Via Nuova 27, IV. 8529 G

LEZIONI di pianoforte impartisce distinta maestra in italiano, tedesco, a domicilio e fuori. Condizioni modiche. Zovenzoni 3, pianoterra. 7493 G

LEZIONI italiano impartisce a scolare 8-14 anni. Scrivere «Edera» Piccolo. 8842 G

SCUOLA Perenzini. Riapresi 18 corr. - Istruzione: lingue, lavoro, pittura. L'iscrizione dal 13 in poi dalle 10-12 merid. Via Lazzaretto vecchio 36. 8704 G

STENOGRAFIA tedesca impartisce impiegato verso piccola ricompensa, molto esatto. Offerte «Stenograph» Piccolo. 7424 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BANCONOTA da cor. 100 smarrì povero carradore sabato notte da Monfalcone-Trieste, avuta in consegna; il rinvenitore è pregato portarla indirizzo al Piccolo verso buona mancia. 7384 H

CAGNA color fulvo, risponde al nome «Roma», smarrita. Mancia portandola indirizzo al Piccolo. 7357 H

OCCHIALI in busta smarriti sabato; mancia portandoli indirizzo Piccolo. 7378 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas affittansi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 7154 L

APPARTAMENTI signorili, tre a cinque stanze, luce elettrica, ascensore, affittansi stabili nuovi via Commerciale, angolo Trenovia. 7056 L

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze e accessori, affittasi prontamente. Pendice Scorcola P. 492. 7068 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre stanze, camerino, bagno, cucina, giardino, con vista stupenda, affittansi prontamente. Via Michelangelo 634. 8876 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Zamboni 2. 8879 L

APPARTAMENTI splendidi, tre stanze, cucina, vista stupenda, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 8881 L

APPARTAMENTO bellissimo, una, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 8883 L

APPARTAMENTO comodissimo, tre stanze, due camerini, cucina, affittasi prontamente. Via Revoltella 465. 8882 L

APPARTAMENTI splendidi, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Giulia 25. 8884 L

APPARTAMENTO comodissimo, tre stanze, camerino bagno, cucina, prontamente affittasi. Via Bonomo 9. 8880 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente. Pier Paolo Vergerio 228, IV. 7251 L

APPARTAMENTO otto stanze, cucina, soffitta, bagno, gas, acqua, luce elettrica, ogni comfort, affittasi prontamente. Rivolgersi via Nuova 9, I, studio Sevastopulo. 7581 L

APPARTAMENTINO moderno, camera, cameretta, cucina (gas, closet, sparherd), V, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7535 L

APPARTAMENTO affittasi Gretta, 2 camere, cucina, 1, 2 camere cucina, pressi Kandler. Indirizzo Piccolo. 7565 L

APPARTAMENTI bellissimi tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, giardino, cantina, soffitta, vista stupenda, affittansi prontamente Via Costantino Ressmann, traversale Michelangelo. Prezzi modificati. Amministrazione Clemencich. 8875 L

APPARTAMENTO in villa, tre stanze, 2 camerini, cucina, cantina e giardino, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7482 L

APPARTAMENTO splendido, comfort, due stanze, stanzino, cucina affittasi. Piccardi 15. 7509 E

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi prontamente. Via Bora 1, p.p. 8886 L

APPARTAMENTI comodissimi quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, affittansi prontamente nello stabile di nuova costruzione Via Bramante-S. Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 8874 L

BOTTEGA un foro affittasi. Giorgio Vasari 17, informazioni Zonta 5. 7156 L

BOTTEGA spaziosa, un foro in facciata affittasi prontamente. Via Michelangelo 631. 8877 L

CAMERE 2, camerino e cucina, mezzanino, affittansi cor. 500 in via Luigi Ricci N. 5. Informazioni piazza Barriera vecchia N. 3, trattoria. 7454 L

CAMERA, camerino, cucina, V piano, affittasi. Chiadino in monte 56 (Piccardi). 8814 L

CAMERE 2, cameretta, cucina, acqua, gas, camera cucina, magazzino 4 porte affittansi. Indirizzo Piccolo. 7443 L

CASETTA tre stanze, cucina, cantina, pollaio, pezzo giardino, affittasi Roiano. - Rivolgersi Ghega 8, porta 17. 7542 L

LOCALI grandi d'angolo, centro città, adatti per negozi, 9 fori, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7086 L

LOCALE magnifico, angolo via Carradori, Valdirivo, adibito attualmente birraria, affittasi prontamente. Rivolgersi via Cecilia 3. 8914 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8861 L

MAGAZZINI vastissimi due fori, in facciata affittansi prontamente. Via Bosco 50. 8878 L

MAGAZZINETTO in corte affittasi prontamente. Acquedotto 9, rivolgersi portinaio. 8870 L

NEGOZIO qualunque articolo, centralissima posizione, nonchè magazzini per deposito-vendita secondo articolo affittasi. Gattolini, Caffè Adriatico. 7430 L

NEGOZIO bellissimo, con vasta retrobottega, affittasi prontamente corone 2000, senza retrobottega 1600. Via Caserma 17. 8915 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi. S. Marco, informazioni Zonta 5. 7153 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Via Commerciale 3, informazioni Zonta 5. 7155 L

STANZE (2), camerino, cucina, delle quali una stanza con ingresso libero, affittansi prontamente. Via SS. Martiri 30, II. 8794 L

STANZA e cucina affittansi prontamente. Via Caserma 17. 8858 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, in mogano, palissandro, frassino, lussuose, altre quercia noce americana, signorili, lavorazione assicurata, floraia, salottino splendido, divano specchio, tavolino, portavasi artistici, vendonsi prezzi vera réclame. Madonna del Mare 8, intagliatore. 8898 M

ARMADIO specchio, armadio 6 cassetti, lavamano, macchina cucire, cappotti signora, occasione vendonsi. Manzoni 18, porta 29. 09511 M

ATTACCAPANNI, librerie, letti legno duro, sgabelli bellissimi, stupendo «trumeau», nuovi, tavolo ovale da pranzo, poltrona, attaccapanni ed altri mobili usati, vende falegname causa mancanza spazio. S. Giusto 16. 8813 M

BINOCCOLO prismatico, 8 ingrandimenti, vendesi, occasione, corone 54, ottico, via Nuova 34. 8863 M

BICICLETTE (due), vendonsi buon prezzo. Via Poste 14, primo destra. 8900 M

BOLLITORE gas, buonissimo, tre fiamme, forno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7578 M

BICICLETTA Gritzner originale, quasi nuova, vendesi corone 130. Farneto 33, barbiere. 8795 M

BICICLETTA contropedale vendesi corone 60. Vera occasione. Via Nuova 12. 8901 M

BICICLETTA buonissimo stato vendesi giornata, causa partenza. Canova 24, terzo. 7438 M

CREDENZA vetrina, vendesi, buonissimo stato. Via Nuova 45, terraglie. 8913 M

CAMERE matrimoniali, opache, lucide, tavoli crociera, letti bambini, letti, lavamani, sedie varia qualità, vendonsi. S. Maurizio 2 (corte). 7555 M

CAMERA letto, opaca, chiara, solidissima, nuova, vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 8888 M

CARRETO a due ruote, acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 7403 M

CAUSA partenza, tutte le merci esistenti in via Settefontane 4, terzo, (Piazza Barriera) vengono vendute a meno di metà prezzo. Grandiose colonne di terracotta con luce elettrica, e orologio, adornate artisticamente, vendevansi prima cento corone, ora cinquanta; grandiose mensole, prima trentacinque, ora quindici; acquari in terracotta rara bellezza, con pesciolini, qualunque prezzo; statue in terracotta «Odalisca» altri con specchi il «non plus ultra» dell'eleganza a prezzi derisori. Contadine con corbelli di frutta e fiori. Volpi, cagnolini, orsi, grandiosi, in terracotta finissima. Colonne in mogano, piedestalli, tavolini, piedestallo metallo; guarnitura fiori; piante grandiose; palme stupende; galanterie da due corone in poi. Tutti possono adornarsi la casa con gusto fine, spendendo poco, perciò nessuno trascuri di visitare. Cotemporaneamente subaffittasi l'appartamento composto tre stanze, camerino, camerino bagno, cucina, comfort moderno, tutti accessori compreso, corone mille. 7446 M

CASSONI vendonsi qualunque prezzo. Belvedere 24, cartoleria. 7192 M

CARRETTO a quattro ruote, in ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7404 M

CANAPE', poltrone, coltrinaggi, ottimo stato, vendonsi; esclusi rivenditori. Chiozza 42, II. 7406 M

CANE levriere bastardo bianco nero, slanciato, vendesi prezzo irrisorio. Drogheria, piazza Goldoni 6. 8797 M

CAMERE matrimoniali signorili in mogano, legno naturale e in noce, guarnizione ottone, scrivanie, divani, sedie pelle, tavoli vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 8866 M

CREDENZA etagères, massiccia, vendesi prezzo occasione. Barriera 21, primo, destra. 7466 M

CAMERA matrimoniale, mogano, intarsiata, altra noce, guarnizioni ottone, credenza pranzo, stipo, vendonsi prezzi irrisori. Tintore 8, I, destra. 7540 M

CAMERA matrimoniale nuova, chiara, sedie stoffa, scrittoio, vendonsi, occasione sposi. Paduina 5, corte. 7421 M

DIVANI con specchio, divanetti, riposè, vendonsi prezzo buono. Farneto 15, tappeziere. 7554 M

FUCILI diversi, da caccia e fornimento rosso, antico, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7465 M

INFERRIATE due da finestra, solidissime, 150, 107, vendonsi. Via Cologna 59, P. 7371 M

LETTO senza susta, quasi nuovo, di una persona vendesi, causa partenza, prezzo irrisorio. Madonnina 13, porta 11. 8904 M

LETTI due, ferro, modiglioni, tavolino, quadri, tapetto, da vendere. Indirizzo Piccolo. 7557 M

LETTI due, usati, con suste, 6 sedie stoffa rossa, altri oggetti, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7590 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, lavamano, chiffonniers, tutto nuovo, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 8887 M

LAMPADA petrolio bellissima, con saliscendi, vendesi. Raffineria 1, porta 4. 7411 M

LETTI ed altri mobili, vendonsi. Via Leo 9, IV sinistra. 7377 M

LIBRI usati, buono stato, prima Reale, vendonsi. Rivolgersi via S. Francesco 51, portinaia. 7399 M

LIBRI usati dal III corso liceale in poi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7483 M

LIBRERIA o armadietto legno nero, lucido, nuovo o usato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7491 M

LIBRI II cittadine, italiane, vendonsi, prezzo mite. Boccaccio 20, terzo. 7388 M

MACCHINE da cucire Singer, partita di occasione cor. 62, garanzia tre anni, S. Caterina 7, cortile. 8864 M

MACCHINA cucire Singer, poco adoperata, vendesi buon prezzo. Macchiavelli 18, II. 8916 M

MOBILI diversi da vendere; esclusi rivenditori. Via Silvio Pellico 8-10 (villino). 7477 M

MOTORE gas, benzina possibilmente Langen Wolff, 6-8 HP. cercasi. Offerte sub «Motore 8849» al Piccolo. 8849 M

MACCHINA per calze, «Rapid» nuova, vendesi. Via Caserma 5, primo. 7499 M

MACCHINA cucire, a mano, letto ferro, quadri Rosè, altri oggetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7553 M

MOBILIO per una camera, in buonissimo stato, vendesi, esclusi rivenditori. Rivolgersi dalla portinaia via Sorgente 3. 7587 M

MACCHINA scrittura visibile americana, garantita anni 5, vendesi cor. 300. Indirizzo Piccolo. 7418 M

PIANO Mignon (Chopin) nuovissimo, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 8827 M

PENDANTIF stupendo rotondo, moderno, con molte pietre vendesi corone 100. Indirizzo Piccolo. 7400 M

PORTE, finestre, scalini, portoni, pavimenti, selciati, ecc., vendonsi. Via Cavana 1. 8895 M

PIANOFORTE ottimo, fabbrica viennese, vendesi cor. 120. Indirizzo Piccolo. 7386 M

QUADRI olio: Trieste, Garibaldi cornice intagliata, Vittorio Emanuele, sequestro Napoleonico, Madonna cassa antica, statue colonne gesso, maioliche, stampe triestine, libri, colapiatti, tavolo, scrivania, violino, mandolino, vendonsi prezzi miti. Settefontane 21. 8905 M

SERRAMENTI vecchi vendonsi. Via Media 50. 7520 M

STANZA letto opaca, moderna, per una persona, vendesi occasione. Tiziano 9 II, porta 15. 7485 M

TINOZZA ettolitro, macchina capsulare bottiglie, letto ferro susta, vendonsi. - Farneto 42, primo, sinistra. 7479 M

TINE o barili 3-400 litri cercansi per aceto. Offerte Casella postale 190. 7584 M

TAVOLI per trattoria e latteria da vendere. Falegname, Commerciale 28. 8871 M

UNIFORME quasi nuovo trova volontario reggimento 97. Indirizzo al Piccolo. 7470 M

VIOLINO finissimo, costò corone cento, vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Rivolgersi via Farneto 10, piano IV. 7585 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 7437 M

VESTITI uomo, invernali, vendonsi dalle 12 alle 2, escluso rivenditori. Spiridione 12, terzo. 09500 M

VETRINE adatte per calzolaio, cercansi. Offerte «Calzolaia 8805 al Piccolo. 8805 M

VESTITI, impermeabili donna vendonsi buon prezzo, causa partenza. Via Alessandro Vittoria n. 1, III. 7545 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA splendido avvenire, cerca socio oppure capitalista. Offerte «Trieste» Piccolo. 7596 N

BOTTEGHINO bene avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7396 N

BOTTEGHE due da barbiere, elegantissime, bene avviate, posizioni centrali, vendonsi a prezzo da convenirsi. Rivolgersi Michele Guarini, via della Guardia 10, piano II. 8812 N

BOTTEGA barbiere vendesi prontamente. Rivolgersi via Farneto 36, magazzino. 7442 N

CAFFE' di terz'ordine, lucrosissimo vendesi. Gattolini, Caffè Adriatico. 7429 N

CAPITALE ventimila, vendesi magazzino olio, rende annue cor. diecimila garantite nette. Rivolgersi via S. Francesco 34, magazzino olio. 7471 N

DECRETO trattoria, cedesi, altro appaltasi. Appaltasi trattoria. Affittasi buffet centro. Indirizzo Piccolo. 7539 N

DENARO prestasi, restituzione rateale; stabilire ora pertrattazione sub «Comodissimo» Piccolo. 8885 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa partenza, minimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 7434 N

LATTERIA-panetteria, darebbesi prontamente in consegna verso cauzione. Petronio, Caffè Olimpo. 8839 N

LO stabilimento triestino di panificio, subaffitta i seguenti locali di vendita a condizioni favorevolissime: Angolo via Conti-Settefontane prospicente piazza nuova, Largo Santorio, angolo Caprin via Giuliani, Piazza Barriera (locale grande per merce e scrittoio), Giacinto Gallina-Piazza Goldoni, via Farneto N. 43. Rivolgersi via Conti 12 dalle 3-6 pom. 8892 N

NEGOZIO erbaggi, causa malattia vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7374 N

NEGOZIO utensili cucina, terraglie, ferramenta, vendesi causa affari famigliari. Indirizzo Piccolo. 7576 N

PANETTERIA-latteria-caffè, accentato guadagno corone 500 mensili, vendesi a prova. Petronio, Caffè Olimpo. 7435 N

RAPPRESENTANZA primaria bene introdotta cederebbesi. Offerte «Magazzino centrale» al Piccolo. 7162 N

SOCIO disponente 80-100.000 corone, cercasi per sicurissimo lavoro commerciale. Offerte al Piccolo sub «Socio 32». 7562 N

SIGNORA distinta cerca a prestito cor. 100, buon interesse e garanzia, esclusi scherzi. Sub «Anna 100» Posta Barriera. 8903 N

TRATTORIA centralissima appaltasi prontamente corone 170 mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 8840 N

17.000 Cor. disponibili intavolazione su villa, fondo, campagna. Offerte «Buona intavolazione» Piccolo. 8852 N

1000 corone cercansi subito, ottimo interesse, solidissima garanzia. Offerte sub «Garanzia solidissima 7505» al Piccolo. 7505 N

1000 Corone cercansi prontamente verso solidissima garanzia. Offerte «1000» Piccolo. 7468 N

10.000 corone, cercansi in II rango peso stabili città. Offerte «Intavolazione» Piccolo. 7528 N

100.000, 50.000, 30.000, 10.000 corone disponibili stabili città. Scrivere Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8862 N

20.000 e 7000 Corone disponibili prima città. Mozè, Campo S. Giacomo 3. 8835 N

20.000 corone cercansi prima intavolazione territorio. Siberna, Molino a vento 70. 8836 N

50.000 corone, disponibili per buone seconde intavolazioni. Offerte al Piccolo sub «Capitale 50.000». 8341 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA bellissima posizione pressi Boschetto vendesi. Offerte «Eredità 8616» posta restante. 8636 O

FONDO 320 tese, con tre facciate vendesi Indirizzo Piccolo. 7536 O

FONDO d'angolo in ottima posizione, adatto per negozio manifatture, chincaglierie ecc. vendesi a Fiume. Scrivere per dettagli E. Lust, Fiume. 8647 O

GRIGNANO: fondo in splendida posizione ed immediata vicinanza della stazione vendesi. Offerte «Incantevole 8684» al Piccolo. 8684 O

STABILE cinque piani, ancor franco imposte, sito in splendida posizione, grande avvenire in pieno centro, vista mare, appartamenti con tutto comfort, vendesi urgentemente saldo cor. 28.000, rende 9¼% netto garantito. Gentili offerte «Affarone pressante» Piccolo. 8723 O

VILLA bella, vasto giardino, pressi via Rossetti, vendesi anche mezzo mediatori. Offerte «Villabella» Piccolo. 8894 O

VILLINO 9 locali, comfort moderno, con campagna, vendesi Scala Santa, Roiano. Indirizzo Piccolo. 7513 O

VILLA, giardino, vigna, frutteto, 10 minuti Gorizia, stazione ferroviaria, vendesi causa partenza. Condizioni vantaggiose. Offerte «Buon affare 8860» posta Gorizia. 8860 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMI antiche, moderne, fucili da caccia acquistansi. Inviare corrispondenza Fano, traslocato piazzetta Beccherie. 8831 P

CURA depurativa del sangue coll'estratto Salsapariglia. Farmacia piazza S. Francesco. 6807 P

DEPOSITO tappi e sughero di Spagna. Via Nuova N. 3, Salvatore Iglesias. 5399 P

GRAMMOFONI perfettissimi, emporio dischi, massima comodità per scelta «La Fonica» Barriera 16, primo piano, (attenzione indirizzo). 7473 P

GRAMMOFONI Helvetia, garantiscesi anche susta. Dischi novità assolute, artistici, ogni marca. Occhiali, migliori fabbriche e ogni altro oggetto ottica. Retine incandescenti a gas, migliori fabbriche. Accorrete tutti nel nuovo negozio Barriera 19. 7569 P

PIANINI viennesi, nuovi, splendida voce, tono perfetto, noleggiansi. Prezzi fissi mitissimi. Cozzi, San Lazzaro 16. 6624 P

POLLINA, cor. 7 quintale. Pollicoltura Gretta di sopra 405. 7198 P

PAGAMENTI rateali (settimana-mese); eleganti vestiti uomo, ragazzi, mantelline lana, ombrelli. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 7496 P

PIANINI Raehse nuovi, vendonsi e noleggiansi. Rappresentante Zannoni, piazza S. Giacomo 2. 8587 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Sultina. 5646 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FRIDA ho mandato tanti cordiali cari saluti da tuo Scott. 8907 R

GIOVANOTTO negoziante, anni 36, cerca ragazza o vedova, possibilmente slovena, con qualche risparmio, scopo matrimonio. Serie offerte sub «Negoziante» fermo posta Piazza Barriera, verso scontrino. 7481 R

NOTTE. Non ho potuto ritornare. Forse prossima domenica. Affettuosi. 7419 R

ANGIOLO perduto dispiacente del di Lei silenzio, fino oggi non ho ricevuto nessuno scritto; ha sbagliato indirizzo; vado giornalmente, ma non v'è nulla sotto mie iniziali. Mi ami quanto io l'amo? Attendo Via A.... ore 3. 8822 R

1904. Con voi sempre come nel sogno che penetra in ogni vena, che si tramuta nel più dolce sentimento, e palpita e vive e solleva l'anima in un bene consolatore Vostro, ora e sempre. 8810 R

VIOLALILLA. Fosse quel giorno presto! L'ansia, il desiderio, sono più grandi della fantasia. Grecia tua che ti adora 09501 R

FIDES Dolores ora sta tutto in te; attendo notizie. Scrivi come hai fatto l'altra volta. T'amo sempre e ti sospiro! Tuo. 7583 R

TIGRE. Grazie. Tanti ardentissimi come il desiderio di rivederti. 8906 R

TUE pene raddoppiano mio affetto. Infallibilmente giovedì. Dammi prova Infiniti... M... 7567 R

SPILLA. Sono curioso sapere se sei qui. Domani uscirò. Scrivimi ufficio quando, dove incontrarci. 84 R

RICORDO. Quanto mi siete caro! Oggi v'invio tanti tanti affettuosi saluti. 8826 R

MANO... Prego prelevare sub via e numero tua abitazione. Tergesteo. Martedì. 8908 R

MARIO. Ti attendo ansiosamente e ti invio mille saluti. 7427 R

OBELISCO. Nel profondo dolore, destino vuole: incontrar, parlar. Bontà tua, leggere. Ti sono infinitamente grato. Non dimenticarmi, ansioso attendo ordini. Infiniti. 7597 R

MEDIATRICE matrimonio cerca signorina distinta per ricco industriale e possidente. Offerte sub «Mariage» verso scontrino posta centrale. Anonime non rispondo; possibilmente indirizzo abitazione. 7426 R

LAWN Tennis! Campo di giuoco per le domeniche cercasi. Offerte in iscritto «Gentlemen 8790» al Piccolo. 8790 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 13 corr. dalle ore 9-10 ant.

Lavamano con marmo e specchio per 1 persona, canapè, sedie, specchio molato, pulto americano, armadio con scaffali, macchine «Dictaphone» con dischi, rocchetti, figure e bassorilievi in gesso, libri tedeschi di chimica, fisica e storia.

SPECIALITÀ
— IN —
CARTE DA TAPPEZZERIE
estere e nazionali
Antonio Spanghero
successore di
DOMENICO DELISE
TELEFONO 160 v. Madonnina 7

SUNLIGHT
SAPONE
CONOSCETE LA DIFFERENZA che passa tra il fare voi stessi un lavoro o averlo fatto da altri? Sunlight Sapone effettivamente fa uscire dalla biancheria la sporcizia, con risparmio di tempo e danaro, non recando danno alcuno, nè alle mani nè alla biancheria stessa.
ECCO in cosa consiste la differenza fra il sapone ordinario ed il Sunlight Sapone.

Agente Generale:
Alberto Tedeschi, Trieste Corso 2, p. II